

Italiano

English

Français



Quadro di Sviluppo Sostenibile Balouo Salo

Balouo Salo ETS
via Timparosa 9, Acicastello (CT)
cf.90054350872
www.balouosalo.com



Documento ufficiale di Balouo Salo ETS
Versione 2.0
Anno di pubblicazione: 2026.

Contenuti

Questo documento presenta il Quadro per lo Sviluppo Sostenibile di Balouo Salo, quale strumento di attuazione, trasparenza e condivisione dei principi sostenibili dell'organizzazione.

Progetto editoriale e grafico

Balouo Salo ETS

Immagini e testi

Copyright Balouo Salo ETS

L'uso o la riproduzione, totale o parziale, dei testi e/o delle immagini contenuti in questo documento, senza l'esclusiva autorizzazione di Balouo Salo, è severamente vietata ed è perseguibile legalmente.

Indice

FONDAMENTA ETICA E FILOSOFICA

- 1. Premessa, visione strategica e motivazioni 5
- 2. I valori del Quadro di Sviluppo Sostenibile Balouo Salo 7
- 3. La nostra visione: valorizzazione delle comunità 9

I PRINCIPI FONDAMENTALI

- 1. Gli obiettivi sostenibili di Balouo Salo (OSS) 11
- 2. Le tre dimensioni della sostenibilità 15
- 3. Responsabilità condivisa 17
- 4. Governance partecipativa e trasparenza 20

ATTUAZIONE E METODOLOGIA

- 1. Attuazione del Quadro 22
- 2. La valutazione contestuale 25
- 3. LCA (Life Cycle Assessment) e matrice di valutazione 28
- 4. Cambiamenti climatici e azione umanitaria 32

STRUMENTI OPERATIVI E LINEE GUIDA

- 1. Categorie di indicatori per area di intervento 35
- 2. Raccolta e analisi dei dati 37
- 3. Trasparenza e rendicontazione: un impegno di fiducia 39
- 4. Resilienza comunitaria e principio Do No Harm 41

CONCLUSIONI & APPENDICI 43

“ Ogni giorno, in alcune delle aree più remote del mondo, comunità intere costruiscono la loro esistenza intorno a ciò che manca. Non c'è acqua che scorre, non c'è scuola che insegna, non c'è un luogo dove curarsi. Eppure, la vita resiste.

È lì che abbiamo scelto di operare.

Il Quadro per lo Sviluppo Sostenibile Balouo Salo nasce dalla consapevolezza che la vera sostenibilità non si costruisce con formule universali, ma con ascolto, adattamento e partecipazione.

Non esiste un modello unico per tutti. Esiste un metodo che si plasma su ogni comunità, su ogni cultura, su ogni contesto.

Questo Quadro non è un documento chiuso, ma uno strumento vivo che evolve con l'esperienza e con le comunità che accompagniamo. Definisce i principi che ci guidano, le dimensioni che valutiamo, gli strumenti che utilizziamo per misurare ciò che conta veramente.

La sfida del nostro tempo non è solo rispondere alle emergenze, ma costruire le condizioni affinché le comunità possano scrivere il proprio futuro, con le proprie mani, con la propria voce, con la propria dignità. “

Il team di Balouo Salo



FONDAMENTA ETICA E FILOSOFICA

PREMESSA, VISIONE STRATEGICA E MOTIVAZIONI

L'azione umanitaria contemporanea si trova ad affrontare una sfida senza precedenti. I cambiamenti climatici, le disuguaglianze globali, i conflitti, le crisi ambientali e sociali si intrecciano in un sistema di vulnerabilità interconnesse che richiede una risposta radicalmente nuova. Non è più sufficiente rispondere all'emergenza immediata. È necessario costruire le condizioni per un futuro in cui le comunità più vulnerabili possano non solo sopravvivere, ma prosperare in autonomia e dignità.

Balouo Salo nasce da questa consapevolezza. Da oltre un decennio, operiamo nelle aree più vulnerabili del mondo, dove l'accesso all'acqua potabile, all'istruzione e alle cure sanitarie è ancora un privilegio per pochi. Abbiamo imparato che la vera sostenibilità non si costruisce dall'alto, ma dal basso, con le comunità, non per le comunità. Che l'eccellenza non è un lusso, ma un diritto. Che l'indipendenza è la condizione per un'azione autenticamente libera e responsabile.

Il Quadro di Sviluppo Sostenibile Balouo Salo è il frutto di questa esperienza. Non è un semplice documento tecnico, ma un manifesto operativo che definisce il nostro modo di agire, valutare e apprendere. È il nostro impegno a elevare lo standard dell'azione umanitaria, offrendo un modello di riferimento per organizzazioni, istituzioni e partner che condividono la nostra visione.

La definizione Balouo Salo di sviluppo sostenibile

Per Balouo Salo, lo sviluppo sostenibile è il processo attraverso il quale una comunità acquisisce le capacità, le risorse e l'autonomia necessarie per garantire il proprio benessere presente e futuro, nel rispetto della dignità umana, dell'equilibrio ambientale e della giustizia sociale.

Un framework è necessario.

Il settore umanitario è ricco di buone intenzioni, ma talvolta povero di strumenti che garantiscano impatto duraturo, trasparenza e partecipazione autentica. Troppo spesso le comunità sono destinatarie passive di interventi non contestualizzati. Troppo spesso la sostenibilità viene misurata con parametri che non tengono conto delle articolate dinamiche dei contesti locali.

FONDAMENTA ETICA E FILOSOFICA

PREMESSA, VISIONE STRATEGICA E MOTIVAZIONI

Il QUADRO DI SVILUPPO SOSTENIBILE nasce per superare questi limiti e si fonda su tre pilastri:

- **L'ETICA** – I principi espressi nel nostro Codice Etico sono la bussola che guida ogni scelta, dalla progettazione alla valutazione.
- **LA METODOLOGIA** – Un approccio rigoroso, flessibile e partecipativo che si adatta a ogni contesto e comunità.
- **L'IMPATTO** – La capacità di generare cambiamento duraturo, misurabile e autentico nelle tre dimensioni della sostenibilità: sociale, economica e ambientale.

Le motivazioni alla base del QUADRO DI SVILUPPO SOSTENIBILE.

La scelta di sviluppare e adottare questo framework è guidata da cinque motivazioni fondamentali:

- **Qualità degli interventi.** L'integrazione dei principi di sostenibilità migliora la qualità dei progetti, ottimizza l'uso delle risorse e garantisce una maggiore responsabilità verso le comunità e l'ambiente.
- **Impatto a lungo termine.** Ogni progetto è concepito per generare benefici che si estendono ben oltre la durata del singolo intervento, attraverso il trasferimento di competenze e la creazione di capacità locali.
- **Rispetto per l'ambiente.** Ogni attività è valutata per il suo impatto ecologico, con l'obiettivo di preservare le risorse naturali per le generazioni future.
- **Responsabilità sociale.** Il framework ci impegna a essere un attore responsabile verso tutte le parti coinvolte: comunità, donatori, partner istituzionali e il pianeta.
- **Trasparenza e credibilità.** L'adozione di uno standard rigoroso e riconoscibile rafforza la fiducia dei donatori e dei partner, dimostrando che ogni risorsa è gestita con integrità e ogni risultato è verificabile.

Il QUADRO DI SVILUPPO SOSTENIBILE non vuole essere uno strumento esclusivo per Balou Salo. Piuttosto è stato concepito come uno strumento aperto, che altre organizzazioni, enti e istituzioni possono adottare e adattare alle proprie iniziative. Crediamo che la condivisione delle pratiche sia un dovere morale e che il settore umanitario possa crescere solo attraverso un dialogo aperto e una competizione virtuosa verso l'eccellenza.

Questo documento è il nostro contributo a quel dialogo. È l'invito a guardare oltre l'emergenza, a costruire un futuro in cui ogni comunità abbia la libertà e le capacità di determinare il proprio destino.

FONDAMENTA ETICA E FILOSOFICA

I NOSTRI VALORI DEL QUADRO

DI SVILUPPO SOSTENIBILE BALOUO SALO

Il QUADRO DI SVILUPPO SOSTENIBILE BALOUO SALO non è un documento tecnico neutrale. È profondamente radicato nei valori che definiscono la nostra identità come organizzazione umanitaria. Ogni principio di sostenibilità che adottiamo, ogni metodologia che sviluppiamo, ogni progetto che realizziamo è guidato da un'architettura etica che antepone la dignità della persona a qualsiasi altro interesse.

Il legame tra il questo documento e il Codice Etico di Balouo Salo è indissolubile. Il Codice Etico è il cuore pulsante della nostra organizzazione: definisce chi siamo, cosa rappresentiamo e come intendiamo agire. Il QUADRO DI SVILUPPO SOSTENIBILE è la traduzione operativa di quei principi etici in un sistema di azione e valutazione.

I dieci principi del Codice Etico come bussola operativa.

Il nostro Codice Etico si sviluppa attorno a dieci principi fondamentali, nati dall'esperienza diretta nei contesti più fragili. Essi costituiscono la bussola che guida ogni nostra decisione, relazione e intervento.

- 1. UMANITÀ E DIGNITÀ.** La persona è al centro di ogni azione. La vita e la dignità umana sono anteposte a qualsiasi interesse o strategia. Ogni intervento è finalizzato a proteggere e promuovere il benessere delle comunità.
- 2. IMPARZIALITÀ E NEUTRALITÀ.** L'intervento è determinato esclusivamente dal bisogno, senza discriminazioni politiche, religiose, razziali o sociali. La nostra azione è libera da pregiudizi e condizionamenti.
- 3. INDIPENDENZA.** Agiamo liberi da condizionamenti economici, politici o religiosi. Non accettiamo fondi da governi, partiti o organizzazioni che possano influenzare le nostre scelte. La nostra autonomia è la garanzia della nostra fedeltà esclusiva all'interesse delle comunità.
- 4. RESPONSABILITÀ CONDIVISA.** La solidarietà è un dovere morale universale. Ogni attore coinvolto – comunità, donatori, partner, istituzioni – è chiamato a condividere la responsabilità del cambiamento.
- 5. PARTECIPAZIONE E AUTODETERMINAZIONE.** Le comunità sono protagoniste del proprio sviluppo. Ogni progetto nasce dall'ascolto e si sviluppa attraverso la co-creazione. Rifiutiamo la logica dell'assistenzialismo e promuoviamo l'autodeterminazione.
- 6. SOSTENIBILITÀ ED ECCELLENZA UMANITARIA.** Rifiutiamo la logica del "minimo necessario". Le comunità vulnerabili hanno diritto alla massima qualità possibile dell'intervento, in tutte le sue dimensioni: sociale, economica e ambientale.

FONDAMENTA ETICA E FILOSOFICA

I NOSTRI VALORI DEL QUADRO

DI SVILUPPO SOSTENIBILE BALOUO SALO

7. **TRASPARENZA E INTEGRITÀ.** Costruiamo la fiducia attraverso la chiarezza, la tracciabilità e la coerenza tra parole e azioni. Ogni risorsa, scelta e risultato è comunicato con trasparenza.
8. **LEALTÀ E CORRETTEZZA.** Ogni operatore di Balouo Salo è chiamato a un impegno etico quotidiano, fondato sull'onestà, il rispetto e la responsabilità verso le comunità e i colleghi.
9. **PACE E NON VIOLENZA.** La pace non è solo assenza di conflitto, ma presenza di giustizia. Le nostre azioni sono strumenti di costruzione della pace e di protezione della vita.
10. **INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ.** Riconosciamo nelle differenze una risorsa fondamentale per interventi giusti e sostenibili. Promuoviamo l'uguaglianza di genere, il rispetto delle culture e l'inclusione di tutti i gruppi vulnerabili.

Come i valori etici guidano le scelte di sostenibilità.

I dieci principi non sono affermazioni astratte. Essi si traducono in criteri operativi che guidano ogni fase del nostro lavoro:

- **Nella progettazione:** I principi di partecipazione (5) e inclusione (10) ci impongono di coinvolgere attivamente la comunità, ascoltando le voci di tutti i gruppi, in particolare donne e giovani.
- **Nella scelta dei materiali e delle tecnologie:** I principi di sostenibilità (6) e indipendenza (3) ci guidano verso soluzioni locali, a basso impatto ambientale, che le comunità possano mantenere e replicare in autonomia.
- **Nella gestione delle risorse:** I principi di trasparenza (7) e integrità (8) garantiscono che ogni euro sia tracciato e che ogni scelta finanziaria sia etica e responsabile.
- **Nelle relazioni con i partner:** I principi di imparzialità (2) e indipendenza (3) ci impongono di selezionare solo collaborazioni che rispettino la nostra autonomia e la nostra missione.

La nostra credibilità si fonda sulla coerenza. Ogni parola scritta in questo framework è un impegno che ci assumiamo. Ogni impegno è verificabile. Ogni risultato è pubblico. Questa è la nostra promessa alle comunità che serviamo e ai partner che ci sostengono. Il QUADRO DI SVILUPPO SOSTENIBILE, in questo senso, non è solo uno strumento di pianificazione, ma anche un atto di responsabilità. È la prova che i nostri valori non sono semplici dichiarazioni di intenti, ma principi operativi che danno forma a ogni nostra azione.

FONDAMENTA ETICA E FILOSOFICA

LA NOSTRA VISIONE: VALORIZZAZIONE DELLE COMUNITÀ

Il Quadro di Sviluppo Sostenibile Balouo Salo è costruito intorno a una visione chiara e ambiziosa: un mondo in cui ogni comunità, specialmente quelle più vulnerabili, abbia la libertà e le capacità di determinare il proprio futuro, vivendo in condizioni di dignità, salute e benessere, in equilibrio con il proprio ambiente.

Questa visione è la direzione che guida ogni nostra scelta, ogni progetto, ogni relazione. È il criterio con cui misuriamo il nostro successo.

La nostra visione.

Un mondo in cui l'accesso all'acqua potabile, all'istruzione, alla salute e ai diritti fondamentali non sia un privilegio, ma una realtà per tutti. Un mondo in cui le comunità rurali, spesso dimenticate, siano riconosciute come protagoniste del proprio sviluppo e non come destinatarie passive di aiuti assistenzialisti. Un mondo in cui la sostenibilità non sia una parola vuota, ma un principio che si traduce in azioni concrete per il benessere delle persone e del pianeta.

La nostra missione.

Accompagnare le comunità rurali più vulnerabili verso l'autodeterminazione, attraverso progetti di sviluppo sostenibile che rispondano ai bisogni reali, rispettino le culture locali e generino autonomia economica, sociale e ambientale. Lo facciamo con un approccio partecipativo, multidisciplinare e orientato all'eccellenza e alla valorizzazione umana.

Il nostro obiettivo.

Restituire futuro e libertà a comunità troppo a lungo dimenticate. Ogni nostro intervento è un atto di giustizia sociale, un contributo alla costruzione di un mondo più equo e solidale.

L'approccio.

La nostra visione si realizza attraverso un approccio fondato sui seguenti criteri.

- **Indipendenza.** Rifiutiamo consapevolmente finanziamenti da governi, partiti politici e organismi sovranazionali che potrebbero condizionare le nostre scelte. La nostra libertà è la garanzia della nostra fedeltà esclusiva all'interesse delle comunità.
- **Partecipazione.** Le comunità sono al centro di ogni progetto. Non lavoriamo PER loro, ma CON loro. Ogni iniziativa nasce dall'ascolto, si sviluppa attraverso la co-creazione e si realizza con il coinvolgimento attivo di tutti i membri della comunità.

FONDAMENTA ETICA E FILOSOFICA

LA NOSTRA VISIONE: VALORIZZAZIONE DELLE COMUNITÀ

- **Partecipazione.** Le comunità sono al centro di ogni progetto. Non lavoriamo PER loro, ma CON loro. Ogni iniziativa nasce dall'ascolto, si sviluppa attraverso la co-creazione e si realizza con il coinvolgimento attivo di tutti i membri della comunità.
- **Eccellenza.** Le comunità vulnerabili meritano il massimo della qualità. Rifiutiamo la logica del "minimo necessario" e di "soluzioni approssimative" e investiamo in soluzioni innovative, sostenibili e durevoli.
- **Rispetto culturale.** Riconosciamo il valore delle culture, delle tradizioni e delle conoscenze locali. Ogni nostro intervento è calibrato sul contesto sociale e culturale, nel pieno rispetto delle diversità.
- **Multidisciplinarietà.** Integriamo competenze diverse – architettura, ingegneria, medicina, antropologia, psicologia, diritti umani – per rispondere alla complessità dei bisogni delle comunità.
- **Trasparenza.** Ogni risorsa, scelta e risultato è pubblico e verificabile. La fiducia dei donatori e delle comunità si costruisce sulla chiarezza e sull'integrità.



I PRINCIPI FONDAMENTALI

GLI OBIETTIVI SOSTENIBILI DI BALOUO SALO (OSS)

Il Quadro di Sviluppo Sostenibile Balouo Salo si fonda su dieci Principi Sostenibili che costituiscono la nostra traduzione operativa degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. Mentre gli SDGs rappresentano l'agenda globale, i nostri dieci principi ne declinano l'ambizione in criteri concreti, adattabili e misurabili per ogni progetto e contesto.

Questi principi non sono semplici affermazioni di intenti. Sono la bussola che guida ogni fase del nostro lavoro, dalla progettazione alla valutazione. Essi incarnano la nostra convinzione che la sostenibilità non sia un obiettivo astratto, ma una pratica quotidiana che si costruisce scelta dopo scelta, progetto dopo progetto.

OSS - Obiettivi di Sviluppo Sostenibile Balouo Salo

L'Agenda delle Nazioni Unite definisce 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che rappresentano un impegno globale per affrontare le sfide più urgenti del nostro tempo: la povertà, la fame, le disuguaglianze, i cambiamenti climatici, la pace e la giustizia. Balouo Salo riconosce pienamente questo quadro e lo integra nella propria azione.

Tuttavia l'azione locale richiede strumenti misurati. I nostri Obiettivi Sostenibili rispondono alla specificità del nostro lavoro e dei contesti in cui operiamo. Essi mantengono l'ambizione globale, ma la traducono in criteri operativi che possono essere applicati in ogni progetto, in ogni comunità, in ogni contesto.

OBIETTIVO 1 – RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE

Minimizzare le emissioni di CO₂ e il degrado ambientale in ogni processo, attività e scelta operativa.

Applicazione: Selezione di materiali locali e naturali, utilizzo di energie rinnovabili, ottimizzazione della logistica e dei trasporti, riduzione sistematica degli sprechi in ogni fase del progetto e della sua gestione nel breve e lungo termine.

OBIETTIVO 2 – MONITORARE L'IMPRONTA ECOLOGICA

Controllare e valutare l'impronta ambientale delle attività attraverso un monitoraggio continuo dei processi e dell'intera catena logistica.

Applicazione: Valuazione del ciclo di vita (LCA) dei materiali e delle tecnologie impiegate, valutazione dell'impatto dei trasporti, scelte logistiche consapevoli, monitoraggio costante dei consumi energetici e delle emissioni.

I PRINCIPI FONDAMENTALI

GLI OBIETTIVI SOSTENIBILI DI BALOUO SALO (OSS)

OBIETTIVO 3 – VALORIZZARE LE RISORSE LOCALI

Valorizzare e impiegare le risorse naturali, umane e materiali disponibili nel luogo di intervento, riducendo la dipendenza da risorse esterne.

Applicazione: Impiego di materiali da costruzione a km zero, utilizzo di risorse energetiche locali, sostegno all'economia e alle competenze presenti sul territorio, creazione di valore condiviso con la comunità.

OBIETTIVO 4 – ADEGUARSI AL CONTESTO SOCIALE

Calibrare ogni attività sulla dimensione sociale, culturale e relazionale della comunità, rispettandone abitudini, valori e dinamiche interne.

Applicazione: Ascolto attivo e continuo della comunità, rispetto delle tradizioni e dei valori culturali, co-progettazione con i gruppi locali, attenzione alle dinamiche di genere, generazionali e di potere all'interno della comunità.

OBIETTIVO 5 – APPLICARE INDICATORI RILEVANTI

Definire e applicare parametri di valutazione specifici per ogni progetto, attività e contesto, evitando indicatori universali che non tengono conto delle specificità locali.

Applicazione: Costruzione partecipata di indicatori con la comunità, integrazione di dati quantitativi e percezioni qualitative, adattamento continuo dei parametri di valutazione in base all'evoluzione del progetto e del contesto.

OBIETTIVO 6 – SENSIBILIZZARE E COINVOLGERE

Coinvolgere tutti gli attori interessati nei processi di sviluppo sostenibile, promuovendo consapevolezza, partecipazione e responsabilità condivisa.

Applicazione: Formazione della comunità, comunicazione trasparente e accessibile, organizzazione di eventi di sensibilizzazione, attività di advocacy internazionale, creazione e consolidamento di reti di solidarietà.

OBIETTIVO 7 – PROGETTARE PER IL LUNGO TERMINE

Favorire soluzioni progettuali con risultati durevoli nel tempo, che resistano all'usura e al cambiamento, e che possano essere mantenute dalla comunità in autonomia.

Applicazione: Autocostruzione con materiali durevoli e facilmente reperibili localmente, progettazione per la manutenzione autonoma, valutazione del ciclo di vita delle soluzioni adottate, promozione dell'economia circolare e del riuso.

I PRINCIPI FONDAMENTALI

GLI OBIETTIVI SOSTENIBILI DI BALOUO SALO (OSS)

OBIETTIVO 8 – GENERARE AUTOSUFFICIENZA

Adottare soluzioni che creino le condizioni per l'indipendenza economica e sociale delle comunità, riducendo la dipendenza da attori esterni.

Applicazione: Formazione professionale e trasferimento di competenze, sviluppo di microimprese e attività generatrici di reddito, gestione autonoma dei progetti da parte della comunità, creazione di capacità locali durature.

OBIETTIVO 9 – OTTIMIZZARE LE RISORSE ECONOMICHE

Valorizzare ogni risorsa economica in relazione al contesto di intervento, garantendo che ogni investimento generi il massimo impatto possibile.

Applicazione: Investimenti mirati e strategicamente orientati, efficienza dei costi in ogni fase del progetto, moltiplicazione dell'impatto economico sul territorio, trasparenza assoluta nella gestione finanziaria.

OBIETTIVO 10 – GARANTIRE IL FUTURO

Migliorare la qualità della vita delle comunità presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni.

Applicazione: Ogni attività è valutata per il suo impatto a lungo termine sulle persone e sul pianeta. Ogni scelta considera le conseguenze per le generazioni future. La sostenibilità non è un'opzione, ma un dovere.

Questi dieci principi non sono gerarchici. Essi operano in modo integrato, guidando ogni scelta in ogni fase del progetto. Un intervento è veramente sostenibile solo quando risponde a tutti i principi, bilanciandoli in base al contesto.

Ad esempio, la scelta di costruire una scuola con la tecnica del Rammed Earth (terra battuta) risponde a molteplici principi contemporaneamente:

- OBIETTIVO 1: Riduce l'impatto ambientale grazie all'uso di terra locale.
- OBIETTIVO 3: Valorizza le risorse locali.
- OBIETTIVO 4: Si adegua al contesto sociale, utilizzando una tecnica costruttiva ispirata alla tradizione ma innovativa, da trasferire con formazione e coinvolgimento comunitario.
- OBIETTIVO 7: Progetta per il lungo termine, garantendo eccellente isolamento termico e durata.
- OBIETTIVO 8: Genera autosufficienza, perché la comunità può mantenere e replicare la tecnica in autonomia.

I PRINCIPI FONDAMENTALI

GLI OBIETTIVI SOSTENIBILI DI BALOUO SALO (OSS)

Flessibilità e adattabilità a ogni contesto.

I dieci principi sono universali nel metodo, ma flessibili nell'applicazione. Ogni comunità è unica, ogni progetto è diverso, ogni contesto presenta sfide e opportunità specifiche. Per questo i principi non impongono soluzioni predefinite, ma offrono un quadro di riferimento che guida le scelte in modo etico e sostenibile.

L'arte del nostro lavoro consiste nell'applicare questi principi con intelligenza, creatività e rispetto, trovando per ogni progetto l'equilibrio più adatto tra le tre dimensioni della sostenibilità.



I PRINCIPI FONDAMENTALI

LE TRE DIMENSIONI DELLA SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità non è un concetto monolitico. Essa si articola in più dimensioni interconnesse che devono essere considerate in ogni progetto, in ogni fase, in ogni decisione. Queste dimensioni (socio-culturale, economica e ambientale) costituiscono il fondamento operativo del QUADRO DI SVILUPPO SOSTENIBILE.

L'equilibrio tra queste tre dimensioni è il criterio con cui valutiamo la qualità e la durevolezza dei nostri interventi. Un progetto che genera benefici economici ma danneggia l'ambiente o ignora le dinamiche sociali non è sostenibile. Un progetto che protegge l'ambiente ma non crea opportunità economiche per le comunità non è sostenibile. Un progetto che coinvolge la comunità ma non ha risorse per mantenersi nel tempo non è sostenibile.

La vera sostenibilità è l'integrazione armoniosa di tutte e tre le dimensioni.

L'equilibrio dinamico tra le dimensioni.

Le tre dimensioni non sono compartimenti stagni. Esse si influenzano reciprocamente in un equilibrio dinamico che varia in base al contesto, al progetto e al momento del ciclo di vita. Il nostro compito è trovare per ogni intervento il punto di equilibrio più adatto, riconoscendo che in alcune situazioni una dimensione può essere prioritaria, ma senza mai trascurare le altre.

Questo equilibrio si costruisce attraverso un processo di valutazione continua, che tiene conto delle specificità locali, delle risorse disponibili e delle aspirazioni delle comunità.

La dimensione socio-culturale: fondamento e priorità.

La dimensione socio-culturale è il fondamento di ogni nostro intervento. Essa riconosce che le comunità non sono semplici destinatarie di aiuti, ma soggetti attivi con una propria storia, cultura, identità e aspirazioni. Ogni progetto deve rispettare e valorizzare questa ricchezza.

Elementi chiave della dimensione socio-culturale:

- Dignità e diritti umani. Ogni persona ha diritto a una vita dignitosa. I nostri progetti sono finalizzati a proteggere e promuovere questo diritto.
- Partecipazione e autodeterminazione. Le comunità sono protagoniste del proprio sviluppo. Ogni progetto nasce dall'ascolto e si sviluppa attraverso la co-creazione.

I PRINCIPI FONDAMENTALI

LE TRE DIMENSIONI DELLA SOSTENIBILITÀ

- Rispetto delle tradizioni e culture locali. Riconosciamo il valore delle culture, delle tradizioni e delle conoscenze locali. Ogni intervento è calibrato sul contesto sociale e culturale.
- Empowerment e inclusione. Promuoviamo attivamente l'uguaglianza e l'inclusione di tutti i gruppi vulnerabili, riconoscendo nelle diversità una risorsa fondamentale.
- Coesione sociale e governance locale. Rafforziamo il tessuto sociale e la capacità delle comunità di autogestirsi, promuovendo processi partecipativi e trasparenti.
- Educazione, formazione e trasferimento di competenze. Investiamo nella formazione come leva di cambiamento, trasferendo conoscenze e capacità che le comunità possano mantenere e replicare nel tempo.

La dimensione socio-culturale è prioritaria perché senza di essa nessun intervento può essere veramente sostenibile. Un progetto che non è accettato, compreso e appropriato dalla comunità è destinato a fallire, indipendentemente dalla sua qualità tecnica.

La dimensione economica: al servizio della comunità.

La dimensione economica è il mezzo attraverso cui generiamo autosufficienza e riduciamo la povertà. Essa non è fine a sé stessa, ma è al servizio della dimensione socio-culturale.

Elementi chiave della dimensione economica:

- Autosufficienza e riduzione della povertà. Ogni progetto deve contribuire a ridurre la dipendenza e creare le condizioni per l'indipendenza economica delle comunità.
- Creazione di valore locale. Utilizziamo manodopera e materiali locali per innescare un circolo virtuoso che generi ricchezza nel territorio.
- Lavoro dignitoso. Promuoviamo la creazione di occupazione e la formazione professionale, garantendo condizioni di lavoro dignitose e rispettose.
- Economia circolare. Valorizziamo il riuso e il riciclo, riducendo gli sprechi e ottimizzando l'uso delle risorse.
- Sostenibilità finanziaria. Progettiamo soluzioni che possano essere mantenute e gestite dalla comunità in autonomia, senza costi insostenibili.

La dimensione economica è al servizio della comunità perché la vera ricchezza non è il denaro, ma la capacità delle persone di vivere con dignità e libertà.

I PRINCIPI FONDAMENTALI

LE TRE DIMENSIONI DELLA SOSTENIBILITÀ

La dimensione ambientale: a supporto del futuro.

La dimensione ambientale è il supporto che garantisce la continuità della vita e del benessere delle comunità nel tempo. Essa riconosce che le risorse naturali non sono infinite e che il nostro sviluppo non può avvenire a scapito dell'ambiente.

Elementi chiave della dimensione ambientale:

- Protezione degli ecosistemi. Preserviamo e tuteliamo l'ambiente naturale, riconoscendo il suo valore intrinseco e la sua importanza per le comunità.
- Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Agiamo concretamente per ridurre le emissioni e per aiutare le comunità ad adattarsi ai cambiamenti in atto.
- Uso di materiali locali e sostenibili. Utilizziamo materiali a basso impatto ambientale, privilegiando quelli disponibili localmente.
- Riduzione dell'impronta ecologica. Valutiamo e minimizziamo l'impatto ambientale di ogni attività, dalla logistica alla costruzione, allo smaltimento.
- Valorizzazione delle risorse naturali locali. Riconosciamo il valore delle risorse ambientali del territorio e promuoviamo il loro uso sostenibile.
- La dimensione ambientale è a supporto del futuro perché senza un ambiente sano non può esserci un futuro per nessuno, specialmente per le comunità più vulnerabili che dipendono direttamente dalle risorse naturali.

L'interconnessione tra le dimensioni.

Le tre dimensioni non sono isolate. Esse si influenzano e si rafforzano reciprocamente in un sistema complesso e dinamico. Di seguito esempi di interconnessione.

1. Socio-culturale → Economica. Una comunità coesa e partecipativa è più capace di avviare attività economiche sostenibili.
2. Economica → Socio-culturale. Un reddito dignitoso permette alle famiglie di investire nell'educazione dei figli e nella salute.
3. Ambientale → Socio-culturale. Un ambiente sano è la base per la salute e il benessere delle comunità.
4. Economica → Ambientale. Una gestione efficiente delle risorse riduce l'impatto ambientale.
5. Socio-culturale → Ambientale. Una comunità che rispetta le proprie tradizioni è più incline a preservare l'ambiente.

Il nostro compito è riconoscere e valorizzare queste interconnessioni, progettando interventi che generino benefici in tutte e tre le dimensioni, moltiplicando l'impatto positivo.

I PRINCIPI FONDAMENTALI

RESPONSABILITÀ CONDIVISA

La responsabilità è il fondamento etico di ogni azione umanitaria. Per Balouo Salo, essa non è un concetto astratto, ma un impegno concreto che si articola in tre direzioni: verso le comunità, verso i donatori e partner, verso il pianeta. Queste responsabilità sono interconnesse e richiedono un approccio sostenibile integrato che riconosca la complessità delle relazioni in cui operiamo.

La responsabilità come fondamento etico.

Il nostro Codice Etico afferma che la solidarietà è un dovere morale universale. Questo dovere si traduce in responsabilità: la responsabilità di agire con integrità, trasparenza e rispetto in ogni situazione. Ogni decisione che prendiamo, ogni risorsa che gestiamo, ogni relazione che costruiamo è guidata da questa consapevolezza.

La responsabilità condivisa riconosce che il cambiamento non è opera di un singolo attore, ma il risultato di uno sforzo collettivo in cui tutti sono chiamati a fare la propria parte.

Responsabilità verso le comunità.

La nostra responsabilità primaria è verso le comunità che serviamo. Essa si articola in diversi impegni:

- **Ascolto e rispetto.** Riconosciamo le comunità come protagoniste del proprio sviluppo. Ogni progetto nasce dall'ascolto dei loro bisogni e si sviluppa nel rispetto delle loro culture e tradizioni.
- **Trasparenza.** Comuniciamo con chiarezza i nostri obiettivi, le nostre risorse e i nostri risultati. La comunità ha il diritto di sapere come vengono utilizzate le risorse che portiamo.
- **Restituzione.** Ci impegniamo a generare un impatto positivo e duraturo che vada oltre la durata del nostro intervento. La comunità deve poter continuare a beneficiare del progetto anche dopo la nostra partenza.
- **Protezione.** Ci impegniamo a non causare danni, a proteggere i più vulnerabili e a intervenire tempestivamente in caso di emergenze.
- **Empowerment.** Il nostro obiettivo finale è che la comunità non abbia più bisogno di noi, perché ha acquisito le capacità per autodeterminarsi.

Responsabilità verso i donatori e partner.

La fiducia dei donatori e dei partner è il bene più prezioso che possediamo. Essa si costruisce attraverso:

I PRINCIPI FONDAMENTALI

RESPONSABILITÀ CONDIVISA

- **Trasparenza.** Ogni risorsa è tracciata e rendicontata. Ogni scelta è comunicata con chiarezza. Ogni risultato è verificabile.
- **Integrità.** Operiamo con onestà e correttezza in ogni situazione. Rifiutiamo qualsiasi contributo che possa condizionare la nostra autonomia.
- **Efficacia.** Ci impegniamo a generare il massimo impatto con le risorse che ci vengono affidate. Ogni euro è speso con responsabilità e finalizzato al raggiungimento dei nostri obiettivi.
- **Comunicazione.** Manteniamo i donatori e i partner informati sull'andamento dei progetti, condividendo successi, sfide e apprendimenti.
- **Gratitudine.** Riconosciamo che ogni donazione è un atto di fiducia che merita rispetto e riconoscenza.

Responsabilità verso il pianeta.

La nostra responsabilità si estende all'ambiente e alle generazioni future. Essa si traduce in:

- **Tutela delle risorse naturali.** Utilizziamo le risorse con parsimonia e rispetto, privilegiando soluzioni sostenibili e a basso impatto.
- **Mitigazione dei cambiamenti climatici.** Riduciamo le emissioni di CO₂ e promuoviamo l'uso di energie rinnovabili.
- **Adattamento.** Aiutiamo le comunità ad adattarsi ai cambiamenti climatici, rafforzando la loro resilienza.
- **Educazione.** Promuoviamo la consapevolezza ambientale tra le comunità e i partner.
- **Giustizia climatica.** Riconosciamo che i cambiamenti climatici colpiscono in modo sproporzionato le comunità più vulnerabili e agiamo per ridurre questa ingiustizia.

I PRINCIPI FONDAMENTALI

GOVERNANCE PARTECIPATIVA E TRASPARENZA

La governance di Balouo Salo è il riflesso dei nostri valori. Essa è partecipativa, trasparente e orientata al bene comune. Ogni decisione è presa nel rispetto dei principi del Codice Etico e con l'obiettivo di servire al meglio le comunità.

La governance come strumento di partecipazione.

La governance non è un processo tecnico, ma un processo umano e politico che coinvolge tutti gli attori interessati. Per questo adottiamo un modello di governance partecipativa che:

- Coinvolge le comunità. Le comunità sono rappresentate nei processi decisionali che le riguardano, attraverso assemblee, consultazioni e meccanismi di partecipazione.
- Promuove la trasparenza. Ogni decisione è comunicata con chiarezza e accessibilità. Le comunità e i partner hanno il diritto di conoscere e comprendere le scelte che li riguardano.
- Garantisce la responsabilità. Chi prende decisioni è chiamato a rendere conto delle proprie scelte e dei propri risultati.
- Rafforza le capacità locali. La governance partecipativa è anche uno strumento di formazione e empowerment, che rafforza le capacità di autogoverno delle comunità.

Trasparenza.

La trasparenza non è una scelta, ma un dovere. Per Balouo Salo essa significa:

- Trasparenza finanziaria. Ogni risorsa è tracciata e rendicontata. I bilanci sono pubblici e accessibili. Ogni donatore sa esattamente come viene utilizzato il proprio contributo.
- Trasparenza decisionale. Ogni scelta è motivata e comunicata. Le comunità e i partner sono informati sulle ragioni delle decisioni che li riguardano.
- Trasparenza dei risultati. I risultati dei progetti sono misurati, valutati e comunicati con onestà, condividendo sia i successi che le sfide.
- Trasparenza delle relazioni. Le nostre relazioni con partner, istituzioni e donatori sono basate sulla chiarezza e sull'integrità. Non abbiamo legami nascosti o conflitti di interesse.

I PRINCIPI FONDAMENTALI

GOVERNANCE PARTECIPATIVA E TRASPARENZA

Trasparenza.

La trasparenza non è una scelta, ma un dovere. Per Balouo Salo essa significa:

- **Trasparenza finanziaria.** Ogni risorsa è tracciata e rendicontata. I bilanci sono pubblici e accessibili. Ogni donatore sa esattamente come viene utilizzato il proprio contributo.
- **Trasparenza decisionale.** Ogni scelta è motivata e comunicata. Le comunità e i partner sono informati sulle ragioni delle decisioni che li riguardano.
- **Trasparenza dei risultati.** I risultati dei progetti sono misurati, valutati e comunicati con onestà, condividendo sia i successi che le sfide.
- **Trasparenza delle relazioni.** Le nostre relazioni con partner, istituzioni e donatori sono basate sulla chiarezza e sull'integrità. Non abbiamo legami nascosti o conflitti di interesse.

La rendicontazione come atto di rispetto.

La rendicontazione non è un obbligo burocratico, ma un atto di rispetto verso le comunità e i donatori. Essa è il modo in cui onoriamo la fiducia che ci è stata accordata.

- **Verso le comunità.** Rendicontiamo in modo accessibile e rispettoso, utilizzando linguaggi e strumenti che la comunità possa comprendere. Condividiamo i risultati, ascoltiamo il feedback e rendiamo conto delle nostre azioni.
- **Verso i donatori.** Forniamo report chiari, verificabili e trasparenti che mostrino l'impatto generato e l'uso delle risorse. Siamo disponibili a rispondere a domande e a fornire approfondimenti.
- **Verso il settore umanitario.** Contribuiamo alla condivisione delle conoscenze e delle buone pratiche, pubblicando i nostri risultati e partecipando al dialogo internazionale.

Il bilancio.

Il bilancio, insieme ad altri documenti pubblici (report e relazione attività) è lo strumento attraverso cui rendicontiamo in modo integrato i nostri risultati e il nostro impatto. Esso comprende:

- I risultati dei progetti (dati quantitativi e qualitativi)
- L'utilizzo delle risorse finanziarie (trasparenza dei costi)
- L'impatto sulle comunità (cambiamenti generati)
- Le lezioni apprese (apprendimenti e miglioramenti)
- Le prospettive future (progetti e obiettivi)

Ogni documento è pubblico e accessibile a tutti, dimostrando il nostro impegno per la trasparenza e la responsabilità.

ATTUAZIONE E METODOLOGIA

ATTUAZIONE DEL QUADRO DI SVILUPPO

Il Quadro di Sviluppo Sostenibile Balouo Salo è uno strumento operativo che guida ogni fase del nostro lavoro, dalla prima idea alla transizione verso l'autosufficienza. La sua attuazione si realizza attraverso un ciclo di vita del progetto che integra i principi della sostenibilità in ogni passaggio.

Il ciclo di vita del progetto è il cuore della nostra metodologia. Esso garantisce che ogni intervento sia:

- **Partecipato:** La comunità è coinvolta in ogni fase.
- **Contestuale:** Ogni progetto risponde alle specificità locali.
- **Sostenibile:** Le tre dimensioni della sostenibilità sono integrate.
- **Misurabile:** I risultati sono valutati con parametri rilevanti.
- **Trasferibile:** Le competenze rimangono alla comunità.

Fase 1: Analisi partecipata

Ogni progetto nasce dall'ascolto. Prima di qualsiasi intervento, conduciamo un'analisi approfondita del contesto, coinvolgendo attivamente la comunità.

Attività principali:

- Ascolto delle comunità attraverso assemblee, interviste e focus group
- Analisi socio-antropologica per comprendere dinamiche, culture e tradizioni
- Valutazione delle risorse locali (umane, materiali, ambientali)
- Identificazione partecipata dei bisogni e delle priorità
- Mappatura delle vulnerabilità e delle opportunità

Dimensioni coinvolte: Socio-culturale prioritaria

Esito: Una diagnosi condivisa che definisce il quadro di riferimento per il progetto.

Fase 2: Pianificazione integrata

Sulla base dell'analisi partecipata, sviluppiamo un piano d'azione che integri le tre dimensioni della sostenibilità.

Attività principali:

- Co-progettazione con la comunità e le istituzioni locali
- Definizione degli obiettivi e dei parametri di valutazione
- Scelta di materiali, tecnologie e soluzioni sostenibili
- Valutazione economica delle risorse necessarie
- Pianificazione delle fasi e dei tempi di attuazione

Dimensioni coinvolte: Tutte

Esito: Un piano di progetto condiviso, realistico e sostenibile.

ATTUAZIONE E METODOLOGIA

ATTUAZIONE DEL QUADRO DI SVILUPPO

Fase 3: Progettazione d'eccellenza

Le comunità vulnerabili meritano il massimo della qualità. Per questo investiamo in soluzioni progettuali innovative e d'eccellenza.

Attività principali:

- Sviluppo di progetti architettonici e ingegneristici ad alto standard
- Integrazione di competenze multidisciplinari
- Utilizzo di tecniche costruttive sostenibili (es. Rammed Earth, Adobe)
- Coinvolgimento di professionisti internazionali e università
- Valutazione dell'impatto ambientale attraverso LCA

Dimensioni coinvolte: Tutte

Esito: Un progetto tecnicamente eccellente e sostenibile.

Fase 4: Attuazione partecipata

La realizzazione del progetto è un momento di formazione, inclusione e rafforzamento della comunità. L'autocostruzione partecipata è il cuore del nostro approccio.

Attività principali:

- Coinvolgimento attivo della comunità nella costruzione
- Creazione di occupazione locale
- Trasferimento di competenze tecniche
- Formazione alla manutenzione e gestione autonoma
- Rafforzamento della coesione sociale

Dimensioni coinvolte: Socio-culturale prioritaria

Esito: Un'opera realizzata dalla comunità, per la comunità.

Fase 5: Monitoraggio e valutazione contestuale

Il monitoraggio non è un'attività finale, ma un processo continuo che accompagna tutto il ciclo di vita del progetto.

Attività principali:

- Raccolta di dati quantitativi (misuratori, rilevazioni, statistiche)
- Raccolta di percezioni qualitative (interviste, focus group, feedback comunitario)
- Valutazione dell'impatto nelle tre dimensioni
- Adattamento dei parametri di valutazione in base al contesto
- Confronto tra obiettivi e risultati raggiunti

Dimensioni coinvolte: Tutte

Esito: Una valutazione trasparente e rigorosa dell'impatto generato.

ATTUAZIONE E METODOLOGIA

ATTUAZIONE DEL QUADRO DI SVILUPPO

Fase 6: Transizione all'autosufficienza

Il nostro obiettivo finale è che la comunità possa continuare a beneficiare del progetto in autonomia, senza il nostro intervento diretto.

Attività principali:

- Trasferimento della gestione alla comunità o alle istituzioni locali
- Rafforzamento delle capacità di autogoverno
- Creazione di meccanismi di sostenibilità economica
- Monitoraggio a distanza e supporto su richiesta
- Documentazione e condivisione delle lezioni apprese

Dimensioni coinvolte: Socio-culturale / Economica

Esito: Un progetto che continua a generare benefici in autonomia.

Il ruolo della comunità in ogni fase.

La comunità non è un destinatario passivo, ma un protagonista attivo in ogni fase del ciclo di vita del progetto.

Fase	Ruolo della comunità
Analisi partecipata	Esprime bisogni, priorità, soluzioni, approcci, metodi
Pianificazione integrata	Co-progetta, definisce obiettivi, condivide responsabilità
Progettazione d'eccellenza	Contribuisce con conoscenze locali, valuta soluzioni
Attuazione partecipata	Costruisce, apprende, si appropria del progetto
Monitoraggio e valutazione	Fornisce feedback, valuta l'impatto percepito
Transizione all'autosufficienza	Gestisce, mantiene, replica il progetto

ATTUAZIONE E METODOLOGIA

VALUTAZIONE CONTESTUALE

La valutazione dell'impatto è uno degli elementi più delicati e significativi dell'azione umanitaria. Misurare ciò che cambia, comprendere l'efficacia degli interventi, apprendere dai successi e dagli errori sono attività essenziali per migliorare continuamente la qualità del nostro lavoro.

Per Balouo Salo, la valutazione non è un obbligo burocratico, ma uno strumento di apprendimento e responsabilità. È il modo in cui onoriamo la fiducia delle comunità e dei donatori, dimostrando che ogni risorsa è utilizzata con integrità e che ogni intervento genera un impatto reale e misurabile.

La filosofia della valutazione contestuale.

La nostra filosofia si fonda su una convinzione semplice ma profonda: ogni contesto è unico, ogni comunità è diversa, ogni progetto ha le sue specificità. Non esistono parametri di valutazione universali che possano essere applicati meccanicamente a ogni situazione. Ciò che funziona in un villaggio può non funzionare in un altro. Ciò che è prioritario per una comunità può non esserlo per un'altra.

Per questo evitiamo l'approccio dei KPI (Key Performance Indicators) standardizzati e universali. Essi finiscono spesso per misurare ciò che è facile da misurare, non ciò che è veramente importante. Impongono una gabbia di parametri che non tiene conto delle specificità locali, delle risorse disponibili e delle reali priorità della comunità.

Adottiamo invece un approccio contestuale, in cui i parametri di valutazione sono definiti di volta in volta, in funzione del progetto, della comunità, delle risorse disponibili e degli obiettivi concordati.

Perché i KPI universali non funzionano.

I KPI universali presentano numerosi limiti:

- Semplificazione eccessiva. Riducono la complessità dei contesti locali a pochi numeri, perdendo la ricchezza delle sfumature.
- Imposizione dall'alto. Sono definiti da esperti esterni, senza il coinvolgimento delle comunità.
- Omologazione. Non tengono conto delle specificità locali, delle culture, delle priorità.
- Rischio di distorsione. Si finisce per misurare ciò che è facile da misurare, non ciò che è importante.
- Mancanza di appropriatezza. Non riflettono i reali bisogni e le aspirazioni delle comunità.

ATTUAZIONE E METODOLOGIA

VALUTAZIONE CONTESTUALE

Come si costruiscono parametri di valutazione.

La costruzione dei parametri di valutazione è un processo partecipativo che coinvolge diversi attori e si basa su molteplici fonti di informazione:

1. **Analisi di specialisti.** Ingegneri, architetti, sociologi, antropologi, medici, educatori e altri professionisti locali e internazionali forniscono il loro contributo tecnico per definire parametri rilevanti e scientificamente fondati.
2. **Ascolto della comunità.** La comunità esprime le proprie priorità, le proprie aspettative e i propri criteri di successo. Ciò che è importante per la comunità è importante per noi.
3. **Dati di utilizzo.** Misuratori, rilevazioni, statistiche e altri dati oggettivi forniscono informazioni sull'effettivo funzionamento del progetto.
4. **Obiettivi specifici.** I parametri sono definiti in funzione degli obiettivi concordati con la comunità all'inizio del progetto.

Questo processo garantisce che i parametri di valutazione siano rilevanti, realistici e condivisi.

Categorie di indicatori.

Pur rifiutando KPI universali, riconosciamo l'utilità di definire categorie di indicatori che possano guidare la valutazione in modo strutturato. Queste categorie non sono parametri fissi, ma ambiti di indagine da adattare a ogni contesto.

Indicatori socio-culturali:

- Partecipazione della comunità (numero e qualità dei coinvolgimenti)
- Percezione dell'impatto (soddisfazione, benefici percepiti)
- Empowerment (autonomia, capacità decisionale)
- Inclusione (partecipazione di donne, giovani, gruppi vulnerabili)
- Coesione sociale (relazioni, conflitti, collaborazione)

Indicatori economici:

- Autosufficienza (capacità di gestione autonoma)
- Reddito generato (aumento del reddito familiare o comunitario)
- Occupazione (posti di lavoro creati)
- Efficienza economica (costo/beneficio del progetto)
- Moltiplicazione dell'impatto (effetti a catena sull'economia locale)

Indicatori ambientali:

- Qualità delle risorse naturali (acqua, suolo, aria)
- Consumo energetico (fonti, quantità, efficienza)
- Impronta ecologica (emissioni, rifiuti, impatto)
- Sostenibilità delle risorse (capacità di rigenerazione)
- Adattamento ai cambiamenti climatici (resilienza)

L'integrazione tra dati quantitativi e percezioni qualitative.

La valutazione contestuale integra due tipi di dati:

- Dati quantitativi. Numeri, misure, statistiche che forniscono informazioni oggettive e verificabili. Esempi: litri di acqua erogati al giorno, numero di donne che hanno completato un corso di formazione, riduzione percentuale dei casi di diarrea.
- Percezioni qualitative. Storie, opinioni, feedback che forniscono informazioni soggettive e profonde. Esempi: come le donne percepiscono il cambiamento nella loro vita, cosa significa per una comunità avere accesso all'acqua potabile, quali sfide sono emerse durante il progetto.

L'integrazione di questi due tipi di dati permette una valutazione completa e sfumata dell'impatto.

Il ruolo della comunità nella definizione e validazione dei parametri.

La comunità non è solo oggetto di valutazione, ma soggetto attivo nel processo valutativo. Essa contribuisce a:

- Definire i parametri. Esprime ciò che è importante per sé, quali criteri di successo considera rilevanti.
- Fornire dati. Partecipa alla raccolta di informazioni, condivide la propria esperienza e percezione.
- Validare i risultati. Conferma o smentisce le valutazioni, contribuisce all'interpretazione dei dati.
- Apprendere. La valutazione è anche un'opportunità di riflessione e apprendimento per la comunità.

ATTUAZIONE E METODOLOGIA

LCA (LIFE CYCLE ASSESSMENT)

E MATRICE DI VALUTAZIONE

Il Life Cycle Assessment (LCA) – Valutazione del Ciclo di Vita – è uno strumento scientifico che analizza l'impatto ambientale di un prodotto, un processo o un'attività lungo tutte le fasi del suo ciclo di vita. Per Balouo Salo, l'LCA è uno strumento fondamentale per fare scelte consapevoli e sostenibili.

L'LCA ci permette di andare oltre le apparenze e di comprendere l'impatto reale delle nostre decisioni. Non ci limitiamo a chiederci "questo materiale è sostenibile?", ma ci chiediamo "qual è l'impatto complessivo di questo materiale lungo tutto il suo ciclo di vita, dalla produzione allo smaltimento?".

Cos'è l'LCA e la sua importanza.

L'LCA è una metodologia standardizzata a livello internazionale (ISO 14040/14044) che valuta gli impatti ambientali associati a tutte le fasi del ciclo di vita di un prodotto o processo:

1. Estrazione e fornitura delle materie prime
2. Produzione e imballaggio
3. Trasporto dal sito di produzione al punto di utilizzo
4. Utilizzo e modalità di utilizzo
5. Manutenzione e riparazione e durabilità
6. Smaltimento o riciclo

L'importanza dell'LCA per la nostra azione umanitaria è duplice:

- Scelte consapevoli. Ci permette di selezionare materiali e tecnologie che minimizzano l'impatto ambientale.
- Trasparenza. Ci permette di comunicare ai donatori e alle comunità le ragioni delle nostre scelte.

Le fasi del ciclo di vita.

Ogni materiale, ogni tecnologia, ogni processo ha un ciclo di vita che attraversa diverse fasi. L'LCA le analizza tutte:

- Estrazione delle materie prime. Da dove provengono i materiali? Qual è l'impatto della loro estrazione sull'ambiente?
- Produzione. Come vengono prodotti? Quale energia viene utilizzata? Quali emissioni vengono generate?
- Trasporto. Come vengono trasportati? Quale distanza? Quale mezzo di trasporto?
- Utilizzo. Come vengono utilizzati? Quanto durano? Quale manutenzione richiedono?
- Smaltimento. Come vengono smaltiti? Possono essere riciclati? Quale impatto hanno una volta smaltiti?

ATTUAZIONE E METODOLOGIA

LCA (LIFE CYCLE ASSESSMENT)

E MATRICE DI VALUTAZIONE

La dimensione ambientale nell'LCA.

Nella dimensione ambientale, l'LCA valuta:

- Emissioni di gas serra. Quanta CO₂ e altri gas serra vengono emessi in ogni fase?
- Consumo di risorse. Quante risorse naturali (acqua, energia, materie prime) vengono consumate?
- Inquinamento. Quali sostanze inquinanti vengono rilasciate nell'aria, nell'acqua e nel suolo?
- Impatto sulla biodiversità. Qual è l'effetto sull'ecosistema e sulla biodiversità?
- Consumo di suolo. Quanto suolo viene utilizzato o degradato?

La dimensione economica nell'LCA.

L'LCA non è solo ambientale. Essa ha anche una dimensione economica che valuta:

- Costi del ciclo di vita. Quanto costa il materiale o la tecnologia lungo tutto il suo ciclo di vita, non solo al momento dell'acquisto?
- Costi di manutenzione. Quanto costa mantenere il progetto nel tempo?
- Durata. Quanto dura il progetto? Quanto tempo passa prima che debba essere sostituito?
- Rapporto costo/beneficio. Qual è il rapporto tra i costi e i benefici generati?

La dimensione socio-culturale nell'LCA.

L'LCA ha anche una dimensione socio-culturale che valuta:

- Accettazione culturale. Il materiale o la tecnologia sono accettati dalla comunità? Rispettano le tradizioni locali?
- Capacità di manutenzione. La comunità ha le competenze per mantenere il progetto in autonomia?
- Creazione di occupazione. La scelta del materiale o della tecnologia crea occupazione locale?
- Appropriazione comunitaria. La comunità sente il progetto come proprio?
- Salute e sicurezza. Il materiale o la tecnologia hanno effetti sulla salute della comunità?

ATTUAZIONE E METODOLOGIA

LCA (LIFE CYCLE ASSESSMENT)

E MATRICE DI VALUTAZIONE

L'LCA come guida per scelte consapevoli.

L'LCA ci guida nella scelta tra diverse opzioni, permettendoci di valutare i compromessi e di identificare la soluzione più sostenibile nel suo complesso.

L'LCA ci permette di valutare questi fattori in modo integrato, identificando la soluzione più sostenibile per quel contesto specifico.

Esempio illustrativo (metodo):

Nella scelta dei materiali per una struttura, confrontiamo diverse opzioni:

Materiale	Impatto ambientale	Costo	Durata	Manutenzione	Accettazione culturale
Materiale locale A	Basso	Basso	Media	Media	Alta
Materiale importato B	Alto	Alto	Alta	Bassa	Media
Materiale locale C	Medio	Medio	Alta	Bassa	Alta

ATTUAZIONE E METODOLOGIA

LCA (LIFE CYCLE ASSESSMENT)

E MATRICE DI VALUTAZIONE

MATRICE DI VALUTAZIONE

Ogni progetto Balouo Salo viene valutato attraverso una matrice multidimensionale che consente di analizzare la sua capacità di generare benefici sostenibili nel breve, medio e lungo periodo. La matrice non rappresenta uno strumento rigido di certificazione, ma un supporto decisionale finalizzato alla riflessione critica, alla progettazione e al miglioramento continuo.

Nessun progetto dovrebbe essere realizzato qualora presenti criticità gravi nelle dimensioni relative alla dignità umana, all'autodeterminazione o al principio Do No Harm

Per ciascuna dimensione viene attribuito un punteggio da 1 a 5.

1 = insufficiente, 2 = debole, 3 = adeguato, 4 = buono, 5 = eccellente

Dimensione	Domanda guida
Sociale	Migliora concretamente la qualità della vita delle persone?
Ambientale	Riduce gli impatti negativi sull'ambiente e protegge le risorse naturali?
Economica	Favorisce autonomia economica e sostenibilità finanziaria?
Autodeterminazione	La comunità sarà in grado di gestire il progetto autonomamente?
Resilienza	Il progetto rafforza la capacità della comunità di affrontare crisi future?
Eccellenza Umanitaria	Il livello qualitativo dell'intervento è il migliore possibile rispetto al contesto?
Do No Harm	Esistono rischi di conseguenze negative sociali, economiche, culturali o ambientali?

ATTUAZIONE E METODOLOGIA

CAMBIAMENTI CLIMATICI E AZIONE UMANITARIA

I cambiamenti climatici sono la sfida più grande del nostro tempo. Essi minacciano non solo l'ambiente, ma la vita stessa di milioni di persone, specialmente quelle più vulnerabili. Per Balouo Salo, la lotta ai cambiamenti climatici non è un'attività separata, ma una dimensione integrata di ogni intervento.

La sfida climatica globale.

Il riscaldamento globale, l'aumento del livello del mare, l'intensificarsi degli eventi meteorologici estremi, la desertificazione, la perdita di biodiversità: questi sono solo alcuni degli effetti dei cambiamenti climatici che stiamo già vivendo. Essi colpiscono in modo sproporzionato le comunità più vulnerabili, che hanno meno risorse per adattarsi e che dipendono direttamente dalle risorse naturali per la loro sopravvivenza.

Secondo le proiezioni delle Nazioni Unite, entro il 2050 almeno 570 città e circa 800 milioni di persone saranno esposte all'aumento del livello del mare. Negli ultimi dieci anni, l'84% dei pericoli naturali è stato causato da inondazioni, tempeste e siccità legate al clima.

L'impatto climatico sulle comunità vulnerabili.

Per le comunità rurali in cui operiamo, i cambiamenti climatici non sono un'astrazione. Sono una realtà quotidiana che minaccia la loro sopravvivenza:

- **Sicurezza alimentare.** Le siccità prolungate e le intrusioni saline distruggono i raccolti, causando carestie e malnutrizione.
- **Accesso all'acqua.** La riduzione delle risorse idriche e la contaminazione delle falde rendono sempre più difficile l'accesso all'acqua potabile.
- **Salute.** L'aumento delle temperature e gli eventi estremi favoriscono la diffusione di malattie.
- **Mezzi di sussistenza.** La perdita di terreni fertili e di risorse naturali minaccia i mezzi di sussistenza delle comunità.
- **Migrazioni.** La perdita di risorse spinge le persone a migrare, con conseguenze sociali e culturali profonde.

ATTUAZIONE E METODOLOGIA

CAMBIAMENTI CLIMATICI E AZIONE UMANITARIA

Le tre dimensioni dell'impatto climatico.

I cambiamenti climatici colpiscono tutte e tre le dimensioni della sostenibilità:

1. Socio-culturale. Perdita di tradizioni, migrazioni, conflitti per le risorse, insicurezza alimentare, malattie
2. Economica. Perdita di raccolti, riduzione del reddito, impoverimento, aumento dei costi sanitari
3. Ambientale. Desertificazione, perdita di biodiversità, inquinamento, eventi estremi

Resilienza comunitaria e adattamento.

Di fronte a questa sfida, il nostro ruolo è duplice: mitigare e adattare.

- Mitigazione. Ridurre le emissioni di gas serra attraverso scelte sostenibili: energie rinnovabili, materiali a basso impatto, riduzione dei trasporti, efficienza energetica.
- Adattamento. Aiutare le comunità a prepararsi e a rispondere agli impatti climatici: infrastrutture resilienti, diversificazione dei mezzi di aiuto, sistemi di allarme precoce, rafforzamento della capacità di adattamento.

La giustizia climatica come questione di diritti umani.

I cambiamenti climatici non sono solo un problema ambientale. Sono una questione di giustizia sociale e di diritti umani. Le comunità che hanno contribuito meno alle emissioni di gas serra sono quelle che ne subiscono le conseguenze più gravi.

Per questo la lotta ai cambiamenti climatici è parte integrante della nostra missione. Essa è un atto di giustizia climatica, un riconoscimento del diritto di ogni persona a vivere in un ambiente sano e a godere delle risorse del pianeta.

Come Balouo Salo integra la dimensione climatica.

I cambiamenti climatici sono integrati in ogni fase del nostro lavoro:

- Nell'analisi. Valutiamo i rischi climatici e la vulnerabilità delle comunità.
- Nella progettazione. Utilizziamo tecnologie e materiali a basso impatto, progettiamo infrastrutture resilienti.
- Nell'attuazione. Promuoviamo pratiche sostenibili e la consapevolezza climatica.
- Nella valutazione. Misuriamo l'impatto climatico dei nostri progetti e la loro capacità di adattamento.
- Nell'advocacy. Sensibilizziamo la comunità internazionale sulla giustizia climatica.



STRUMENTI OPERATIVI E LINEE GUIDA

CATEGORIE DI INDICATORI

PER AREA DI INTERVENTO

La valutazione contestuale, come descritta nel capitolo precedente, richiede la definizione di parametri specifici per ogni progetto. Per guidare questo processo, abbiamo identificato cinque aree di intervento principali, per ciascuna delle quali proponiamo categorie di indicatori che possono essere adattate al contesto specifico. Queste categorie non sono prescrizioni, ma suggerimenti. Esse offrono un quadro di riferimento che aiuta a identificare gli ambiti di valutazione più rilevanti per ogni progetto. La scelta finale degli indicatori spetta al team di progetto, in dialogo con la comunità e sulla base delle risorse disponibili.

Area 1: Acqua e servizi igienico-sanitari

L'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari è il diritto fondamentale che sta alla base di ogni altro diritto. I nostri progetti in quest'area includono pozzi profondi, sistemi di filtraggio, fontane pubbliche e servizi igienici.

Categorie di indicatori:

1. Socio-culturali. Accesso percepito all'acqua, riduzione del tempo dedicato alla raccolta, partecipazione alla gestione, soddisfazione della comunità, accesso per donne e bambini
2. Economici. Riduzione dei costi sanitari, tempo risparmiato per attività produttive, sostenibilità della gestione, creazione di occupazione locale
3. Ambientali. Qualità dell'acqua, sostenibilità della falda, impatto ecologico del sistema, efficienza energetica

Area 2: Educazione e formazione

L'istruzione è la leva più potente per l'emancipazione e lo sviluppo. I nostri progetti in quest'area includono la costruzione e ristrutturazione di scuole, la donazione di materiale didattico, programmi di formazione per insegnanti e corsi professionali.

Categorie di indicatori:

1. Socio-culturali. Tasso di partecipazione scolastica, inclusione di genere, percezione dell'ambiente educativo, soddisfazione di studenti e famiglie, riduzione dell'abbandono, tecniche di insegnamento, ascolto e supporto.
2. Economici. Miglioramento delle prospettive di lavoro, riduzione della povertà, impatto sul reddito familiare, creazione di competenze professionali
3. Ambientali. Sostenibilità della struttura, uso di materiali locali, efficienza energetica, qualità dell'ambiente di apprendimento

STRUMENTI OPERATIVI E LINEE GUIDA

CATEGORIE DI INDICATORI

PER AREA DI INTERVENTO

Area 3: Salute e benessere

La salute è un diritto umano fondamentale. I nostri progetti in quest'area includono la donazione di attrezzature mediche (come ecografi), la costruzione di centri sanitari, programmi di prevenzione e formazione per operatori sanitari locali.

Categorie di indicatori:

1. Socio-culturali. Accesso percepito ai servizi, fiducia nel sistema sanitario, empowerment delle donne, riduzione della mortalità, inclusione dei gruppi vulnerabili
2. Economici. Riduzione dei costi sanitari per le famiglie, riduzione della morbidità, produttività recuperata, sostenibilità del sistema
3. Ambientali. Sostenibilità delle strutture, gestione dei rifiuti sanitari, impatto ambientale, efficienza energetica

Area 4: Empowerment e sviluppo comunitario

L'empowerment delle comunità è il cuore della nostra missione. I nostri progetti in quest'area includono centri di formazione femminile, programmi di alfabetizzazione, attività di sensibilizzazione sui diritti, sostegno a microimprese.

Categorie di indicatori:

1. Socio-culturali. Partecipazione delle donne, autonomia decisionale, percezione di dignità e libertà, coesione sociale, consapevolezza dei diritti
2. Economici. Attività economiche avviate, reddito generato, autosufficienza raggiunta, moltiplicazione dell'impatto
3. Ambientali. Impatto delle attività sull'ambiente, sostenibilità delle pratiche, consapevolezza ambientale

Area 5: Infrastrutture sostenibili

Le infrastrutture sono il supporto fisico dello sviluppo. I nostri progetti in quest'area includono centri polivalenti, musei, edifici comunitari, sistemi di energia rinnovabile.

Categorie di indicatori:

1. Socio-culturali. Accettazione culturale delle soluzioni, partecipazione alla costruzione, appropriazione della comunità, utilizzo degli spazi
2. Economici. Costi di costruzione e manutenzione, durata, rapporto costo/beneficio, creazione di occupazione
3. Ambientali. Impronta ecologica, uso di materiali locali, efficienza energetica, riciclabilità, integrazione con l'ecosistema

STRUMENTI OPERATIVI E LINEE GUIDA

RACCOLTA E ANALISI DEI DATI

La valutazione contestuale si basa su una pluralità di strumenti che integrano dati quantitativi e percezioni qualitative, coinvolgendo attivamente la comunità. La scelta degli strumenti dipende dal tipo di progetto, dalle risorse disponibili e dal contesto specifico.

Strumenti quantitativi.

Gli strumenti quantitativi forniscono dati oggettivi, misurabili e verificabili.

- Misuratori e sensori. Misurazione di parametri fisici: litri di acqua erogati, consumo energetico, qualità dell'acqua, temperatura, umidità.
- Rilevazioni statistiche. Raccolta sistematica di dati: numero di beneficiari, visite mediche, studenti, partecipanti a corsi di formazione.
- Monitoraggio dell'uso. Tracciamento dell'utilizzo delle infrastrutture: accessi, frequenza, durata.
- Questionari strutturati. Raccolta di dati su scala più ampia: soddisfazione, accesso, percezione.
- Analisi dei costi. Valutazione economica: costi di costruzione, manutenzione, benefici economici generati.

Strumenti qualitativi.

Gli strumenti qualitativi forniscono approfondimenti, sfumature e significati che i numeri non possono catturare.

- Interviste semi-strutturate. Dialoghi aperti con membri della comunità, leader locali, operatori. Permettono di esplorare percezioni, esperienze e significati.
- Focus group. Discussioni di gruppo su temi specifici. Permettono di raccogliere prospettive diverse e di facilitare il confronto.
- Storie di cambiamento. Raccolta di narrazioni individuali che illustrano l'impatto del progetto sulla vita delle persone. Umanizzano i numeri.
- Osservazione partecipante. L'osservatore si immerge nel contesto per comprendere le dinamiche sociali, culturali e quotidiane.
- Diari di bordo. Registrazione continua di osservazioni, riflessioni e apprendimenti da parte del team di progetto.

STRUMENTI OPERATIVI E LINEE GUIDA

RACCOLTA E ANALISI DEI DATI

Strumenti partecipativi.

Gli strumenti partecipativi coinvolgono attivamente la comunità nel processo di valutazione.

- Assemblee comunitarie. Incontri pubblici in cui la comunità esprime il proprio parere, valuta i progressi e contribuisce alla pianificazione.
- Feedback collettivi. Sistemi strutturati per raccogliere il feedback della comunità in modo continuo e sistematico.
- Valutazioni partecipate. La comunità partecipa attivamente alla definizione dei criteri di valutazione e all'interpretazione dei risultati.

L'uso della tecnologia.

La tecnologia offre opportunità significative per il monitoraggio e la valutazione:

- Sensori remoti. Monitoraggio in tempo reale di parametri come qualità dell'acqua, consumo energetico, utilizzo delle infrastrutture.
- Applicazioni mobili. Raccolta di dati sul campo, questionari digitali, segnalazioni della comunità.
- Sistemi di informazione geografica (GIS). Mappatura di dati spaziali per analizzare distribuzione, accesso e impatto.
- Piattaforme di condivisione. Condivisione di dati e risultati con la comunità e i partner.
- Registrazioni audio/video. Documentazione di interviste, focus group e assemblee.

Approcci ibridi e integrati.

La valutazione più efficace è quella che integra diversi strumenti e prospettive:

- Triangolazione. Utilizzo di molteplici fonti e metodi per verificare e arricchire le informazioni.
- Integrazione quantitativo-qualitativa. I numeri raccontano il "quanto", le storie raccontano il "come" e il "perché".
- Sequenzialità. Si inizia con strumenti quantitativi per avere un quadro generale, poi si approfondisce con strumenti qualitativi.
- Adattamento continuo. Gli strumenti vengono modificati e adattati in base alle esigenze che emergono.
- Co-interpretazione. Il significato dei dati viene costruito insieme alla comunità, che è la vera esperta del proprio contesto.
- Apprendimento collettivo. La valutazione diventa un'occasione di riflessione condivisa per migliorare il progetto e il lavoro futuro.

STRUMENTI OPERATIVI E LINEE GUIDA

TRASPARENZA E RENDICONTAZIONE

La trasparenza non è un obbligo burocratico, ma un pilastro della nostra identità. Essa è il fondamento della fiducia che le comunità e i donatori ripongono in noi. Ogni decisione, ogni risorsa, ogni risultato è comunicato con chiarezza, accessibilità e onestà.

Il principio di trasparenza .

Per Balouo Salo, la trasparenza significa:

- Chiarezza. Comunicare in modo semplice e comprensibile, evitando tecnicismi inutili.
- Accessibilità. Rendere le informazioni facilmente disponibili a tutti gli interessati.
- Completezza. Condividere sia i successi che le sfide, sia i risultati positivi che le difficoltà incontrate.
- Tempestività. Comunicare in modo regolare e puntuale, senza attendere la fine del progetto.
- Verificabilità. Fornire dati e fonti che permettano a chiunque di verificare le informazioni.

Comunicare l'impatto a donatori e partner.

I donatori e i partner hanno il diritto di sapere come vengono utilizzate le risorse che ci affidano e quale impatto viene generato. Per questo adottiamo un approccio di comunicazione che combina:

- Report chiari e verificabili. Documenti che presentano i risultati in modo strutturato, con dati, analisi e interpretazioni.
- Dati misurabili. Numeri che dimostrano il cambiamento generato, sempre accompagnati da spiegazioni sul loro significato.
- Storie di cambiamento. Narrazioni che umanizzano i dati e mostrano l'impatto sulla vita delle persone.
- Trasparenza finanziaria. Rendicontazione dettagliata dell'uso delle risorse, con spiegazioni delle scelte economiche.
- Disponibilità al dialogo. Offrire ai donatori e ai partner la possibilità di porre domande, approfondire e discutere.

STRUMENTI OPERATIVI E LINEE GUIDA

TRASPARENZA E RENDICONTAZIONE

Rendicontare alle comunità.

La rendicontazione verso le comunità è un atto di rispetto e riconoscimento. Essa richiede un approccio diverso, adattato al contesto culturale e alle capacità di comprensione:

- Linguaggio accessibile. Utilizzare un linguaggio semplice, chiaro e rispettoso, evitando tecnicismi.
- Restituzione partecipata. Organizzare assemblee e incontri in cui i risultati vengono presentati e discussi con la comunità.
- Strumenti visivi. Utilizzare immagini, disegni, grafici e altri strumenti visivi per facilitare la comprensione.
- Ascolto del feedback. La restituzione è anche un momento di ascolto: la comunità può esprimere il proprio parere, porre domande, fare proposte.
- Riconoscimento del contributo. Riconoscere pubblicamente il ruolo della comunità nel successo del progetto.

Standard internazionali di rendicontazione.

Balouo Salo adotta standard internazionali di rendicontazione, allineandosi alle migliori pratiche del settore umanitario:

- Core Humanitarian Standard (CHS). Impegno a rendere conto alle comunità e ai donatori.
- International Aid Transparency Initiative (IATI). Standard per la trasparenza degli aiuti internazionali.
- Global Reporting Initiative (GRI). Standard per la rendicontazione di sostenibilità.
- SDGs. Allineamento con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Il bilancio e i report.

Il bilancio e i report sono gli strumenti attraverso cui rendicontiamo in modo integrato i nostri risultati. Esso comprende:

- I risultati dei progetti. Dati quantitativi e qualitativi sull'impatto generato.
- L'utilizzo delle risorse. Trasparenza finanziaria e rendicontazione dei costi.
- L'impatto sulle comunità. Cambiamenti generati nelle tre dimensioni della sostenibilità.
- Le lezioni apprese. Apprendimenti e miglioramenti per il futuro.
- Le prospettive future. Progetti e obiettivi per il prossimo periodo.

Il documenti sono pubblici sul nostro sito web.

STRUMENTI OPERATIVI E LINEE GUIDA

RESILIENZA COMUNITARIA

E PRINCIPIO DO NO HARM

Per Balouo Salo, la sostenibilità non coincide esclusivamente con la permanenza fisica di un'infrastruttura o con la continuità di un servizio. Un progetto può essere perfettamente funzionante ma non essere sostenibile se la comunità non possiede le capacità necessarie per affrontare cambiamenti, crisi o emergenze future.

La resilienza comunitaria rappresenta la capacità di una collettività di adattarsi, reagire e continuare il proprio percorso di sviluppo anche in presenza di eventi avversi quali cambiamenti climatici, emergenze sanitarie, crisi economiche, instabilità sociali o trasformazioni ambientali.

Ogni intervento di Balouo Salo deve pertanto contribuire a rafforzare:

- le competenze tecniche della popolazione;
- la capacità organizzativa della comunità;
- la diffusione delle conoscenze;
- la gestione autonoma delle infrastrutture;
- la tutela delle risorse naturali;
- la preparazione a situazioni di emergenza.
- l'indipendenza decisionale della comunità
- l'autodeterminazione e auto-sufficienza delle comunità

Un progetto realmente sostenibile non genera dipendenza dall'organizzazione che lo realizza, ma rafforza la capacità della comunità di affrontare autonomamente le sfide future.

La resilienza viene perseguita attraverso processi di formazione, partecipazione comunitaria, trasferimento di competenze e coinvolgimento diretto dei beneficiari in tutte le fasi di progettazione, costruzione, gestione e monitoraggio degli interventi.

Il Principio Do No Harm

Ogni azione umanitaria, anche quando motivata dalle migliori intenzioni, può produrre effetti indesiderati.

Per questo Balouo Salo adotta il principio internazionale Do No Harm (Non arrecare danno), impegnandosi a prevenire qualsiasi conseguenza negativa diretta o indiretta derivante dalle proprie attività.

Prima della realizzazione di ogni progetto vengono valutati i possibili impatti sociali, culturali, ambientali, economici e istituzionali.

STRUMENTI OPERATIVI E LINEE GUIDA

RESILIENZA COMUNITARIA

E PRINCIPIO DO NO HARM

Particolare attenzione viene posta nel prevenire:

- dipendenza assistenziale;
- esclusione di gruppi vulnerabili;
- conflitti interni alla comunità;
- danni ambientali;
- alterazioni degli equilibri sociali locali;
- discriminazioni dirette o indirette;
- influenze e discriminazioni politiche, geografiche, razziali o religiose;
- utilizzo improprio delle risorse;
- abusi di potere ed estorsioni;
- perdita di conoscenze tradizionali e identità culturale.

L'obiettivo non è soltanto produrre benefici, ma garantire che tali benefici non generino effetti collaterali superiori al valore creato.

Il principio Do No Harm costituisce un'estensione operativa dei principi di umanità, dignità, partecipazione, autodeterminazione, inclusione e responsabilità sanciti dal Codice Etico di Balouo Salo.

Ogni operatore, volontario, partner e collaboratore è chiamato ad applicare tale principio durante l'intero ciclo di vita del progetto, dalla fase di analisi preliminare fino alla valutazione finale.

Il Quadro di Sviluppo Sostenibile Balouo Salo è molto più di un documento operativo. È un manifesto di impegno, una bussola etica, un modello di eccellenza. Esso incarna la nostra visione di un'azione umanitaria che non si accontenta di rispondere all'emergenza, ma che costruisce le condizioni per un futuro di dignità, libertà e autonomia.

I pilastri del nostro impegno.

Questo framework si fonda su quattro pilastri che definiscono la nostra identità e il nostro modo di agire:

1. **L'ETICA.** I valori del Codice Etico di Balouo Salo sono il fondamento di ogni scelta. La dignità della persona, la partecipazione, l'indipendenza, la trasparenza e l'inclusione non sono dichiarazioni di intenti, ma criteri operativi che guidano ogni decisione.
2. **LA METODOLOGIA.** Un approccio rigoroso, flessibile e partecipativo che si adatta a ogni contesto. I dieci Principi Sostenibili, le tre dimensioni della sostenibilità integrata e il ciclo di vita del progetto costituiscono un sistema operativo che garantisce qualità, efficacia e impatto duraturo.
3. **LA VALUTAZIONE CONTESTUALE.** Un sistema di valutazione che rifiuta i KPI universali per abbracciare un approccio flessibile e partecipativo. Ogni progetto definisce i propri parametri di successo in dialogo con la comunità, integrando dati oggettivi e percezioni soggettive.
4. **LA TRASPARENZA.** Un impegno assoluto alla chiarezza e alla responsabilità. Ogni risorsa è tracciata, ogni scelta è comunicata, ogni risultato è verificabile. La fiducia delle comunità e dei donatori è il bene più prezioso che possediamo.

Un modello per il settore umanitario.

IL QUADRO DI SVILUPPO SOSTENIBILE non è un documento chiuso. Esso è stato concepito come uno strumento aperto che altre organizzazioni, enti e istituzioni possono adottare e adattare ai propri contesti. Crediamo che la condivisione delle buone pratiche sia un dovere morale e che il settore umanitario possa crescere solo attraverso un dialogo aperto e una competizione virtuosa verso l'eccellenza.

Questo framework è il nostro contributo a quel dialogo. È l'invito a guardare oltre l'emergenza, a costruire un futuro in cui ogni comunità abbia la libertà e le capacità di determinare il proprio destino.

CONCLUSIONI

I nostri impegni per il futuro.

Attraverso il QUADRO DI SVILUPPO SOSTENIBILE, ci impegniamo a:

- Migliorare continuamente. Il quadro è un documento vivo, che evolve con l'esperienza, l'apprendimento e i cambiamenti dei contesti.
- Coinvolgere sempre di più le comunità. La partecipazione non è una fase, ma un metodo che permea tutto il nostro lavoro.
- Rafforzare la trasparenza. Ogni risultato, ogni risorsa, ogni scelta sarà comunicata con chiarezza e accessibilità.
- Innovare. Siamo aperti a nuove idee, nuove tecnologie, nuovi approcci che possano migliorare la qualità del nostro lavoro.
- Condividere. Diffonderemo le nostre conoscenze e le nostre pratiche con altre organizzazioni e con il settore.

Un invito alla responsabilità condivisa.

Questo Quadro è un invito. Un invito a tutti coloro che condividono la nostra visione – partner, donatori, istituzioni, comunità – a unirsi a noi in questo cammino. La sostenibilità non è un traguardo che si raggiunge da soli. È un percorso che si costruisce insieme, con responsabilità condivisa e impegno collettivo.

Ogni donazione, ogni collaborazione, ogni progetto è un passo verso un mondo più giusto, più equo, più umano. Ogni gesto di solidarietà è un ponte verso il futuro che vogliamo costruire.

L'eredità del progetto

Per Balouo Salo il successo di un intervento non coincide con la sua inaugurazione, con il numero di beneficiari raggiunti o con la quantità di risorse investite.

Il vero successo si misura nel tempo.

Un progetto è realmente sostenibile quando continua a generare benefici anche dopo il completamento delle attività e quando la comunità è in grado di custodirlo, svilupparlo e trasmetterlo alle generazioni future.

Ogni infrastruttura, ogni programma educativo, ogni attività sanitaria o ambientale dovrebbe lasciare un'eredità positiva che sopravviva alla presenza dell'organizzazione.

L'obiettivo ultimo di Balouo Salo non è creare dipendenza, ma autonomia.

Non è sostituirsi alle comunità, ma accompagnarle nel percorso verso la piena autodeterminazione.

Per questo motivo ogni intervento viene concepito come parte di un processo più ampio di crescita sociale, culturale, economica e ambientale.

Il Quadro di Sviluppo Sostenibile Balouo Salo rappresenta l'impegno dell'organizzazione verso una forma di cooperazione umanitaria fondata sulla dignità della persona, sulla responsabilità condivisa, sulla tutela delle risorse naturali, sull'eccellenza umanitaria e sulla costruzione di opportunità durature.

L'eredità di un progetto non è ciò che viene costruito.

L'eredità di un progetto è ciò che continua a vivere quando il progetto termina.

È la conoscenza che rimane.

È la capacità che si sviluppa.

È la dignità che viene restituita.

È il futuro che diventa possibile.

Solo allora possiamo parlare di sviluppo sostenibile.

APPENDICI

APPENDICE A – GLOSSARIO DEI TERMINI CHIAVE

Autodeterminazione

Capacità di una comunità di definire autonomamente il proprio percorso di sviluppo, prendere decisioni consapevoli e gestire le proprie risorse senza dipendenza da attori esterni.

Autosufficienza

Condizione in cui una comunità è in grado di soddisfare i propri bisogni fondamentali e gestire le proprie risorse in modo indipendente, senza assistenza continuativa.

Capacity Building

Processo di rafforzamento delle competenze, delle conoscenze e delle capacità organizzative di una comunità o di un'istituzione, finalizzato a renderla autonoma nella gestione del proprio sviluppo.

Ciclo di vita del progetto

Sequenza di fasi che un progetto attraversa dalla sua concezione alla sua conclusione: analisi, pianificazione, progettazione, attuazione, monitoraggio, valutazione e transizione.

Coesione sociale

Grado di fiducia, collaborazione e solidarietà tra i membri di una comunità, che si traduce in capacità di agire collettivamente per il bene comune.

Co-progettazione

Processo di progettazione partecipata in cui la comunità e gli operatori umanitari lavorano insieme, condividendo conoscenze, risorse e responsabilità.

Do No Harm

Principio etico che impone di evitare conseguenze negative, dirette o indirette, derivanti dalle attività umanitarie, valutando preventivamente i potenziali rischi.

Empowerment

Processo attraverso il quale individui e comunità acquisiscono consapevolezza, capacità e potere per prendere decisioni e agire per il proprio benessere.

APPENDICE A – GLOSSARIO DEI TERMINI CHIAVE

Impronta ecologica

Misura dell'impatto ambientale di un'attività o di un progetto, espressa in termini di consumo di risorse naturali e di emissioni di gas serra.

Indicatore contestuale

Parametro di valutazione definito specificamente per un progetto e un contesto, in dialogo con la comunità, che riflette le priorità e le specificità locali.

LCA (Life Cycle Assessment)

Metodologia standardizzata che valuta l'impatto ambientale di un prodotto, processo o attività lungo tutte le fasi del suo ciclo di vita, dalla produzione allo smaltimento.

Matrice di valutazione

Strumento multidimensionale che analizza la capacità di un progetto di generare benefici sostenibili nelle diverse dimensioni (sociale, ambientale, economica) e secondo principi come l'autodeterminazione e la resilienza.

Partecipazione

Coinvolgimento attivo e consapevole della comunità in tutte le fasi del progetto, dalla pianificazione alla valutazione, come protagonista e non come destinataria passiva.

Resilienza comunitaria

Capacità di una comunità di resistere, adattarsi e riprendersi di fronte a shock esterni (crisi climatiche, economiche, sociali) mantenendo la propria traiettoria di sviluppo.

Sostenibilità

Capacità di un intervento di generare benefici duraturi nel tempo, senza compromettere le risorse naturali, sociali ed economiche delle generazioni presenti e future.

Sviluppo sostenibile

Processo attraverso il quale una comunità acquisisce le capacità, le risorse e l'autonomia necessarie per garantire il proprio benessere presente e futuro, nel rispetto della dignità umana, dell'equilibrio ambientale e della giustizia sociale.

APPENDICI

APPENDICE B – RIFERIMENTI E BIBLIOGRAFIA

Documenti di riferimento internazionali

- Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile – Nazioni Unite (2015)
- Sustainable Development Goals (SDGs) – 17 Obiettivi e 169 traguardi
- Core Humanitarian Standard (CHS) – Qualità e responsabilità nell'azione umanitaria
- International Aid Transparency Initiative (IATI) – Standard per la trasparenza degli aiuti
- Global Reporting Initiative (GRI) – Standard per la rendicontazione di sostenibilità
- Sendai Framework for Disaster Risk Reduction – Riduzione del rischio di disastri (2015-2030)
- Norme ISO 14040/14044 – Life Cycle Assessment (LCA)
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani – Nazioni Unite (1948)

Documenti di Balouo Salo

- Codice Etico di Balouo Salo – Principi fondamentali dell'organizzazione
- Statuto di Balouo Salo ETS – Scopi e struttura dell'associazione
- Bilanci e Report annuali di Balouo Salo – Rendicontazione integrata delle attività

Riferimenti per approfondimenti

- United Nations Development Programme (UNDP) – Sustainable Development Goals
- UNHCR – Environmental Guidelines
- IFRC – Framework for Climate Action Towards 2020
- Sphere Project – Humanitarian Charter and Minimum Standards
- OECD – Development Co-operation Report



QUADRO DI SVILUPPO SOSTENIBILE BALOUO SALO

Documento ufficiale dell'organizzazione Balouo Salo ETS

Publicato in Agosto 2026

Il presente Quadro di Sviluppo Sostenibile è in vigore dalla data di pubblicazione e sostituisce ogni versione precedente.

Sarà soggetto a revisione ordinaria ogni cinque anni, o straordinaria qualora emergano necessità rilevanti.

Contatti

Sito Web Ufficiale: www.balouosalo.com

Segreteria Generale: info@balouosalo.com

Media e Partners: pr@balouosalo.com

Balouo Salo Ets
CF. 90054350872



HUMANITARIAN ORGANIZATION
BALOUO SALO

English



Sustainable Development Framework Balouo Salo

Balouo Salo ETS
via Timparosa 9, Acicastello (CT)
cf.90054350872
www.balouosalo.com



Official document of Balouo Salo ETS
Version 2.0
Year of publication: 2026.

Contents

This document presents the Sustainable Development Framework of Balouo Salo, as a tool for implementation, transparency and sharing of the organisation's sustainable principles.

Editorial and graphic design

Balouo Salo ETS

Images and texts

Copyright Balouo Salo ETS

The use or reproduction, in whole or in part, of the texts and/or images contained in this document, without the exclusive authorisation of Balouo Salo, is strictly prohibited and is legally actionable.

Index

ETHICAL AND PHILOSOPHICAL FOUNDATIONS

Premise, strategic vision and motivations	55
The values of the Balouo Salo Sustainable Development Framework	57
Our vision: empowering communities	59

FUNDAMENTAL PRINCIPLES

The Balouo Salo Sustainable Development Goals	61
The three dimensions of sustainability	65
Shared responsibility	68
Participatory governance and transparency	70

IMPLEMENTATION AND METHODOLOGY

Implementation of the development framework	72
Contextual assessment	75
LCA (Life Cycle Assessment) and evaluation matrix	78
Climate change and humanitarian action	82

OPERATIONAL TOOLS AND GUIDELINES

Indicator categories by area of intervention	85
Data collection and analysis	87
Transparency and accountability	89
Community resilience and the Do No Harm principle	91

CONCLUSIONS & APPENDICES

93

" Every day, in some of the most remote areas of the world, entire communities build their existence around what is missing. There is no running water, no school that teaches, no place to receive medical care. And yet, life persists.

This is where we have chosen to operate.

The Balouo Salo Sustainable Development Framework stems from the awareness that true sustainability is not built with universal formulas, but with listening, adaptation and participation.

There is no one-size-fits-all model. There is a method that moulds itself to each community, each culture, each context.

This Framework is not a closed document, but a living tool that evolves with experience and with the communities we accompany. It defines the principles that guide us, the dimensions we assess, the tools we use to measure what truly matters.

The challenge of our time is not merely to respond to emergencies, but to build the conditions so that communities can write their own future, with their own hands, with their own voice, with their own dignity. "

The Balouo Salo team



ETHICAL AND PHILOSOPHICAL FOUNDATIONS EN

PREMISE, STRATEGIC VISION AND MOTIVATIONS

Contemporary humanitarian action faces an unprecedented challenge. Climate change, global inequalities, conflicts, environmental and social crises intertwine in a system of interconnected vulnerabilities that demands a radically new response. It is no longer sufficient to respond to the immediate emergency. It is necessary to build the conditions for a future in which the most vulnerable communities can not only survive, but thrive in autonomy and dignity.

Balouo Salo was born from this awareness. For over a decade, we have operated in the most vulnerable areas of the world, where access to clean water, education and healthcare is still a privilege for the few. We have learned that true sustainability is not built from the top down, but from the bottom up, with communities, not for communities. That excellence is not a luxury, but a right. That independence is the condition for authentically free and responsible action.

The Balouo Salo Sustainable Development Framework is the fruit of this experience. It is not a mere technical document, but an operational manifesto that defines our way of acting, evaluating and learning. It is our commitment to raising the standard of humanitarian action, offering a reference model for organisations, institutions and partners who share our vision.

The Balouo Salo definition of sustainable development

For Balouo Salo, sustainable development is the process through which a community acquires the capacities, resources and autonomy necessary to ensure its present and future well-being, in respect of human dignity, environmental balance and social justice.

A framework is necessary.

The humanitarian sector is rich in good intentions, but sometimes lacking in tools that guarantee lasting impact, transparency and authentic participation. Too often communities are passive recipients of non-contextualised interventions. Too often sustainability is measured with parameters that do not take into account the complex dynamics of local contexts.

ETHICAL AND PHILOSOPHICAL FOUNDATIONS

PREMISE, STRATEGIC VISION AND MOTIVATIONS

The SUSTAINABLE DEVELOPMENT FRAMEWORK was created to overcome these limitations and is founded on three pillars:

ETHICS – The principles expressed in our Code of Ethics are the compass that guides every decision, from design to evaluation.

METHODOLOGY – A rigorous, flexible and participatory approach that adapts to every context and community.

IMPACT – The ability to generate lasting, measurable and authentic change across the three dimensions of sustainability: social, economic and environmental.

The motivations behind the SUSTAINABLE DEVELOPMENT FRAMEWORK.

The decision to develop and adopt this framework is guided by five fundamental motivations:

Quality of interventions. The integration of sustainability principles improves project quality, optimises the use of resources and ensures greater accountability towards communities and the environment.

Long-term impact. Every project is designed to generate benefits that extend well beyond the duration of the individual intervention, through the transfer of skills and the creation of local capacities.

Respect for the environment. Every activity is assessed for its ecological impact, with the aim of preserving natural resources for future generations.

Social responsibility. The framework commits us to being a responsible actor towards all stakeholders: communities, donors, institutional partners and the planet.

Transparency and credibility. The adoption of a rigorous and recognisable standard strengthens the trust of donors and partners, demonstrating that every resource is managed with integrity and every result is verifiable.

The SUSTAINABLE DEVELOPMENT FRAMEWORK is not intended to be an exclusive tool for Balouo Salo. Rather, it was conceived as an open tool that other organisations, bodies and institutions can adopt and adapt to their own initiatives. We believe that sharing practices is a moral duty and that the humanitarian sector can only grow through open dialogue and virtuous competition towards excellence.

This document is our contribution to that dialogue. It is an invitation to look beyond the emergency, to build a future in which every community has the freedom and the capacities to determine its own destiny.

ETHICAL AND PHILOSOPHICAL FOUNDATIONS EN

OUR VALUES OF THE BALOUO SALO

SUSTAINABLE DEVELOPMENT FRAMEWORK

The BALOUO SALO SUSTAINABLE DEVELOPMENT FRAMEWORK is not a neutral technical document. It is deeply rooted in the values that define our identity as a humanitarian organisation. Every sustainability principle we adopt, every methodology we develop, every project we carry out is guided by an ethical architecture that places the dignity of the person above any other interest.

The link between this document and the Balouo Salo Code of Ethics is indissoluble. The Code of Ethics is the beating heart of our organisation: it defines who we are, what we stand for and how we intend to act. The SUSTAINABLE DEVELOPMENT FRAMEWORK is the operational translation of those ethical principles into a system of action and evaluation.

The ten principles of the Code of Ethics as an operational compass.

Our Code of Ethics is built around ten fundamental principles, born from direct experience in the most fragile contexts. They constitute the compass that guides every decision, relationship and intervention.

HUMANITY AND DIGNITY. The person is at the centre of every action. Human life and dignity are placed above any interest or strategy. Every intervention is aimed at protecting and promoting the well-being of communities.

IMPARTIALITY AND NEUTRALITY. Intervention is determined exclusively by need, without political, religious, racial or social discrimination. Our action is free from prejudice and external influence.

INDEPENDENCE. We act free from economic, political or religious conditioning. We do not accept funds from governments, parties or organisations that could influence our choices. Our autonomy is the guarantee of our exclusive loyalty to the interests of communities.

SHARED RESPONSIBILITY. Solidarity is a universal moral duty. Every actor involved – communities, donors, partners, institutions – is called upon to share the responsibility for change.

PARTICIPATION AND SELF-DETERMINATION. Communities are the protagonists of their own development. Every project is born from listening and develops through co-creation. We reject the logic of welfarism and promote self-determination.

SUSTAINABILITY AND HUMANITARIAN EXCELLENCE. We reject the logic of the "bare minimum". Vulnerable communities have the right to the highest possible quality of intervention, in all its dimensions: social, economic and environmental.

ETHICAL AND PHILOSOPHICAL FOUNDATIONS

OUR VALUES OF THE BALOUO SALO

SUSTAINABLE DEVELOPMENT FRAMEWORK

TRANSPARENCY AND INTEGRITY. We build trust through clarity, traceability and coherence between words and actions. Every resource, choice and result is communicated with transparency.

LOYALTY AND FAIRNESS. Every Balouo Salo operator is called to a daily ethical commitment, founded on honesty, respect and responsibility towards communities and colleagues.

PEACE AND NON-VIOLENCE. Peace is not merely the absence of conflict, but the presence of justice. Our actions are instruments for building peace and protecting life.

INCLUSION AND VALORISATION OF DIVERSITY. We recognise differences as a fundamental resource for just and sustainable interventions. We promote gender equality, respect for cultures and the inclusion of all vulnerable groups.

How ethical values guide sustainability choices.

The ten principles are not abstract statements. They translate into operational criteria that guide every phase of our work:

In design: The principles of participation (5) and inclusion (10) require us to actively involve the community, listening to the voices of all groups, particularly women and young people.

In the choice of materials and technologies: The principles of sustainability (6) and independence (3) guide us towards local, low environmental impact solutions that communities can maintain and replicate autonomously.

In resource management: The principles of transparency (7) and integrity (8) ensure that every euro is tracked and that every financial decision is ethical and responsible.

In relations with partners: The principles of impartiality (2) and independence (3) require us to select only collaborations that respect our autonomy and our mission.

Our credibility is founded on coherence. Every word written in this framework is a commitment we undertake. Every commitment is verifiable. Every result is public. This is our promise to the communities we serve and the partners who support us. The SUSTAINABLE DEVELOPMENT FRAMEWORK, in this sense, is not merely a planning tool, but also an act of responsibility. It is the proof that our values are not simple statements of intent, but operational principles that shape our every action.

OUR VISION:

VALORISATION OF COMMUNITIES

The Balouo Salo Sustainable Development Framework is built around a clear and ambitious vision: a world in which every community, especially the most vulnerable, has the freedom and the capacities to determine its own future, living in conditions of dignity, health and well-being, in balance with its environment.

This vision is the direction that guides our every choice, every project, every relationship. It is the criterion by which we measure our success.

Our vision.

A world in which access to clean water, education, healthcare and fundamental rights is not a privilege, but a reality for all. A world in which rural communities, often forgotten, are recognised as protagonists of their own development and not as passive recipients of welfarist aid. A world in which sustainability is not an empty word, but a principle that translates into concrete actions for the well-being of people and the planet.

Our mission.

To accompany the most vulnerable rural communities towards self-determination, through sustainable development projects that respond to real needs, respect local cultures and generate economic, social and environmental autonomy. We do this with a participatory, multidisciplinary approach oriented towards excellence and human valorisation.

Our objective.

To restore a future and freedom to communities too long forgotten. Every intervention we undertake is an act of social justice, a contribution to building a more equitable and supportive world.

The approach.

Our vision is realised through an approach founded on the following criteria.

Independence. We consciously refuse funding from governments, political parties and supranational bodies that could influence our choices. Our freedom is the guarantee of our exclusive loyalty to the interests of communities.

Participation. Communities are at the centre of every project. We do not work FOR them, but WITH them. Every initiative is born from listening, develops through co-creation and is realised with the active involvement of all community members.

ETHICAL AND PHILOSOPHICAL FOUNDATIONS

OUR VISION: VALORISATION OF COMMUNITIES

Participation. Communities are at the centre of every project. We do not work FOR them, but WITH them. Every initiative is born from listening, develops through co-creation and is realised with the active involvement of all community members.

Excellence. Vulnerable communities deserve the highest quality. We reject the logic of the "bare minimum" and of "approximate solutions" and invest in innovative, sustainable and lasting solutions.

Cultural respect. We recognise the value of local cultures, traditions and knowledge. Every intervention is calibrated to the social and cultural context, in full respect of diversity.

Multidisciplinarity. We integrate diverse competencies – architecture, engineering, medicine, anthropology, psychology, human rights – to respond to the complexity of community needs.

Transparency. Every resource, choice and result is public and verifiable. The trust of donors and communities is built on clarity and integrity.



THE FUNDAMENTAL PRINCIPLES

BALOUO SALO SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

The Balouo Salo Sustainable Development Framework is founded on ten Sustainable Principles that constitute our operational translation of the United Nations Sustainable Development Goals (SDGs). While the SDGs represent the global agenda, our ten principles translate their ambition into concrete, adaptable and measurable criteria for every project and context.

These principles are not simple statements of intent. They are the compass that guides every phase of our work, from design to evaluation. They embody our conviction that sustainability is not an abstract objective, but a daily practice that is built choice after choice, project after project.

SDGs - Balouo Salo Sustainable Development Goals

The United Nations Agenda defines 17 Sustainable Development Goals that represent a global commitment to addressing the most urgent challenges of our time: poverty, hunger, inequalities, climate change, peace and justice. Balouo Salo fully recognises this framework and integrates it into its own action.

However, local action requires measured tools. Our Sustainable Goals respond to the specificity of our work and the contexts in which we operate. They maintain the global ambition, but translate it into operational criteria that can be applied in every project, in every community, in every context.

GOAL 1 – REDUCE ENVIRONMENTAL IMPACT

Minimise CO₂ emissions and environmental degradation in every process, activity and operational choice.

Application: Selection of local and natural materials, use of renewable energies, optimisation of logistics and transport, systematic reduction of waste in every phase of the project and its management in the short and long term.

GOAL 2 – MONITOR THE ECOLOGICAL FOOTPRINT

Control and assess the environmental footprint of activities through continuous monitoring of processes and the entire logistics chain.

Application: Life Cycle Assessment (LCA) of materials and technologies employed, assessment of transport impact, conscious logistics choices, constant monitoring of energy consumption and emissions.

THE FUNDAMENTAL PRINCIPLES

BALOUO SALO SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

GOAL 3 – VALORISE LOCAL RESOURCES

Valorise and employ the natural, human and material resources available at the place of intervention, reducing dependence on external resources.

Application: Use of zero-kilometre construction materials, use of local energy resources, support for the economy and competencies present in the territory, creation of shared value with the community.

GOAL 4 – ADAPT TO THE SOCIAL CONTEXT

Calibrate every activity to the social, cultural and relational dimension of the community, respecting its habits, values and internal dynamics.

Application: Active and continuous listening to the community, respect for traditions and cultural values, co-design with local groups, attention to gender, generational and power dynamics within the community.

GOAL 5 – APPLY RELEVANT INDICATORS

Define and apply specific evaluation parameters for every project, activity and context, avoiding universal indicators that do not take into account local specificities.

Application: Participatory construction of indicators with the community, integration of quantitative data and qualitative perceptions, continuous adaptation of evaluation parameters based on the evolution of the project and context.

GOAL 6 – RAISE AWARENESS AND ENGAGE

Involve all stakeholders in sustainable development processes, promoting awareness, participation and shared responsibility.

Application: Community training, transparent and accessible communication, organisation of awareness-raising events, international advocacy activities, creation and consolidation of solidarity networks.

GOAL 7 – DESIGN FOR THE LONG TERM

Favour design solutions with lasting results over time, that withstand wear and change, and that can be maintained by the community autonomously.

Application: Self-construction with durable and locally available materials, design for autonomous maintenance, life cycle assessment of adopted solutions, promotion of circular economy and reuse.

THE FUNDAMENTAL PRINCIPLES

BALOUO SALO SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

GOAL 8 – GENERATE SELF-SUFFICIENCY

Adopt solutions that create the conditions for the economic and social independence of communities, reducing dependence on external actors.

Application: Professional training and skills transfer, development of micro-enterprises and income-generating activities, autonomous management of projects by the community, creation of lasting local capacities.

GOAL 9 – OPTIMISE ECONOMIC RESOURCES

Valorise every economic resource in relation to the context of intervention, ensuring that every investment generates the maximum possible impact.

Application: Targeted and strategically oriented investments, cost efficiency in every phase of the project, multiplication of economic impact on the territory, absolute transparency in financial management.

GOAL 10 – GUARANTEE THE FUTURE

Improve the quality of life of present communities without compromising the ability of future generations to meet their own needs.

Application: Every activity is assessed for its long-term impact on people and the planet. Every choice considers the consequences for future generations. Sustainability is not an option, but a duty.

These ten principles are not hierarchical. They operate in an integrated manner, guiding every choice in every phase of the project. An intervention is truly sustainable only when it responds to all principles, balancing them according to the context.

For example, the choice to build a school using the Rammed Earth technique responds to multiple principles simultaneously:

GOAL 1: Reduces environmental impact through the use of local earth.

GOAL 3: Valorises local resources.

GOAL 4: Adapts to the social context, using a construction technique inspired by tradition yet innovative, to be transferred through training and community involvement.

GOAL 7: Designs for the long term, ensuring excellent thermal insulation and durability.

GOAL 8: Generates self-sufficiency, because the community can maintain and replicate the technique autonomously.

THE FUNDAMENTAL PRINCIPLES

BALOUO SALO SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

Flexibility and adaptability to every context.

The ten principles are universal in method, but flexible in application. Every community is unique, every project is different, every context presents specific challenges and opportunities. For this reason, the principles do not impose predefined solutions, but offer a reference framework that guides choices in an ethical and sustainable manner. The art of our work consists in applying these principles with intelligence, creativity and respect, finding for each project the most suitable balance between the three dimensions of sustainability.



THE FUNDAMENTAL PRINCIPLES

THE THREE DIMENSIONS OF SUSTAINABILITY

Sustainability is not a monolithic concept. It is articulated in multiple interconnected dimensions that must be considered in every project, in every phase, in every decision. These dimensions (socio-cultural, economic and environmental) constitute the operational foundation of the SUSTAINABLE DEVELOPMENT FRAMEWORK.

The balance between these three dimensions is the criterion by which we assess the quality and durability of our interventions. A project that generates economic benefits but damages the environment or ignores social dynamics is not sustainable. A project that protects the environment but does not create economic opportunities for communities is not sustainable. A project that involves the community but lacks resources to sustain itself over time is not sustainable.

True sustainability is the harmonious integration of all three dimensions.

The dynamic balance between dimensions.

The three dimensions are not watertight compartments. They influence each other in a dynamic balance that varies according to the context, the project and the moment in the life cycle. Our task is to find for each intervention the most suitable point of balance, recognising that in some situations one dimension may be a priority, but without ever neglecting the others.

This balance is built through a process of continuous assessment, which takes into account local specificities, available resources and the aspirations of communities.

The socio-cultural dimension: foundation and priority.

The socio-cultural dimension is the foundation of every intervention we undertake. It recognises that communities are not mere recipients of aid, but active subjects with their own history, culture, identity and aspirations. Every project must respect and valorise this richness.

Key elements of the socio-cultural dimension:

Dignity and human rights. Every person has the right to a dignified life. Our projects are aimed at protecting and promoting this right.

Participation and self-determination. Communities are the protagonists of their own development. Every project is born from listening and develops through co-creation.

THE FUNDAMENTAL PRINCIPLES

THE THREE DIMENSIONS OF SUSTAINABILITY

Respect for local traditions and cultures. We recognise the value of local cultures, traditions and knowledge. Every intervention is calibrated to the social and cultural context.

Empowerment and inclusion. We actively promote equality and the inclusion of all vulnerable groups, recognising diversity as a fundamental resource.

Social cohesion and local governance. We strengthen the social fabric and the capacity of communities to self-govern, promoting participatory and transparent processes.

Education, training and skills transfer. We invest in training as a lever for change, transferring knowledge and capacities that communities can maintain and replicate over time.

The socio-cultural dimension is a priority because without it no intervention can be truly sustainable. A project that is not accepted, understood and appropriated by the community is destined to fail, regardless of its technical quality.

The economic dimension: at the service of the community.

The economic dimension is the means through which we generate self-sufficiency and reduce poverty. It is not an end in itself, but is at the service of the socio-cultural dimension.

Key elements of the economic dimension:

Self-sufficiency and poverty reduction. Every project must contribute to reducing dependence and creating the conditions for the economic independence of communities.

Local value creation. We use local labour and materials to trigger a virtuous circle that generates wealth in the territory.

Decent work. We promote the creation of employment and professional training, ensuring dignified and respectful working conditions.

Circular economy. We valorise reuse and recycling, reducing waste and optimising the use of resources.

Financial sustainability. We design solutions that can be maintained and managed by the community autonomously, without unsustainable costs.

The economic dimension is at the service of the community because true wealth is not money, but the capacity of people to live with dignity and freedom.

THE FUNDAMENTAL PRINCIPLES

THE THREE DIMENSIONS OF SUSTAINABILITY

The environmental dimension: supporting the future.

The environmental dimension is the support that guarantees the continuity of life and the well-being of communities over time. It recognises that natural resources are not infinite and that our development cannot occur at the expense of the environment.

Key elements of the environmental dimension:

Protection of ecosystems. We preserve and protect the natural environment, recognising its intrinsic value and its importance for communities.

Mitigation and adaptation to climate change. We act concretely to reduce emissions and to help communities adapt to ongoing changes.

Use of local and sustainable materials. We use low environmental impact materials, favouring those available locally.

Reduction of the ecological footprint. We assess and minimise the environmental impact of every activity, from logistics to construction to disposal.

Valorisation of local natural resources. We recognise the value of the territory's environmental resources and promote their sustainable use.

The environmental dimension supports the future because without a healthy environment there can be no future for anyone, especially for the most vulnerable communities that depend directly on natural resources.

The interconnection between dimensions.

The three dimensions are not isolated. They influence and reinforce each other in a complex and dynamic system. Below are examples of interconnection.

Socio-cultural → Economic. A cohesive and participatory community is more capable of initiating sustainable economic activities.

Economic → Socio-cultural. A decent income allows families to invest in their children's education and health.

Environmental → Socio-cultural. A healthy environment is the basis for the health and well-being of communities.

Economic → Environmental. Efficient resource management reduces environmental impact.

Socio-cultural → Environmental. A community that respects its own traditions is more inclined to preserve the environment.

Our task is to recognise and valorise these interconnections, designing interventions that generate benefits in all three dimensions, multiplying the positive impact.

THE FUNDAMENTAL PRINCIPLES

SHARED RESPONSIBILITY

Responsibility is the ethical foundation of every humanitarian action. For Balouo Salo, it is not an abstract concept, but a concrete commitment that unfolds in three directions: towards communities, towards donors and partners, towards the planet. These responsibilities are interconnected and require an integrated sustainable approach that recognises the complexity of the relationships in which we operate.

Responsibility as an ethical foundation.

Our Code of Ethics affirms that solidarity is a universal moral duty. This duty translates into responsibility: the responsibility to act with integrity, transparency and respect in every situation. Every decision we make, every resource we manage, every relationship we build is guided by this awareness.

Shared responsibility recognises that change is not the work of a single actor, but the result of a collective effort in which everyone is called upon to do their part.

Responsibility towards communities.

Our primary responsibility is towards the communities we serve. It is articulated in several commitments:

Listening and respect. We recognise communities as protagonists of their own development. Every project is born from listening to their needs and develops in respect of their cultures and traditions.

Transparency. We communicate clearly our objectives, our resources and our results. The community has the right to know how the resources we bring are used.

Restitution. We commit to generating a positive and lasting impact that goes beyond the duration of our intervention. The community must be able to continue benefiting from the project even after our departure.

Protection. We commit to causing no harm, to protecting the most vulnerable and to intervening promptly in case of emergencies.

Empowerment. Our ultimate goal is that the community no longer needs us, because it has acquired the capacity for self-determination.

Responsibility towards donors and partners.

The trust of donors and partners is the most precious asset we possess. It is built through:

THE FUNDAMENTAL PRINCIPLES

SHARED RESPONSIBILITY

Transparency. Every resource is tracked and accounted for. Every choice is communicated clearly. Every result is verifiable.

Integrity. We operate with honesty and fairness in every situation. We refuse any contribution that could compromise our autonomy.

Effectiveness. We commit to generating the maximum impact with the resources entrusted to us. Every euro is spent responsibly and directed towards achieving our objectives.

Communication. We keep donors and partners informed about the progress of projects, sharing successes, challenges and lessons learned.

Gratitude. We recognise that every donation is an act of trust that deserves respect and gratitude.

Responsibility towards the planet.

Our responsibility extends to the environment and future generations. It translates into:

Protection of natural resources. We use resources sparingly and respectfully, favouring sustainable and low-impact solutions.

Climate change mitigation. We reduce CO₂ emissions and promote the use of renewable energy.

Adaptation. We help communities adapt to climate change, strengthening their resilience.

Education. We promote environmental awareness among communities and partners.

Climate justice. We recognise that climate change disproportionately affects the most vulnerable communities and we act to reduce this injustice.

THE FUNDAMENTAL PRINCIPLES

PARTICIPATORY GOVERNANCE AND TRANSPARENCY

The governance of Balouo Salo is a reflection of our values. It is participatory, transparent and oriented towards the common good. Every decision is made in accordance with the principles of the Code of Ethics and with the aim of serving communities in the best possible way.

Governance as a tool for participation.

Governance is not a technical process, but a human and political process that involves all stakeholders. For this reason, we adopt a participatory governance model that:

Involves communities. Communities are represented in the decision-making processes that concern them, through assemblies, consultations and participation mechanisms.

Promotes transparency. Every decision is communicated clearly and accessibly. Communities and partners have the right to know and understand the choices that affect them.

Ensures accountability. Those who make decisions are called upon to account for their choices and results.

Strengthens local capacities. Participatory governance is also a tool for training and empowerment, strengthening communities' self-governance capacities.

Transparency.

Transparency is not a choice, but a duty. For Balouo Salo it means:

Financial transparency. Every resource is tracked and accounted for. Financial statements are public and accessible. Every donor knows exactly how their contribution is used.

Decision-making transparency. Every choice is justified and communicated. Communities and partners are informed of the reasons behind decisions that affect them.

Transparency of results. Project results are measured, evaluated and communicated honestly, sharing both successes and challenges.

Transparency of relationships. Our relationships with partners, institutions and donors are based on clarity and integrity. We have no hidden ties or conflicts of interest.

THE FUNDAMENTAL PRINCIPLES

PARTICIPATORY GOVERNANCE AND TRANSPARENCY

Transparency.

Transparency is not a choice, but a duty. For Balouo Salo it means:

Financial transparency. Every resource is tracked and accounted for. Financial statements are public and accessible. Every donor knows exactly how their contribution is used.

Decision-making transparency. Every choice is justified and communicated. Communities and partners are informed of the reasons behind decisions that affect them.

Transparency of results. Project results are measured, evaluated and communicated honestly, sharing both successes and challenges.

Transparency of relationships. Our relationships with partners, institutions and donors are based on clarity and integrity. We have no hidden ties or conflicts of interest.

Accountability as an act of respect.

Accountability is not a bureaucratic obligation, but an act of respect towards communities and donors. It is the way in which we honour the trust that has been placed in us.

Towards communities. We report in an accessible and respectful manner, using languages and tools that the community can understand. We share results, listen to feedback and account for our actions.

Towards donors. We provide clear, verifiable and transparent reports that show the impact generated and the use of resources. We are available to answer questions and provide further details.

Towards the humanitarian sector. We contribute to the sharing of knowledge and good practices, publishing our results and participating in international dialogue.

The financial statement.

The financial statement, together with other public documents (reports and activity reports) is the tool through which we report in an integrated manner on our results and our impact. It includes:

Project results (quantitative and qualitative data)

Use of financial resources (cost transparency)

Impact on communities (changes generated)

Lessons learned (learning and improvements)

Future perspectives (projects and objectives)

Every document is public and accessible to all, demonstrating our commitment to transparency and accountability.

IMPLEMENTATION AND METHODOLOGY

IMPLEMENTATION OF THE DEVELOPMENT FRAMEWORK

The Balouo Salo Sustainable Development Framework is an operational tool that guides every phase of our work, from the initial idea to the transition towards self-sufficiency. Its implementation is achieved through a project life cycle that integrates the principles of sustainability at every step.

The project life cycle is the heart of our methodology. It ensures that every intervention is:

Participatory: The community is involved at every stage.

Contextual: Every project responds to local specificities.

Sustainable: The three dimensions of sustainability are integrated.

Measurable: Results are assessed with relevant parameters.

Transferable: Skills remain with the community.

Phase 1: Participatory analysis

Every project is born from listening. Before any intervention, we conduct an in-depth analysis of the context, actively involving the community.

Main activities:

Listening to communities through assemblies, interviews and focus groups

Socio-anthropological analysis to understand dynamics, cultures and traditions

Assessment of local resources (human, material, environmental)

Participatory identification of needs and priorities

Mapping of vulnerabilities and opportunities

Dimensions involved: Socio-cultural priority

Outcome: A shared diagnosis that defines the reference framework for the project.

Phase 2: Integrated planning

Based on the participatory analysis, we develop an action plan that integrates the three dimensions of sustainability.

Main activities:

Co-design with the community and local institutions

Definition of objectives and assessment parameters

Selection of sustainable materials, technologies and solutions

Economic assessment of required resources

Planning of implementation phases and timelines

Dimensions involved: All

Outcome: A shared, realistic and sustainable project plan.

IMPLEMENTATION AND METHODOLOGY

IMPLEMENTATION OF THE DEVELOPMENT FRAMEWORK

EN

Phase 3: Design excellence

Vulnerable communities deserve the highest quality. For this reason, we invest in innovative and excellent design solutions.

Main activities:

Development of high-standard architectural and engineering projects

Integration of multidisciplinary skills

Use of sustainable construction techniques (e.g. Rammed Earth, Adobe)

Involvement of international professionals and universities

Environmental impact assessment through LCA

Dimensions involved: All

Outcome: A technically excellent and sustainable project.

Phase 4: Participatory implementation

The realisation of the project is a moment of training, inclusion and community strengthening. Participatory self-construction is the heart of our approach.

Main activities:

Active involvement of the community in construction

Creation of local employment

Transfer of technical skills

Training in autonomous maintenance and management

Strengthening of social cohesion

Dimensions involved: Socio-cultural priority

Outcome: A work built by the community, for the community.

Phase 5: Contextual monitoring and evaluation

Monitoring is not a final activity, but a continuous process that accompanies the entire life cycle of the project.

Main activities:

Collection of quantitative data (meters, surveys, statistics)

Collection of qualitative perceptions (interviews, focus groups, community feedback)

Impact assessment across the three dimensions

Adaptation of evaluation parameters based on context

Comparison between objectives and results achieved

Dimensions involved: All

Outcome: A transparent and rigorous assessment of the impact generated.

IMPLEMENTATION AND METHODOLOGY

IMPLEMENTATION OF THE DEVELOPMENT FRAMEWORK

Phase 6: Transition to self-sufficiency

Our ultimate goal is that the community can continue to benefit from the project autonomously, without our direct intervention.

Main activities:

Transfer of management to the community or local institutions

Strengthening of self-governance capacities

Creation of economic sustainability mechanisms

Remote monitoring and support on request

Documentation and sharing of lessons learned

Dimensions involved: Socio-cultural / Economic

Outcome: A project that continues to generate benefits autonomously.

The role of the community in every phase.

The community is not a passive recipient, but an active protagonist in every phase of the project life cycle.

Phase	Role of the Community
Participatory Analysis	Expresses needs, priorities, solutions, approaches, methods
Integrated Planning	Co-designs, defines objectives, shares responsibilities
Excellence in Design	Contributes local knowledge, evaluates solutions
Participatory Implementation	Builds, learns, takes ownership of the project
Monitoring and Evaluation	Provides feedback, evaluates perceived impact
Transition to Self-Sufficiency	Manages, maintains, replicates the project

IMPLEMENTATION AND METHODOLOGY

CONTEXTUAL EVALUATION

Impact assessment is one of the most delicate and significant elements of humanitarian action. Measuring what changes, understanding the effectiveness of interventions, learning from successes and mistakes are essential activities to continuously improve the quality of our work.

For Balouo Salo, evaluation is not a bureaucratic obligation, but a tool for learning and accountability. It is the way we honour the trust of communities and donors, demonstrating that every resource is used with integrity and that every intervention generates a real and measurable impact.

The philosophy of contextual evaluation.

Our philosophy is founded on a simple but profound conviction: every context is unique, every community is different, every project has its own specificities. There are no universal evaluation parameters that can be mechanically applied to every situation. What works in one village may not work in another. What is a priority for one community may not be for another.

For this reason, we avoid the approach of standardised and universal KPIs (Key Performance Indicators). They often end up measuring what is easy to measure, not what is truly important. They impose a cage of parameters that does not take into account local specificities, available resources and the real priorities of the community.

We adopt instead a contextual approach, in which evaluation parameters are defined on a case-by-case basis, according to the project, the community, the available resources and the agreed objectives.

Why universal KPIs do not work.

Universal KPIs present numerous limitations:

Excessive simplification. They reduce the complexity of local contexts to a few numbers, losing the richness of nuances.

Top-down imposition. They are defined by external experts, without community involvement.

Homogenisation. They do not take into account local specificities, cultures, priorities.

Risk of distortion. One ends up measuring what is easy to measure, not what is important.

Lack of appropriateness. They do not reflect the real needs and aspirations of communities.

IMPLEMENTATION AND METHODOLOGY

CONTEXTUAL EVALUATION

How evaluation parameters are constructed.

The construction of evaluation parameters is a participatory process that involves various actors and is based on multiple sources of information:

Specialist analysis. Engineers, architects, sociologists, anthropologists, doctors, educators and other local and international professionals provide their technical contribution to define relevant and scientifically grounded parameters.

Community listening. The community expresses its own priorities, expectations and criteria for success. What is important for the community is important for us.

Usage data. Meters, surveys, statistics and other objective data provide information on the actual functioning of the project.

Specific objectives. Parameters are defined according to the objectives agreed with the community at the beginning of the project.

This process ensures that evaluation parameters are relevant, realistic and shared.

Categories of indicators.

While rejecting universal KPIs, we recognise the usefulness of defining categories of indicators that can guide evaluation in a structured manner. These categories are not fixed parameters, but areas of inquiry to be adapted to each context.

Socio-cultural indicators:

Community participation (number and quality of engagements)

Perception of impact (satisfaction, perceived benefits)

Empowerment (autonomy, decision-making capacity)

Inclusion (participation of women, youth, vulnerable groups)

Social cohesion (relationships, conflicts, collaboration)

Economic indicators:

Self-sufficiency (capacity for autonomous management)

Income generated (increase in household or community income)

Employment (jobs created)

Economic efficiency (cost/benefit of the project)

Multiplication of impact (ripple effects on the local economy)

Environmental indicators:

Quality of natural resources (water, soil, air)

Energy consumption (sources, quantity, efficiency)

Ecological footprint (emissions, waste, impact)

Resource sustainability (regeneration capacity)

Adaptation to climate change (resilience)

The integration of quantitative data and qualitative perceptions.

Contextual evaluation integrates two types of data:

Quantitative data. Numbers, measurements, statistics that provide objective and verifiable information. Examples: litres of water supplied per day, number of women who completed a training course, percentage reduction in diarrhoea cases.

Qualitative perceptions. Stories, opinions, feedback that provide subjective and profound information. Examples: how women perceive the change in their lives, what it means for a community to have access to clean water, what challenges emerged during the project.

The integration of these two types of data allows for a complete and nuanced assessment of impact.

The role of the community in defining and validating parameters.

The community is not only the object of evaluation, but an active subject in the evaluative process. It contributes to:

Defining parameters. It expresses what is important to it, which criteria for success it considers relevant.

Providing data. It participates in information gathering, shares its own experience and perception.

Validating results. It confirms or refutes evaluations, contributes to the interpretation of data.

Learning. Evaluation is also an opportunity for reflection and learning for the community.

IMPLEMENTATION AND METHODOLOGY

LCA (LIFE CYCLE ASSESSMENT)

AND EVALUATION MATRIX

Life Cycle Assessment (LCA) is a scientific tool that analyses the environmental impact of a product, a process or an activity throughout all phases of its life cycle. For Balouo Salo, LCA is a fundamental tool for making conscious and sustainable choices. LCA allows us to go beyond appearances and understand the real impact of our decisions. We do not simply ask ourselves "is this material sustainable?", but rather "what is the overall impact of this material throughout its entire life cycle, from production to disposal?".

What LCA is and its importance.

LCA is an internationally standardised methodology (ISO 14040/14044) that assesses the environmental impacts associated with all phases of the life cycle of a product or process:

Extraction and supply of raw materials

Production and packaging

Transport from the production site to the point of use

Use and modes of use

Maintenance, repair and durability

Disposal or recycling

The importance of LCA for our humanitarian action is twofold:

Conscious choices. It allows us to select materials and technologies that minimise environmental impact.

Transparency. It allows us to communicate to donors and communities the reasons behind our choices.

The phases of the life cycle.

Every material, every technology, every process has a life cycle that passes through different phases. LCA analyses them all:

Extraction of raw materials. Where do the materials come from? What is the impact of their extraction on the environment?

Production. How are they produced? What energy is used? What emissions are generated?

Transport. How are they transported? What distance? What means of transport?

Use. How are they used? How long do they last? What maintenance do they require?

Disposal. How are they disposed of? Can they be recycled? What impact do they have once disposed of?

IMPLEMENTATION AND METHODOLOGY

LCA (LIFE CYCLE ASSESSMENT) AND EVALUATION MATRIX

The environmental dimension in LCA.

In the environmental dimension, LCA assesses:

Greenhouse gas emissions. How much CO₂ and other greenhouse gases are emitted at each phase?

Resource consumption. How many natural resources (water, energy, raw materials) are consumed?

Pollution. What pollutants are released into the air, water and soil?

Impact on biodiversity. What is the effect on the ecosystem and biodiversity?

Land consumption. How much land is used or degraded?

The economic dimension in LCA.

LCA is not only environmental. It also has an economic dimension that assesses:

Life cycle costs. How much does the material or technology cost throughout its entire life cycle, not just at the time of purchase?

Maintenance costs. How much does it cost to maintain the project over time?

Durability. How long does the project last? How long before it needs to be replaced?

Cost/benefit ratio. What is the ratio between costs and benefits generated?

The socio-cultural dimension in LCA.

LCA also has a socio-cultural dimension that assesses:

Cultural acceptance. Is the material or technology accepted by the community? Does it respect local traditions?

Maintenance capacity. Does the community have the skills to maintain the project independently?

Job creation. Does the choice of material or technology create local employment?

Community ownership. Does the community feel the project is their own?

Health and safety. Does the material or technology have effects on community health?

IMPLEMENTATION AND METHODOLOGY

LCA (LIFE CYCLE ASSESSMENT)

AND EVALUATION MATRIX

LCA as a guide for conscious choices.

LCA guides us in choosing between different options, allowing us to evaluate trade-offs and identify the most sustainable solution overall.

LCA allows us to assess these factors in an integrated manner, identifying the most sustainable solution for that specific context.

Illustrative example (method):

When choosing materials for a structure, we compare different options:

aterial	Environmental Impact	Cost	Durability	Maintenance	Cultural Acceptance
Local Material A	Low	Low	Medium	Medium	High
Imported Material B	High	High	High	Low	Medium
Local Material C	Medium	Medium	High	Low	High

IMPLEMENTATION AND METHODOLOGY

LCA (LIFE CYCLE ASSESSMENT) AND EVALUATION MATRIX

EN

EVALUATION MATRIX

Every Balouo Salo project is assessed through a multidimensional matrix that enables the analysis of its capacity to generate sustainable benefits in the short, medium and long term. The matrix is not a rigid certification tool, but a decision-support instrument aimed at critical reflection, design and continuous improvement.

No project should be implemented if it presents serious shortcomings in the dimensions relating to human dignity, self-determination or the Do No Harm principle.

For each dimension, a score from 1 to 5 is assigned.

1 = insufficient, 2 = weak, 3 = adequate, 4 = good, 5 = excellent

Dimension	Guiding Question
Social	Does it tangibly improve people's quality of life?
Environmental	Does it reduce negative environmental impacts and protect natural resources?
Economic	Does it promote economic autonomy and financial sustainability?
Self-Determination	Will the community be able to manage the project independently?
Resilience	Does the project strengthen the community's ability to face future crises?
Humanitarian Excellence	Is the quality of the intervention the best possible given the context?
Do No Harm	Are there risks of negative social, economic, cultural, or environmental consequences?

IMPLEMENTATION AND METHODOLOGY

CLIMATE CHANGE AND HUMANITARIAN ACTION

Climate change is the greatest challenge of our time. It threatens not only the environment, but the very lives of millions of people, especially the most vulnerable. For Balouo Salo, the fight against climate change is not a separate activity, but an integrated dimension of every intervention.

The global climate challenge.

Global warming, rising sea levels, the intensification of extreme weather events, desertification, loss of biodiversity: these are just some of the effects of climate change that we are already experiencing. They disproportionately affect the most vulnerable communities, which have fewer resources to adapt and which depend directly on natural resources for their survival.

According to United Nations projections, by 2050 at least 570 cities and approximately 800 million people will be exposed to rising sea levels. Over the past decade, 84% of natural hazards were caused by climate-related floods, storms and droughts.

The climate impact on vulnerable communities.

For the rural communities in which we operate, climate change is not an abstraction. It is a daily reality that threatens their survival:

Food security. Prolonged droughts and saline intrusions destroy crops, causing famines and malnutrition.

Access to water. The reduction of water resources and contamination of aquifers make access to drinking water increasingly difficult.

Health. Rising temperatures and extreme events promote the spread of diseases.

Livelihoods. The loss of fertile land and natural resources threatens community livelihoods.

Migration. The loss of resources drives people to migrate, with profound social and cultural consequences.

IMPLEMENTATION AND METHODOLOGY

CLIMATE CHANGE AND HUMANITARIAN ACTION

The three dimensions of climate impact.

Climate change affects all three dimensions of sustainability:

Socio-cultural. Loss of traditions, migrations, conflicts over resources, food insecurity, diseases

Economic. Loss of harvests, reduced income, impoverishment, increased healthcare costs

Environmental. Desertification, loss of biodiversity, pollution, extreme events

Community resilience and adaptation.

Faced with this challenge, our role is twofold: to mitigate and to adapt.

Mitigation. Reducing greenhouse gas emissions through sustainable choices: renewable energy, low-impact materials, reduced transport, energy efficiency.

Adaptation. Helping communities prepare for and respond to climate impacts: resilient infrastructure, diversification of aid resources, early warning systems, strengthening adaptive capacity.

Climate justice as a human rights issue.

Climate change is not just an environmental problem. It is a matter of social justice and human rights. The communities that have contributed least to greenhouse gas emissions are those that suffer the most severe consequences.

For this reason, the fight against climate change is an integral part of our mission. It is an act of climate justice, a recognition of every person's right to live in a healthy environment and to enjoy the planet's resources.

How Balouo Salo integrates the climate dimension.

Climate change is integrated into every phase of our work:

In analysis. We assess climate risks and community vulnerability.

In design. We use low-impact technologies and materials, and design resilient infrastructure.

In implementation. We promote sustainable practices and climate awareness.

In evaluation. We measure the climate impact of our projects and their adaptive capacity.

In advocacy. We raise awareness in the international community about climate justice.



OPERATIONAL TOOLS AND GUIDELINES

INDICATOR CATEGORIES

BY AREA OF INTERVENTION

The contextual evaluation, as described in the previous chapter, requires the definition of specific parameters for each project. To guide this process, we have identified five main areas of intervention, for each of which we propose categories of indicators that can be adapted to the specific context.

These categories are not prescriptions, but suggestions. They offer a reference framework that helps identify the most relevant evaluation areas for each project. The final choice of indicators rests with the project team, in dialogue with the community and based on available resources.

Area 1: Water and sanitation

Access to drinking water and sanitation is the fundamental right that underpins every other right. Our projects in this area include deep wells, filtration systems, public fountains and sanitation facilities.

Categories of indicators:

Socio-cultural. Perceived access to water, reduction of time spent on collection, participation in management, community satisfaction, access for women and children

Economic. Reduction of healthcare costs, time saved for productive activities, management sustainability, creation of local employment

Environmental. Water quality, aquifer sustainability, ecological impact of the system, energy efficiency

Area 2: Education and training

Education is the most powerful lever for empowerment and development. Our projects in this area include the construction and renovation of schools, the donation of teaching materials, teacher training programmes and vocational courses.

Categories of indicators:

Socio-cultural. School attendance rate, gender inclusion, perception of the educational environment, satisfaction of students and families, reduction of dropout rates, teaching techniques, listening and support.

Economic. Improvement of job prospects, poverty reduction, impact on family income, creation of professional skills

Environmental. Sustainability of the structure, use of local materials, energy efficiency, quality of the learning environment

OPERATIONAL TOOLS AND GUIDELINES

INDICATOR CATEGORIES

BY AREA OF INTERVENTION

Area 3: Health and well-being

Health is a fundamental human right. Our projects in this area include the donation of medical equipment (such as ultrasound machines), the construction of health centres, prevention programmes and training for local healthcare workers.

Categories of indicators:

Socio-cultural. Perceived access to services, trust in the healthcare system, women's empowerment, reduction of mortality, inclusion of vulnerable groups

Economic. Reduction of healthcare costs for families, reduction of morbidity, recovered productivity, system sustainability

Environmental. Sustainability of facilities, medical waste management, environmental impact, energy efficiency

Area 4: Empowerment and community development

Community empowerment is at the heart of our mission. Our projects in this area include women's training centres, literacy programmes, rights awareness activities, and support for micro-enterprises.

Categories of indicators:

Socio-cultural. Women's participation, decision-making autonomy, perception of dignity and freedom, social cohesion, awareness of rights

Economic. Economic activities launched, income generated, self-sufficiency achieved, multiplication of impact

Environmental. Impact of activities on the environment, sustainability of practices, environmental awareness

Area 5: Sustainable infrastructure

Infrastructure is the physical foundation of development. Our projects in this area include multipurpose centres, museums, community buildings, and renewable energy systems.

Categories of indicators:

Socio-cultural. Cultural acceptance of solutions, participation in construction, community ownership, use of spaces

Economic. Construction and maintenance costs, durability, cost/benefit ratio, job creation

Environmental. Ecological footprint, use of local materials, energy efficiency, recyclability, integration with the ecosystem

OPERATIONAL TOOLS AND GUIDELINES

DATA COLLECTION AND ANALYSIS

The contextual evaluation is based on a plurality of tools that integrate quantitative data and qualitative perceptions, actively involving the community. The choice of tools depends on the type of project, available resources and the specific context.

Quantitative tools.

Quantitative tools provide objective, measurable and verifiable data.

Meters and sensors. Measurement of physical parameters: litres of water delivered, energy consumption, water quality, temperature, humidity.

Statistical surveys. Systematic data collection: number of beneficiaries, medical visits, students, training course participants.

Usage monitoring. Tracking of infrastructure use: access, frequency, duration.

Structured questionnaires. Data collection on a broader scale: satisfaction, access, perception.

Cost analysis. Economic evaluation: construction costs, maintenance, economic benefits generated.

Qualitative tools.

Qualitative tools provide insights, nuances and meanings that numbers cannot capture.

Semi-structured interviews. Open dialogues with community members, local leaders, operators. They allow the exploration of perceptions, experiences and meanings.

Focus groups. Group discussions on specific topics. They allow the collection of diverse perspectives and facilitate comparison.

Stories of change. Collection of individual narratives that illustrate the project's impact on people's lives. They humanise the numbers.

Participant observation. The observer immerses themselves in the context to understand social, cultural and daily dynamics.

Field diaries. Continuous recording of observations, reflections and learnings by the project team.

OPERATIONAL TOOLS AND GUIDELINES

DATA COLLECTION AND ANALYSIS

Participatory tools.

Participatory tools actively involve the community in the evaluation process.

Community assemblies. Public meetings in which the community expresses its opinion, assesses progress and contributes to planning.

Collective feedback. Structured systems for collecting community feedback in a continuous and systematic manner.

Participatory evaluations. The community actively participates in defining evaluation criteria and interpreting results.

The use of technology.

Technology offers significant opportunities for monitoring and evaluation:

Remote sensors. Real-time monitoring of parameters such as water quality, energy consumption, infrastructure use.

Mobile applications. Field data collection, digital questionnaires, community reports.

Geographic Information Systems (GIS). Mapping of spatial data to analyse distribution, access and impact.

Sharing platforms. Sharing of data and results with the community and partners.

Audio/video recordings. Documentation of interviews, focus groups and assemblies.

Hybrid and integrated approaches.

The most effective evaluation is one that integrates different tools and perspectives:

Triangulation. Use of multiple sources and methods to verify and enrich information.

Quantitative-qualitative integration. Numbers tell the "how much", stories tell the "how" and the "why".

Sequentiality. One begins with quantitative tools to obtain an overall picture, then delves deeper with qualitative tools.

Continuous adaptation. Tools are modified and adapted according to emerging needs.

Co-interpretation. The meaning of data is constructed together with the community, which is the true expert of its own context.

Collective learning. Evaluation becomes an opportunity for shared reflection to improve the project and future work.

OPERATIONAL TOOLS AND GUIDELINES

TRANSPARENCY AND ACCOUNTABILITY

Transparency is not a bureaucratic obligation, but a pillar of our identity. It is the foundation of the trust that communities and donors place in us. Every decision, every resource, every result is communicated with clarity, accessibility and honesty.

The principle of transparency.

For Balouo Salo, transparency means:

Clarity. Communicating in a simple and understandable manner, avoiding unnecessary technicalities.

Accessibility. Making information readily available to all stakeholders.

Completeness. Sharing both successes and challenges, both positive results and difficulties encountered.

Timeliness. Communicating regularly and punctually, without waiting for the end of the project.

Verifiability. Providing data and sources that allow anyone to verify the information.

Communicating impact to donors and partners.

Donors and partners have the right to know how the resources entrusted to us are used and what impact is generated. For this reason, we adopt a communication approach that combines:

Clear and verifiable reports. Documents that present results in a structured manner, with data, analysis and interpretations.

Measurable data. Numbers that demonstrate the change generated, always accompanied by explanations of their meaning.

Stories of change. Narratives that humanise the data and show the impact on people's lives.

Financial transparency. Detailed accounting of resource use, with explanations of economic choices.

Openness to dialogue. Offering donors and partners the opportunity to ask questions, explore further and discuss.

OPERATIONAL TOOLS AND GUIDELINES

TRANSPARENCY AND ACCOUNTABILITY

Reporting to communities.

Reporting to communities is an act of respect and recognition. It requires a different approach, adapted to the cultural context and comprehension capabilities:

Accessible language. Using simple, clear and respectful language, avoiding technicalities.

Participatory feedback. Organising assemblies and meetings where results are presented and discussed with the community.

Visual tools. Using images, drawings, graphs and other visual tools to facilitate understanding.

Listening to feedback. Feedback sessions are also a moment for listening: the community can express its opinion, ask questions, make proposals.

Recognition of contribution. Publicly acknowledging the community's role in the project's success.

International reporting standards.

Balouo Salo adopts international reporting standards, aligning with the best practices of the humanitarian sector:

Core Humanitarian Standard (CHS). Commitment to accountability towards communities and donors.

International Aid Transparency Initiative (IATI). Standards for international aid transparency.

Global Reporting Initiative (GRI). Standards for sustainability reporting.

SDGs. Alignment with the United Nations Sustainable Development Goals.

The budget and reports.

The budget and reports are the tools through which we provide an integrated account of our results. They include:

Project results. Quantitative and qualitative data on the impact generated.

Resource utilisation. Financial transparency and cost reporting.

Impact on communities. Changes generated across the three dimensions of sustainability.

Lessons learned. Learnings and improvements for the future.

Future perspectives. Projects and objectives for the next period.

The documents are publicly available on our website.

OPERATIONAL TOOLS AND GUIDELINES

COMMUNITY RESILIENCE

AND THE DO NO HARM PRINCIPLE

For Balouo Salo, sustainability does not coincide exclusively with the physical permanence of an infrastructure or the continuity of a service. A project may be perfectly functional yet not sustainable if the community does not possess the necessary capabilities to face future changes, crises or emergencies.

Community resilience represents the ability of a collective to adapt, react and continue its development path even in the presence of adverse events such as climate change, health emergencies, economic crises, social instability or environmental transformations.

Every Balouo Salo intervention must therefore contribute to strengthening:

- the technical skills of the population;
- the organisational capacity of the community;
- the dissemination of knowledge;
- the autonomous management of infrastructure;
- the protection of natural resources;
- preparedness for emergency situations;
- the community's decision-making independence;
- the self-determination and self-sufficiency of communities.

A truly sustainable project does not generate dependence on the organisation that implements it, but strengthens the community's ability to independently face future challenges.

Resilience is pursued through training processes, community participation, skills transfer and direct involvement of beneficiaries in all phases of design, construction, management and monitoring of interventions.

The Do No Harm Principle

Every humanitarian action, even when motivated by the best intentions, can produce unintended effects.

For this reason, Balouo Salo adopts the international Do No Harm principle, committing to preventing any direct or indirect negative consequence arising from its activities.

Before the implementation of every project, the possible social, cultural, environmental, economic and institutional impacts are assessed.

OPERATIONAL TOOLS AND GUIDELINES

COMMUNITY RESILIENCE

AND THE DO NO HARM PRINCIPLE

Particular attention is paid to preventing:

- assistance dependency;
- exclusion of vulnerable groups;
- internal community conflicts;
- environmental damage;
- disruption of local social balances;
- direct or indirect discrimination;
- political, geographical, racial or religious influences and discrimination;
- improper use of resources;
- abuse of power and extortion;
- loss of traditional knowledge and cultural identity.

The objective is not only to produce benefits, but to ensure that such benefits do not generate side effects greater than the value created.

The Do No Harm principle constitutes an operational extension of the principles of humanity, dignity, participation, self-determination, inclusion and responsibility enshrined in the Balouo Salo Code of Ethics.

Every operator, volunteer, partner and collaborator is called upon to apply this principle throughout the entire project life cycle, from the preliminary analysis phase to the final evaluation.

The Balouo Salo Sustainable Development Framework is much more than an operational document. It is a manifesto of commitment, an ethical compass, a model of excellence. It embodies our vision of humanitarian action that is not content with responding to emergencies, but builds the conditions for a future of dignity, freedom and autonomy.

The pillars of our commitment.

This framework is founded on four pillars that define our identity and our way of acting:

ETHICS. The values of the Balouo Salo Code of Ethics are the foundation of every choice. The dignity of the person, participation, independence, transparency and inclusion are not statements of intent, but operational criteria that guide every decision.

METHODOLOGY. A rigorous, flexible and participatory approach that adapts to every context. The ten Sustainable Principles, the three dimensions of integrated sustainability and the project life cycle constitute an operating system that guarantees quality, effectiveness and lasting impact.

CONTEXTUAL EVALUATION. An evaluation system that rejects universal KPIs in favour of a flexible and participatory approach. Each project defines its own parameters of success in dialogue with the community, integrating objective data and subjective perceptions.

TRANSPARENCY. An absolute commitment to clarity and accountability. Every resource is tracked, every choice is communicated, every result is verifiable. The trust of communities and donors is the most precious asset we possess.

A model for the humanitarian sector.

The SUSTAINABLE DEVELOPMENT FRAMEWORK is not a closed document. It has been conceived as an open tool that other organisations, bodies and institutions can adopt and adapt to their own contexts. We believe that sharing good practices is a moral duty and that the humanitarian sector can only grow through open dialogue and virtuous competition towards excellence.

This framework is our contribution to that dialogue. It is an invitation to look beyond the emergency, to build a future in which every community has the freedom and the capacity to determine its own destiny.

CONCLUSIONS

Our commitments for the future.

Through the SUSTAINABLE DEVELOPMENT FRAMEWORK, we commit to:

Continuously improving. The framework is a living document that evolves with experience, learning and changing contexts.

Increasingly involving communities. Participation is not a phase, but a method that permeates all our work.

Strengthening transparency. Every result, every resource, every choice will be communicated with clarity and accessibility.

Innovating. We are open to new ideas, new technologies, new approaches that can improve the quality of our work.

Sharing. We will disseminate our knowledge and practices with other organisations and with the sector.

An invitation to shared responsibility.

This Framework is an invitation. An invitation to all those who share our vision – partners, donors, institutions, communities – to join us on this journey. Sustainability is not a goal that can be achieved alone. It is a path that is built together, with shared responsibility and collective commitment.

Every donation, every collaboration, every project is a step towards a more just, more equitable, more humane world. Every act of solidarity is a bridge to the future we wish to build.

The legacy of the project

For Balouo Salo, the success of an intervention does not coincide with its inauguration, with the number of beneficiaries reached or with the amount of resources invested.

True success is measured over time.

A project is truly sustainable when it continues to generate benefits even after the completion of activities and when the community is able to safeguard it, develop it and pass it on to future generations.

Every infrastructure, every educational programme, every health or environmental activity should leave a positive legacy that outlives the presence of the organisation.

The ultimate goal of Balouo Salo is not to create dependency, but autonomy.

It is not about replacing communities, but accompanying them on the path towards full self-determination.

For this reason, every intervention is conceived as part of a broader process of social, cultural, economic and environmental growth.

The Balouo Salo Sustainable Development Framework represents the organisation's commitment to a form of humanitarian cooperation founded on the dignity of the person, shared responsibility, the protection of natural resources, humanitarian excellence and the creation of lasting opportunities.

The legacy of a project is not what is built.

The legacy of a project is what continues to live when the project ends.

It is the knowledge that remains.

It is the capacity that develops.

It is the dignity that is restored.

It is the future that becomes possible.

Only then can we speak of sustainable development.

APPENDICES

APPENDIX A – GLOSSARY OF KEY TERMS

Self-determination

The ability of a community to autonomously define its own development path, make informed decisions and manage its own resources without dependence on external actors.

Self-sufficiency

A condition in which a community is able to meet its own fundamental needs and manage its own resources independently, without ongoing assistance.

Capacity Building

The process of strengthening the skills, knowledge and organisational capacities of a community or institution, aimed at making it autonomous in managing its own development.

Project life cycle

The sequence of phases that a project goes through from its conception to its conclusion: analysis, planning, design, implementation, monitoring, evaluation and transition.

Social cohesion

The degree of trust, collaboration and solidarity among the members of a community, which translates into the ability to act collectively for the common good.

Co-design

A participatory design process in which the community and humanitarian workers collaborate, sharing knowledge, resources and responsibilities.

Do No Harm

An ethical principle that requires avoiding negative consequences, direct or indirect, arising from humanitarian activities, by preventively assessing potential risks.

Empowerment

The process through which individuals and communities acquire awareness, capacity and power to make decisions and act for their own well-being.

APPENDIX A – GLOSSARY OF KEY TERMS

Ecological footprint

A measure of the environmental impact of an activity or project, expressed in terms of natural resource consumption and greenhouse gas emissions.

Contextual indicator

An evaluation parameter defined specifically for a project and context, in dialogue with the community, that reflects local priorities and specificities.

LCA (Life Cycle Assessment)

A standardised methodology that evaluates the environmental impact of a product, process or activity throughout all phases of its life cycle, from production to disposal.

Evaluation matrix

A multidimensional tool that analyses the capacity of a project to generate sustainable benefits across different dimensions (social, environmental, economic) and according to principles such as self-determination and resilience.

Participation

The active and informed involvement of the community in all phases of the project, from planning to evaluation, as a protagonist and not as a passive recipient.

Community resilience

The ability of a community to withstand, adapt and recover in the face of external shocks (climate, economic, social crises) while maintaining its development trajectory.

Sustainability

The ability of an intervention to generate lasting benefits over time, without compromising the natural, social and economic resources of present and future generations.

Sustainable development

The process through which a community acquires the capacities, resources and autonomy necessary to ensure its present and future well-being, while respecting human dignity, environmental balance and social justice.

APPENDICES

APPENDIX B – REFERENCES AND BIBLIOGRAPHY

International reference documents

Agenda 2030 for Sustainable Development – United Nations (2015)

Sustainable Development Goals (SDGs) – 17 Goals and 169 targets

Core Humanitarian Standard (CHS) – Quality and accountability in humanitarian action

International Aid Transparency Initiative (IATI) – Standards for aid transparency

Global Reporting Initiative (GRI) – Sustainability reporting standards

Sendai Framework for Disaster Risk Reduction – Disaster risk reduction (2015-2030)

ISO 14040/14044 Standards – Life Cycle Assessment (LCA)

Universal Declaration of Human Rights – United Nations (1948)

Balouo Salo Documents

Balouo Salo Code of Ethics – Fundamental principles of the organisation

Balouo Salo ETS Statute – Purposes and structure of the association

Balouo Salo Annual Reports and Statements – Integrated activity reporting

References for further reading

United Nations Development Programme (UNDP) – Sustainable Development Goals

UNHCR – Environmental Guidelines

IFRC – Framework for Climate Action Towards 2020

Sphere Project – Humanitarian Charter and Minimum Standards

OECD – Development Co-operation Report



SUSTAINABLE DEVELOPMENT FRAMEWORK BALOUO SALO

Official document of the organisation Balouo Salo ETS

Published in August 2026

This Sustainable Development Framework is effective from the date of publication and supersedes all previous versions.

It shall be subject to ordinary review every five years, or extraordinary review should significant needs arise.

Contacts

Official Website: www.balouosalo.com

General Secretariat: info@balouosalo.com

Media and Partners: pr@balouosalo.com

Balouo Salo Ets
CF. 90054350872



Français



Cadre de Développement Durable Balouo Salo

Balouo Salo ETS
via Timparosa 9, Acicastello (CT)
cf.90054350872
www.balouosalo.com



Document officiel de Balouo Salo ETS
Version 2.0
Année de publication : 2026.

Contenus

Ce document présente le Cadre pour le Développement Durable de Balouo Salo, en tant qu'outil de mise en œuvre, de transparence et de partage des principes durables de l'organisation.

Projet éditorial et graphique

Balouo Salo ETS

Images et textes

Copyright Balouo Salo ETS

L'utilisation ou la reproduction, totale ou partielle, des textes et/ou des images contenus dans ce document, sans l'autorisation exclusive de Balouo Salo, est strictement interdite et passible de poursuites judiciaires.

Sommaire

FONDEMENTS ÉTHIQUES ET PHILOSOPHIQUES

Préambule, vision stratégique et motivations	105
Nos valeurs du Cadre de Développement Durable Balouo Salo	107
Notre vision : valorisation des communautés	109

LES PRINCIPES FONDAMENTAUX

Les objectifs durables de Balouo Salo (ODD)	111
Les trois dimensions de la durabilité	115
Responsabilité partagée	118
Gouvernance participative et transparence	120

MISE EN ŒUVRE ET MÉTHODOLOGIE

Mise en œuvre du Cadre	122
L'évaluation contextuelle	125
ACV (Analyse du Cycle de Vie) et matrice d'évaluation	128
Changements climatiques et action humanitaire	132

OUTILS OPÉRATIONNELS ET LIGNES DIRECTRICES

Catégories d'indicateurs par domaine d'intervention	135
Collecte et analyse des données	137
Transparence et reddition des comptes : un engagement de confiance	139
Résilience communautaire et principe Do No Harm	141

CONCLUSIONS & ANNEXES	143
----------------------------------	------------

" Chaque jour, dans certaines des régions les plus reculées du monde, des communautés entières construisent leur existence autour de ce qui manque. Il n'y a pas d'eau courante, pas d'école qui enseigne, pas de lieu où se soigner. Pourtant, la vie résiste.

C'est là que nous avons choisi d'agir.

Le Cadre pour le Développement Durable Balouo Salo naît de la conscience que la véritable durabilité ne se construit pas avec des formules universelles, mais avec l'écoute, l'adaptation et la participation.

Il n'existe pas de modèle unique pour tous. Il existe une méthode qui se façonne selon chaque communauté, chaque culture, chaque contexte.

Ce Cadre n'est pas un document figé, mais un outil vivant qui évolue avec l'expérience et avec les communautés que nous accompagnons. Il définit les principes qui nous guident, les dimensions que nous évaluons, les outils que nous utilisons pour mesurer ce qui compte véritablement.

Le défi de notre époque n'est pas seulement de répondre aux urgences, mais de construire les conditions pour que les communautés puissent écrire leur propre avenir, de leurs propres mains, avec leur propre voix, avec leur propre dignité. "

L'équipe de Balouo Salo

FONDEMENTS ÉTHIQUES ET PHILOSOPHIQUES FR

PRÉAMBULE, VISION STRATÉGIQUE ET MOTIVATIONS

L'action humanitaire contemporaine fait face à un défi sans précédent. Les changements climatiques, les inégalités mondiales, les conflits, les crises environnementales et sociales s'entrelacent dans un système de vulnérabilités interconnectées qui exige une réponse radicalement nouvelle. Il ne suffit plus de répondre à l'urgence immédiate. Il est nécessaire de construire les conditions d'un avenir dans lequel les communautés les plus vulnérables puissent non seulement survivre, mais prospérer en autonomie et en dignité.

Balouo Salo naît de cette prise de conscience. Depuis plus d'une décennie, nous œuvrons dans les zones les plus vulnérables du monde, où l'accès à l'eau potable, à l'éducation et aux soins de santé reste un privilège réservé à quelques-uns. Nous avons appris que la véritable durabilité ne se construit pas par le haut, mais par le bas, avec les communautés, et non pour les communautés. Que l'excellence n'est pas un luxe, mais un droit. Que l'indépendance est la condition d'une action authentiquement libre et responsable.

Le Cadre de Développement Durable Balouo Salo est le fruit de cette expérience. Ce n'est pas un simple document technique, mais un manifeste opérationnel qui définit notre manière d'agir, d'évaluer et d'apprendre. C'est notre engagement à élever le standard de l'action humanitaire, en offrant un modèle de référence pour les organisations, les institutions et les partenaires qui partagent notre vision.

La définition Balouo Salo du développement durable

Pour Balouo Salo, le développement durable est le processus par lequel une communauté acquiert les capacités, les ressources et l'autonomie nécessaires pour garantir son bien-être présent et futur, dans le respect de la dignité humaine, de l'équilibre environnemental et de la justice sociale.

Un cadre est nécessaire.

Le secteur humanitaire est riche en bonnes intentions, mais parfois pauvre en outils garantissant un impact durable, la transparence et une participation authentique. Trop souvent, les communautés sont des destinataires passifs d'interventions non contextualisées. Trop souvent, la durabilité est mesurée avec des paramètres qui ne tiennent pas compte des dynamiques complexes des contextes locaux.

FONDEMENTS ÉTHIQUES ET PHILOSOPHIQUES

PRÉAMBULE, VISION STRATÉGIQUE ET MOTIVATIONS

Le CADRE DE DÉVELOPPEMENT DURABLE naît pour dépasser ces limites et repose sur trois piliers :

L'ÉTHIQUE – Les principes exprimés dans notre Code Éthique sont la boussole qui guide chaque choix, de la conception à l'évaluation.

LA MÉTHODOLOGIE – Une approche rigoureuse, flexible et participative qui s'adapte à chaque contexte et communauté.

L'IMPACT – La capacité de générer un changement durable, mesurable et authentique dans les trois dimensions de la durabilité : sociale, économique et environnementale.

Les motivations à la base du CADRE DE DÉVELOPPEMENT DURABLE.

Le choix de développer et d'adopter ce cadre est guidé par cinq motivations fondamentales :

Qualité des interventions. L'intégration des principes de durabilité améliore la qualité des projets, optimise l'utilisation des ressources et garantit une plus grande responsabilité envers les communautés et l'environnement.

Impact à long terme. Chaque projet est conçu pour générer des bénéfices qui s'étendent bien au-delà de la durée de l'intervention individuelle, à travers le transfert de compétences et la création de capacités locales.

Respect de l'environnement. Chaque activité est évaluée pour son impact écologique, avec l'objectif de préserver les ressources naturelles pour les générations futures.

Responsabilité sociale. Le cadre nous engage à être un acteur responsable envers toutes les parties prenantes : communautés, donateurs, partenaires institutionnels et la planète.

Transparence et crédibilité. L'adoption d'un standard rigoureux et reconnaissable renforce la confiance des donateurs et des partenaires, démontrant que chaque ressource est gérée avec intégrité et chaque résultat est vérifiable.

Le CADRE DE DÉVELOPPEMENT DURABLE ne se veut pas un outil exclusif de Balou Salo. Il a plutôt été conçu comme un outil ouvert, que d'autres organisations, entités et institutions peuvent adopter et adapter à leurs propres initiatives. Nous croyons que le partage des pratiques est un devoir moral et que le secteur humanitaire ne peut progresser qu'à travers un dialogue ouvert et une compétition vertueuse vers l'excellence.

Ce document est notre contribution à ce dialogue. C'est l'invitation à regarder au-delà de l'urgence, à construire un avenir dans lequel chaque communauté ait la liberté et les capacités de déterminer son propre destin.

NOS VALEURS DU CADRE

DE DÉVELOPPEMENT DURABLE BALOUO SALO

Le CADRE DE DÉVELOPPEMENT DURABLE BALOUO SALO n'est pas un document technique neutre. Il est profondément enraciné dans les valeurs qui définissent notre identité en tant qu'organisation humanitaire. Chaque principe de durabilité que nous adoptons, chaque méthodologie que nous développons, chaque projet que nous réalisons est guidé par une architecture éthique qui place la dignité de la personne au-dessus de tout autre intérêt.

Le lien entre ce document et le Code Éthique de Balouo Salo est indissoluble. Le Code Éthique est le cœur battant de notre organisation : il définit qui nous sommes, ce que nous représentons et comment nous entendons agir. Le CADRE DE DÉVELOPPEMENT DURABLE est la traduction opérationnelle de ces principes éthiques en un système d'action et d'évaluation.

Les dix principes du Code Éthique comme boussole opérationnelle.

Notre Code Éthique se développe autour de dix principes fondamentaux, nés de l'expérience directe dans les contextes les plus fragiles. Ils constituent la boussole qui guide chacune de nos décisions, relations et interventions.

HUMANITÉ ET DIGNITÉ. La personne est au centre de chaque action. La vie et la dignité humaine sont placées au-dessus de tout intérêt ou stratégie. Chaque intervention vise à protéger et promouvoir le bien-être des communautés.

IMPARTIALITÉ ET NEUTRALITÉ. L'intervention est déterminée exclusivement par le besoin, sans discriminations politiques, religieuses, raciales ou sociales. Notre action est libre de préjugés et de conditionnements.

INDÉPENDANCE. Nous agissons libres de tout conditionnement économique, politique ou religieux. Nous n'acceptons pas de fonds de gouvernements, partis ou organisations susceptibles d'influencer nos choix. Notre autonomie est la garantie de notre fidélité exclusive à l'intérêt des communautés.

RESPONSABILITÉ PARTAGÉE. La solidarité est un devoir moral universel. Chaque acteur impliqué – communautés, donateurs, partenaires, institutions – est appelé à partager la responsabilité du changement.

PARTICIPATION ET AUTODÉTERMINATION. Les communautés sont protagonistes de leur propre développement. Chaque projet naît de l'écoute et se développe à travers la co-création. Nous refusons la logique de l'assistanat et promovons l'autodétermination.

DURABILITÉ ET EXCELLENCE HUMANITAIRE. Nous refusons la logique du « minimum nécessaire ». Les communautés vulnérables ont droit à la plus haute qualité possible de l'intervention, dans toutes ses dimensions : sociale, économique et environnementale.

FONDEMENTS ÉTHIQUES ET PHILOSOPHIQUES

NOS VALEURS DU CADRE

DE DÉVELOPPEMENT DURABLE BALOUO SALO

TRANSPARENCE ET INTÉGRITÉ. Nous construisons la confiance à travers la clarté, la traçabilité et la cohérence entre les paroles et les actes. Chaque ressource, choix et résultat est communiqué en toute transparence.

LOYAUTÉ ET CORRECTION. Chaque opérateur de Balouo Salo est appelé à un engagement éthique quotidien, fondé sur l'honnêteté, le respect et la responsabilité envers les communautés et les collègues.

PAIX ET NON-VIOLENCE. La paix n'est pas seulement l'absence de conflit, mais la présence de justice. Nos actions sont des instruments de construction de la paix et de protection de la vie.

INCLUSION ET VALORISATION DES DIVERSITÉS. Nous reconnaissons dans les différences une ressource fondamentale pour des interventions justes et durables. Nous promovons l'égalité des genres, le respect des cultures et l'inclusion de tous les groupes vulnérables.

Comment les valeurs éthiques guident les choix de durabilité.

Les dix principes ne sont pas des affirmations abstraites. Ils se traduisent en critères opérationnels qui guident chaque phase de notre travail :

Dans la conception : Les principes de participation (5) et d'inclusion (10) nous imposent d'impliquer activement la communauté, en écoutant les voix de tous les groupes, en particulier les femmes et les jeunes.

Dans le choix des matériaux et des technologies : Les principes de durabilité (6) et d'indépendance (3) nous orientent vers des solutions locales, à faible impact environnemental, que les communautés peuvent entretenir et reproduire de manière autonome.

Dans la gestion des ressources : Les principes de transparence (7) et d'intégrité (8) garantissent que chaque euro soit tracé et que chaque choix financier soit éthique et responsable.

Dans les relations avec les partenaires : Les principes d'impartialité (2) et d'indépendance (3) nous imposent de sélectionner uniquement des collaborations qui respectent notre autonomie et notre mission.

Notre crédibilité repose sur la cohérence. Chaque mot écrit dans ce cadre est un engagement que nous prenons. Chaque engagement est vérifiable. Chaque résultat est public. C'est notre promesse aux communautés que nous servons et aux partenaires qui nous soutiennent. Le CADRE DE DÉVELOPPEMENT DURABLE, en ce sens, n'est pas seulement un outil de planification, mais aussi un acte de responsabilité. C'est la preuve que nos valeurs ne sont pas de simples déclarations d'intentions, mais des principes opérationnels qui façonnent chacune de nos actions.

NOTRE VISION :

VALORISATION DES COMMUNAUTÉS

Le Cadre de Développement Durable Balouo Salo est construit autour d'une vision claire et ambitieuse : un monde dans lequel chaque communauté, en particulier les plus vulnérables, ait la liberté et les capacités de déterminer son propre avenir, en vivant dans des conditions de dignité, de santé et de bien-être, en équilibre avec son environnement.

Cette vision est la direction qui guide chacun de nos choix, chaque projet, chaque relation. C'est le critère par lequel nous mesurons notre succès.

Notre vision.

Un monde dans lequel l'accès à l'eau potable, à l'éducation, à la santé et aux droits fondamentaux ne soit pas un privilège, mais une réalité pour tous. Un monde dans lequel les communautés rurales, souvent oubliées, soient reconnues comme protagonistes de leur propre développement et non comme destinataires passives d'une aide assistancielle. Un monde dans lequel la durabilité ne soit pas un mot vide, mais un principe qui se traduit en actions concrètes pour le bien-être des personnes et de la planète.

Notre mission.

Accompagner les communautés rurales les plus vulnérables vers l'autodétermination, à travers des projets de développement durable qui répondent aux besoins réels, respectent les cultures locales et génèrent une autonomie économique, sociale et environnementale. Nous le faisons avec une approche participative, multidisciplinaire et orientée vers l'excellence et la valorisation humaine.

Notre objectif.

Redonner un avenir et la liberté à des communautés trop longtemps oubliées. Chacune de nos interventions est un acte de justice sociale, une contribution à la construction d'un monde plus équitable et solidaire.

L'approche.

Notre vision se réalise à travers une approche fondée sur les critères suivants.

Indépendance. Nous refusons consciemment les financements de gouvernements, de partis politiques et d'organismes supranationaux qui pourraient conditionner nos choix. Notre liberté est la garantie de notre fidélité exclusive à l'intérêt des communautés.

Participation. Les communautés sont au centre de chaque projet. Nous ne travaillons pas POUR elles, mais AVEC elles. Chaque initiative naît de l'écoute, se développe à travers la co-création et se réalise avec l'implication active de tous les membres de la communauté.

FONDEMENTS ÉTHIQUES ET PHILOSOPHIQUES

NOTRE VISION :

VALORISATION DES COMMUNAUTÉS

Participation. Les communautés sont au centre de chaque projet. Nous ne travaillons pas POUR elles, mais AVEC elles. Chaque initiative naît de l'écoute, se développe à travers la co-création et se réalise avec l'implication active de tous les membres de la communauté.

Excellence. Les communautés vulnérables méritent le maximum de qualité. Nous refusons la logique du « minimum nécessaire » et des « solutions approximatives » et investissons dans des solutions innovantes, durables et pérennes.

Respect culturel. Nous reconnaissons la valeur des cultures, des traditions et des savoirs locaux. Chacune de nos interventions est calibrée sur le contexte social et culturel, dans le plein respect des diversités.

Multidisciplinarité. Nous intégrons des compétences diverses – architecture, ingénierie, médecine, anthropologie, psychologie, droits humains – pour répondre à la complexité des besoins des communautés.

Transparence. Chaque ressource, choix et résultat est public et vérifiable. La confiance des donateurs et des communautés se construit sur la clarté et l'intégrité.



LES PRINCIPES FONDAMENTAUX

LES OBJECTIFS DURABLES DE BALOUO SALO (ODD)

Le Cadre de Développement Durable Balouo Salo repose sur dix Principes Durables qui constituent notre traduction opérationnelle des Objectifs de Développement Durable (ODD) des Nations Unies. Alors que les ODD représentent l'agenda mondial, nos dix principes en déclinent l'ambition en critères concrets, adaptables et mesurables pour chaque projet et contexte.

Ces principes ne sont pas de simples déclarations d'intentions. Ils sont la boussole qui guide chaque phase de notre travail, de la conception à l'évaluation. Ils incarnent notre conviction que la durabilité n'est pas un objectif abstrait, mais une pratique quotidienne qui se construit choix après choix, projet après projet.

ODD - Objectifs de Développement Durable Balouo Salo

L'Agenda des Nations Unies définit 17 Objectifs de Développement Durable qui représentent un engagement mondial pour relever les défis les plus urgents de notre temps : la pauvreté, la faim, les inégalités, les changements climatiques, la paix et la justice. Balouo Salo reconnaît pleinement ce cadre et l'intègre dans son action.

Toutefois, l'action locale nécessite des outils adaptés. Nos Objectifs Durables répondent à la spécificité de notre travail et des contextes dans lesquels nous opérons. Ils maintiennent l'ambition mondiale, mais la traduisent en critères opérationnels applicables à chaque projet, chaque communauté, chaque contexte.

OBJECTIF 1 – RÉDUIRE L'IMPACT ENVIRONNEMENTAL

Minimiser les émissions de CO₂ et la dégradation environnementale dans chaque processus, activité et choix opérationnel.

Application : Sélection de matériaux locaux et naturels, utilisation d'énergies renouvelables, optimisation de la logistique et des transports, réduction systématique des gaspillages à chaque phase du projet et de sa gestion à court et long terme.

OBJECTIF 2 – SURVEILLER L'EMPREINTE ÉCOLOGIQUE

Contrôler et évaluer l'empreinte environnementale des activités à travers un suivi continu des processus et de l'ensemble de la chaîne logistique.

Application : Évaluation du cycle de vie (ACV) des matériaux et des technologies employées, évaluation de l'impact des transports, choix logistiques conscients, suivi constant des consommations énergétiques et des émissions.

LES PRINCIPES FONDAMENTAUX

LES OBJECTIFS DURABLES DE BALOUO SALO (ODD)

OBJECTIF 3 – VALORISER LES RESSOURCES LOCALES

Valoriser et employer les ressources naturelles, humaines et matérielles disponibles sur le lieu d'intervention, en réduisant la dépendance aux ressources extérieures.

Application : Emploi de matériaux de construction à km zéro, utilisation de ressources énergétiques locales, soutien à l'économie et aux compétences présentes sur le territoire, création de valeur partagée avec la communauté.

OBJECTIF 4 – S'ADAPTER AU CONTEXTE SOCIAL

Calibrer chaque activité sur la dimension sociale, culturelle et relationnelle de la communauté, en respectant ses habitudes, valeurs et dynamiques internes.

Application : Écoute active et continue de la communauté, respect des traditions et des valeurs culturelles, co-conception avec les groupes locaux, attention aux dynamiques de genre, générationnelles et de pouvoir au sein de la communauté.

OBJECTIF 5 – APPLIQUER DES INDICATEURS PERTINENTS

Définir et appliquer des paramètres d'évaluation spécifiques pour chaque projet, activité et contexte, en évitant les indicateurs universels qui ne tiennent pas compte des spécificités locales.

Application : Construction participative d'indicateurs avec la communauté, intégration de données quantitatives et de perceptions qualitatives, adaptation continue des paramètres d'évaluation en fonction de l'évolution du projet et du contexte.

OBJECTIF 6 – SENSIBILISER ET IMPLIQUER

Impliquer tous les acteurs concernés dans les processus de développement durable, en promouvant la sensibilisation, la participation et la responsabilité partagée.

Application : Formation de la communauté, communication transparente et accessible, organisation d'événements de sensibilisation, activités de plaidoyer international, création et consolidation de réseaux de solidarité.

OBJECTIF 7 – CONCEVOIR POUR LE LONG TERME

Favoriser des solutions de conception aux résultats durables dans le temps, qui résistent à l'usure et au changement, et qui puissent être entretenues par la communauté de manière autonome.

Application : Auto-construction avec des matériaux durables et facilement disponibles localement, conception pour l'entretien autonome, évaluation du cycle de vie des solutions adoptées, promotion de l'économie circulaire et du réemploi.

LES PRINCIPES FONDAMENTAUX

LES OBJECTIFS DURABLES DE BALOUO SALO (ODD)

OBJECTIF 8 – GÉNÉRER L'AUTOSUFFISANCE

Adopter des solutions qui créent les conditions de l'indépendance économique et sociale des communautés, en réduisant la dépendance aux acteurs extérieurs.

Application : Formation professionnelle et transfert de compétences, développement de micro-entreprises et d'activités génératrices de revenus, gestion autonome des projets par la communauté, création de capacités locales durables.

OBJECTIF 9 – OPTIMISER LES RESSOURCES ÉCONOMIQUES

Valoriser chaque ressource économique en relation avec le contexte d'intervention, en garantissant que chaque investissement génère le maximum d'impact possible.

Application : Investissements ciblés et stratégiquement orientés, efficacité des coûts à chaque phase du projet, multiplication de l'impact économique sur le territoire, transparence absolue dans la gestion financière.

OBJECTIF 10 – GARANTIR L'AVENIR

Améliorer la qualité de vie des communautés présentes sans compromettre la capacité des générations futures à satisfaire leurs propres besoins.

Application : Chaque activité est évaluée pour son impact à long terme sur les personnes et sur la planète. Chaque choix considère les conséquences pour les générations futures. La durabilité n'est pas une option, mais un devoir.

Ces dix principes ne sont pas hiérarchiques. Ils opèrent de manière intégrée, guidant chaque choix à chaque phase du projet. Une intervention n'est véritablement durable que lorsqu'elle répond à tous les principes, en les équilibrant en fonction du contexte.

Par exemple, le choix de construire une école avec la technique du Rammed Earth (terre battue) répond simultanément à plusieurs principes :

OBJECTIF 1 : Réduit l'impact environnemental grâce à l'utilisation de terre locale.

OBJECTIF 3 : Valorise les ressources locales.

OBJECTIF 4 : S'adapte au contexte social, en utilisant une technique constructive inspirée de la tradition mais innovante, à transférer par la formation et l'implication communautaire.

OBJECTIF 7 : Conçoit pour le long terme, garantissant une excellente isolation thermique et une grande durabilité.

OBJECTIF 8 : Génère l'autosuffisance, car la communauté peut entretenir et reproduire la technique de manière autonome.

LES PRINCIPES FONDAMENTAUX

LES OBJECTIFS DURABLES DE BALOUO SALO (ODD)

Flexibilité et adaptabilité à chaque contexte.

Les dix principes sont universels dans la méthode, mais flexibles dans l'application. Chaque communauté est unique, chaque projet est différent, chaque contexte présente des défis et des opportunités spécifiques. C'est pourquoi les principes n'imposent pas de solutions prédéfinies, mais offrent un cadre de référence qui guide les choix de manière éthique et durable.

L'art de notre travail consiste à appliquer ces principes avec intelligence, créativité et respect, en trouvant pour chaque projet l'équilibre le plus adapté entre les trois dimensions de la durabilité.



LES PRINCIPES FONDAMENTAUX

LES TROIS DIMENSIONS DE LA DURABILITÉ

La durabilité n'est pas un concept monolithique. Elle s'articule en plusieurs dimensions interconnectées qui doivent être prises en compte dans chaque projet, à chaque phase, dans chaque décision. Ces dimensions (socioculturelle, économique et environnementale) constituent le fondement opérationnel du CADRE DE DÉVELOPPEMENT DURABLE.

L'équilibre entre ces trois dimensions est le critère par lequel nous évaluons la qualité et la pérennité de nos interventions. Un projet qui génère des bénéfices économiques mais endommage l'environnement ou ignore les dynamiques sociales n'est pas durable. Un projet qui protège l'environnement mais ne crée pas d'opportunités économiques pour les communautés n'est pas durable. Un projet qui implique la communauté mais n'a pas les ressources pour se maintenir dans le temps n'est pas durable.

La véritable durabilité est l'intégration harmonieuse des trois dimensions.

L'équilibre dynamique entre les dimensions.

Les trois dimensions ne sont pas des compartiments étanches. Elles s'influencent mutuellement dans un équilibre dynamique qui varie en fonction du contexte, du projet et du moment du cycle de vie. Notre tâche est de trouver pour chaque intervention le point d'équilibre le plus adapté, en reconnaissant que dans certaines situations une dimension peut être prioritaire, mais sans jamais négliger les autres.

Cet équilibre se construit à travers un processus d'évaluation continue, qui tient compte des spécificités locales, des ressources disponibles et des aspirations des communautés.

La dimension socioculturelle : fondement et priorité.

La dimension socioculturelle est le fondement de chacune de nos interventions. Elle reconnaît que les communautés ne sont pas de simples destinataires d'aide, mais des sujets actifs avec leur propre histoire, culture, identité et aspirations. Chaque projet doit respecter et valoriser cette richesse.

Éléments clés de la dimension socioculturelle :

Dignité et droits humains. Chaque personne a droit à une vie digne. Nos projets visent à protéger et promouvoir ce droit.

Participation et autodétermination. Les communautés sont protagonistes de leur propre développement. Chaque projet naît de l'écoute et se développe à travers la co-création.

LES PRINCIPES FONDAMENTAUX

LES TROIS DIMENSIONS DE LA DURABILITÉ

Respect des traditions et des cultures locales. Nous reconnaissons la valeur des cultures, des traditions et des savoirs locaux. Chaque intervention est calibrée sur le contexte social et culturel.

Autonomisation et inclusion. Nous promouvons activement l'égalité et l'inclusion de tous les groupes vulnérables, en reconnaissant dans les diversités une ressource fondamentale.

Cohésion sociale et gouvernance locale. Nous renforçons le tissu social et la capacité des communautés à s'autogérer, en promouvant des processus participatifs et transparents.

Éducation, formation et transfert de compétences. Nous investissons dans la formation comme levier de changement, en transférant des connaissances et des capacités que les communautés peuvent maintenir et reproduire dans le temps.

La dimension socioculturelle est prioritaire car sans elle, aucune intervention ne peut être véritablement durable. Un projet qui n'est pas accepté, compris et approprié par la communauté est voué à l'échec, indépendamment de sa qualité technique.

La dimension économique : au service de la communauté.

La dimension économique est le moyen par lequel nous générons l'autosuffisance et réduisons la pauvreté. Elle n'est pas une fin en soi, mais est au service de la dimension socioculturelle.

Éléments clés de la dimension économique :

Autosuffisance et réduction de la pauvreté. Chaque projet doit contribuer à réduire la dépendance et créer les conditions de l'indépendance économique des communautés.

Création de valeur locale. Nous utilisons la main-d'œuvre et les matériaux locaux pour enclencher un cercle vertueux qui génère de la richesse sur le territoire.

Travail digne. Nous promouvons la création d'emplois et la formation professionnelle, en garantissant des conditions de travail dignes et respectueuses.

Économie circulaire. Nous valorisons la réutilisation et le recyclage, en réduisant les gaspillages et en optimisant l'utilisation des ressources.

Durabilité financière. Nous concevons des solutions qui peuvent être maintenues et gérées par la communauté de manière autonome, sans coûts insoutenables.

La dimension économique est au service de la communauté car la véritable richesse n'est pas l'argent, mais la capacité des personnes à vivre dans la dignité et la liberté.

LES PRINCIPES FONDAMENTAUX

LES TROIS DIMENSIONS DE LA DURABILITÉ

La dimension environnementale : au service de l'avenir.

La dimension environnementale est le support qui garantit la continuité de la vie et du bien-être des communautés dans le temps. Elle reconnaît que les ressources naturelles ne sont pas infinies et que notre développement ne peut se faire au détriment de l'environnement.

Éléments clés de la dimension environnementale :

Protection des écosystèmes. Nous préservons et protégeons l'environnement naturel, en reconnaissant sa valeur intrinsèque et son importance pour les communautés.

Atténuation et adaptation aux changements climatiques. Nous agissons concrètement pour réduire les émissions et pour aider les communautés à s'adapter aux changements en cours.

Utilisation de matériaux locaux et durables. Nous utilisons des matériaux à faible impact environnemental, en privilégiant ceux disponibles localement.

Réduction de l'empreinte écologique. Nous évaluons et minimisons l'impact environnemental de chaque activité, de la logistique à la construction, en passant par l'élimination des déchets.

Valorisation des ressources naturelles locales. Nous reconnaissons la valeur des ressources environnementales du territoire et promovons leur utilisation durable.

La dimension environnementale est au service de l'avenir car sans un environnement sain, il ne peut y avoir d'avenir pour personne, en particulier pour les communautés les plus vulnérables qui dépendent directement des ressources naturelles.

L'interconnexion entre les dimensions.

Les trois dimensions ne sont pas isolées. Elles s'influencent et se renforcent mutuellement dans un système complexe et dynamique. Voici des exemples d'interconnexion.

Socioculturelle → Économique. Une communauté soudée et participative est plus capable de lancer des activités économiques durables.

Économique → Socioculturelle. Un revenu digne permet aux familles d'investir dans l'éducation des enfants et dans la santé.

Environnementale → Socioculturelle. Un environnement sain est la base de la santé et du bien-être des communautés.

Économique → Environnementale. Une gestion efficace des ressources réduit l'impact environnemental.

Socioculturelle → Environnementale. Une communauté qui respecte ses propres traditions est plus encline à préserver l'environnement.

Notre tâche est de reconnaître et de valoriser ces interconnexions, en concevant des interventions qui génèrent des bénéfices dans les trois dimensions, en multipliant l'impact positif.

LES PRINCIPES FONDAMENTAUX

RESPONSABILITÉ PARTAGÉE

La responsabilité est le fondement éthique de toute action humanitaire. Pour Balouo Salo, elle n'est pas un concept abstrait, mais un engagement concret qui s'articule en trois directions : envers les communautés, envers les donateurs et partenaires, envers la planète. Ces responsabilités sont interconnectées et nécessitent une approche durable intégrée qui reconnaisse la complexité des relations dans lesquelles nous opérons.

La responsabilité comme fondement éthique.

Notre Code Éthique affirme que la solidarité est un devoir moral universel. Ce devoir se traduit en responsabilité : la responsabilité d'agir avec intégrité, transparence et respect en toute situation. Chaque décision que nous prenons, chaque ressource que nous gérons, chaque relation que nous construisons est guidée par cette conscience. La responsabilité partagée reconnaît que le changement n'est pas l'œuvre d'un seul acteur, mais le résultat d'un effort collectif dans lequel chacun est appelé à faire sa part.

Responsabilité envers les communautés.

Notre responsabilité première est envers les communautés que nous servons. Elle s'articule en plusieurs engagements :

Écoute et respect. Nous reconnaissons les communautés comme protagonistes de leur propre développement. Chaque projet naît de l'écoute de leurs besoins et se développe dans le respect de leurs cultures et traditions.

Transparence. Nous communiquons clairement nos objectifs, nos ressources et nos résultats. La communauté a le droit de savoir comment sont utilisées les ressources que nous apportons.

Restitution. Nous nous engageons à générer un impact positif et durable qui aille au-delà de la durée de notre intervention. La communauté doit pouvoir continuer à bénéficier du projet même après notre départ.

Protection. Nous nous engageons à ne pas causer de dommages, à protéger les plus vulnérables et à intervenir rapidement en cas d'urgence.

Autonomisation. Notre objectif final est que la communauté n'ait plus besoin de nous, car elle a acquis les capacités pour s'autodéterminer.

Responsabilité envers les donateurs et partenaires.

La confiance des donateurs et des partenaires est le bien le plus précieux que nous possédons. Elle se construit à travers :

LES PRINCIPES FONDAMENTAUX

RESPONSABILITÉ PARTAGÉE

Transparence. Chaque ressource est tracée et comptabilisée. Chaque choix est communiqué clairement. Chaque résultat est vérifiable.

Intégrité. Nous opérons avec honnêteté et rectitude en toute situation. Nous refusons toute contribution susceptible de conditionner notre autonomie.

Efficacité. Nous nous engageons à générer le maximum d'impact avec les ressources qui nous sont confiées. Chaque euro est dépensé avec responsabilité et orienté vers l'atteinte de nos objectifs.

Communication. Nous tenons les donateurs et les partenaires informés de l'avancement des projets, en partageant succès, défis et apprentissages.

Gratitude. Nous reconnaissons que chaque don est un acte de confiance qui mérite respect et reconnaissance.

Responsabilité envers la planète.

Notre responsabilité s'étend à l'environnement et aux générations futures. Elle se traduit par :

Protection des ressources naturelles. Nous utilisons les ressources avec parcimonie et respect, en privilégiant des solutions durables et à faible impact.

Atténuation des changements climatiques. Nous réduisons les émissions de CO₂ et promovons l'utilisation d'énergies renouvelables.

Adaptation. Nous aidons les communautés à s'adapter aux changements climatiques, en renforçant leur résilience.

Éducation. Nous promovons la sensibilisation environnementale auprès des communautés et des partenaires.

Justice climatique. Nous reconnaissons que les changements climatiques frappent de manière disproportionnée les communautés les plus vulnérables et agissons pour réduire cette injustice.

LES PRINCIPES FONDAMENTAUX

GOUVERNANCE PARTICIPATIVE ET TRANSPARENCE

La gouvernance de Balouo Salo est le reflet de nos valeurs. Elle est participative, transparente et orientée vers le bien commun. Chaque décision est prise dans le respect des principes du Code Éthique et avec l'objectif de servir au mieux les communautés.

La gouvernance comme outil de participation.

La gouvernance n'est pas un processus technique, mais un processus humain et politique qui implique tous les acteurs concernés. C'est pourquoi nous adoptons un modèle de gouvernance participative qui :

Implique les communautés. Les communautés sont représentées dans les processus décisionnels qui les concernent, à travers des assemblées, des consultations et des mécanismes de participation.

Promeut la transparence. Chaque décision est communiquée avec clarté et accessibilité. Les communautés et les partenaires ont le droit de connaître et de comprendre les choix qui les concernent.

Garantit la responsabilité. Ceux qui prennent des décisions sont appelés à rendre compte de leurs choix et de leurs résultats.

Renforce les capacités locales. La gouvernance participative est aussi un outil de formation et d'autonomisation, qui renforce les capacités d'autogouvernance des communautés.

Transparence.

La transparence n'est pas un choix, mais un devoir. Pour Balouo Salo, elle signifie :

Transparence financière. Chaque ressource est tracée et comptabilisée. Les bilans sont publics et accessibles. Chaque donateur sait exactement comment est utilisée sa contribution.

Transparence décisionnelle. Chaque choix est motivé et communiqué. Les communautés et les partenaires sont informés des raisons des décisions qui les concernent.

Transparence des résultats. Les résultats des projets sont mesurés, évalués et communiqués avec honnêteté, en partageant aussi bien les succès que les défis.

Transparence des relations. Nos relations avec les partenaires, les institutions et les donateurs sont fondées sur la clarté et l'intégrité. Nous n'avons pas de liens cachés ni de conflits d'intérêts.

LES PRINCIPES FONDAMENTAUX

GOUVERNANCE PARTICIPATIVE ET TRANSPARENCE

Transparence.

La transparence n'est pas un choix, mais un devoir. Pour Balouo Salo, elle signifie :
Transparence financière. Chaque ressource est tracée et comptabilisée. Les bilans sont publics et accessibles. Chaque donateur sait exactement comment est utilisée sa contribution.

Transparence décisionnelle. Chaque choix est motivé et communiqué. Les communautés et les partenaires sont informés des raisons des décisions qui les concernent.

Transparence des résultats. Les résultats des projets sont mesurés, évalués et communiqués avec honnêteté, en partageant aussi bien les succès que les défis.

Transparence des relations. Nos relations avec les partenaires, les institutions et les donateurs sont fondées sur la clarté et l'intégrité. Nous n'avons pas de liens cachés ni de conflits d'intérêts.

La reddition des comptes comme acte de respect.

La reddition des comptes n'est pas une obligation bureaucratique, mais un acte de respect envers les communautés et les donateurs. C'est la manière dont nous honorons la confiance qui nous a été accordée.

Envers les communautés. Nous rendons compte de manière accessible et respectueuse, en utilisant des langages et des outils que la communauté puisse comprendre. Nous partageons les résultats, écoutons les retours et rendons compte de nos actions.

Envers les donateurs. Nous fournissons des rapports clairs, vérifiables et transparents qui montrent l'impact généré et l'utilisation des ressources. Nous sommes disponibles pour répondre aux questions et fournir des approfondissements.

Envers le secteur humanitaire. Nous contribuons au partage des connaissances et des bonnes pratiques, en publiant nos résultats et en participant au dialogue international.

Le bilan.

Le bilan, ainsi que d'autres documents publics (rapports et compte rendu d'activités), est l'outil à travers lequel nous rendons compte de manière intégrée de nos résultats et de notre impact. Il comprend :

Les résultats des projets (données quantitatives et qualitatives)

L'utilisation des ressources financières (transparence des coûts)

L'impact sur les communautés (changements générés)

Les leçons apprises (apprentissage et améliorations)

Les perspectives futures (projets et objectifs)

Chaque document est public et accessible à tous, démontrant notre engagement pour la transparence et la responsabilité.

MISE EN ŒUVRE ET MÉTHODOLOGIE

MISE EN ŒUVRE DU CADRE DE DÉVELOPPEMENT

Le Cadre de Développement Durable Balouo Salo est un outil opérationnel qui guide chaque phase de notre travail, de la première idée à la transition vers l'autosuffisance. Sa mise en œuvre se réalise à travers un cycle de vie du projet qui intègre les principes de la durabilité à chaque étape.

Le cycle de vie du projet est le cœur de notre méthodologie. Il garantit que chaque intervention soit :

Participative : La communauté est impliquée à chaque phase.

Contextuelle : Chaque projet répond aux spécificités locales.

Durable : Les trois dimensions de la durabilité sont intégrées.

Mesurable : Les résultats sont évalués avec des paramètres pertinents.

Transférable : Les compétences restent à la communauté.

Phase 1 : Analyse participative

Chaque projet naît de l'écoute. Avant toute intervention, nous menons une analyse approfondie du contexte, en impliquant activement la communauté.

Activités principales :

Écoute des communautés à travers des assemblées, des entretiens et des groupes de discussion

Analyse socio-anthropologique pour comprendre les dynamiques, les cultures et les traditions

Évaluation des ressources locales (humaines, matérielles, environnementales)

Identification participative des besoins et des priorités

Cartographie des vulnérabilités et des opportunités

Dimensions concernées : Socioculturelle prioritaire

Résultat : Un diagnostic partagé qui définit le cadre de référence du projet.

Phase 2 : Planification intégrée

Sur la base de l'analyse participative, nous développons un plan d'action qui intègre les trois dimensions de la durabilité.

Activités principales :

Co-conception avec la communauté et les institutions locales

Définition des objectifs et des paramètres d'évaluation

Choix des matériaux, technologies et solutions durables

Évaluation économique des ressources nécessaires

Planification des phases et des délais de mise en œuvre

Dimensions concernées : Toutes

Résultat : Un plan de projet partagé, réaliste et durable.

MISE EN ŒUVRE ET MÉTHODOLOGIE

MISE EN ŒUVRE DU CADRE DE DÉVELOPPEMENT

Phase 3 : Conception d'excellence

Les communautés vulnérables méritent le maximum de qualité. C'est pourquoi nous investissons dans des solutions de conception innovantes et d'excellence.

Activités principales :

Développement de projets architecturaux et d'ingénierie de haut niveau

Intégration de compétences multidisciplinaires

Utilisation de techniques constructives durables (ex. Pisé, Adobe)

Implication de professionnels internationaux et d'universités

Évaluation de l'impact environnemental par ACV

Dimensions concernées : Toutes

Résultat : Un projet techniquement excellent et durable.

Phase 4 : Mise en œuvre participative

La réalisation du projet est un moment de formation, d'inclusion et de renforcement de la communauté. L'autoconstruction participative est au cœur de notre approche.

Activités principales :

Implication active de la communauté dans la construction

Création d'emplois locaux

Transfert de compétences techniques

Formation à la maintenance et à la gestion autonome

Renforcement de la cohésion sociale

Dimensions concernées : Socioculturelle prioritaire

Résultat : Un ouvrage réalisé par la communauté, pour la communauté.

Phase 5 : Suivi et évaluation contextuelle

Le suivi n'est pas une activité finale, mais un processus continu qui accompagne l'ensemble du cycle de vie du projet.

Activités principales :

Collecte de données quantitatives (compteurs, relevés, statistiques)

Collecte de perceptions qualitatives (entretiens, groupes de discussion, retours communautaires)

Évaluation de l'impact dans les trois dimensions

Adaptation des paramètres d'évaluation en fonction du contexte

Comparaison entre objectifs et résultats atteints

Dimensions concernées : Toutes

Résultat : Une évaluation transparente et rigoureuse de l'impact généré.

MISE EN ŒUVRE ET MÉTHODOLOGIE

MISE EN ŒUVRE DU CADRE DE DÉVELOPPEMENT

Phase 6 : Transition vers l'autosuffisance

Notre objectif final est que la communauté puisse continuer à bénéficier du projet en autonomie, sans notre intervention directe.

Activités principales :

Transfert de la gestion à la communauté ou aux institutions locales

Renforcement des capacités d'autogouvernance

Création de mécanismes de durabilité économique

Suivi à distance et soutien sur demande

Documentation et partage des enseignements tirés

Dimensions concernées : Socioculturelle / Économique

Résultat : Un projet qui continue à générer des bénéfices en autonomie.

Le rôle de la communauté à chaque phase.

La communauté n'est pas un destinataire passif, mais un protagoniste actif à chaque phase du cycle de vie du projet.

hase	Rôle de la communauté
Analyse participative	Exprime les besoins, les priorités, les solutions, les approches, les méthodes
Planification intégrée	Co-conçoit, définit les objectifs, partage les responsabilités
Conception d'excellence	Contribue avec les connaissances locales, évalue les solutions
Mise en œuvre participative	Construit, apprend, s'approprie le projet
Suivi et évaluation	Fournit des retours, évalue l'impact perçu
Transition vers l'autosuffisance	Gère, entretient, réplique le projet

L'évaluation de l'impact est l'un des éléments les plus délicats et significatifs de l'action humanitaire. Mesurer ce qui change, comprendre l'efficacité des interventions, apprendre des succès et des erreurs sont des activités essentielles pour améliorer continuellement la qualité de notre travail.

Pour Balouo Salo, l'évaluation n'est pas une obligation bureaucratique, mais un outil d'apprentissage et de responsabilité. C'est la manière dont nous honorons la confiance des communautés et des donateurs, en démontrant que chaque ressource est utilisée avec intégrité et que chaque intervention génère un impact réel et mesurable.

La philosophie de l'évaluation contextuelle.

Notre philosophie repose sur une conviction simple mais profonde : chaque contexte est unique, chaque communauté est différente, chaque projet a ses spécificités. Il n'existe pas de paramètres d'évaluation universels applicables mécaniquement à chaque situation. Ce qui fonctionne dans un village peut ne pas fonctionner dans un autre. Ce qui est prioritaire pour une communauté peut ne pas l'être pour une autre.

C'est pourquoi nous évitons l'approche des KPI (Key Performance Indicators) standardisés et universels. Ils finissent souvent par mesurer ce qui est facile à mesurer, et non ce qui est véritablement important. Ils imposent un cadre de paramètres qui ne tient pas compte des spécificités locales, des ressources disponibles et des réelles priorités de la communauté.

Nous adoptons plutôt une approche contextuelle, dans laquelle les paramètres d'évaluation sont définis au cas par cas, en fonction du projet, de la communauté, des ressources disponibles et des objectifs convenus.

Pourquoi les KPI universels ne fonctionnent pas.

Les KPI universels présentent de nombreuses limites :

Simplification excessive. Ils réduisent la complexité des contextes locaux à quelques chiffres, perdant la richesse des nuances.

Imposition par le haut. Ils sont définis par des experts externes, sans l'implication des communautés.

Homogénéisation. Ils ne tiennent pas compte des spécificités locales, des cultures, des priorités.

Risque de distorsion. On finit par mesurer ce qui est facile à mesurer, et non ce qui est important.

Manque de pertinence. Ils ne reflètent pas les besoins réels et les aspirations des communautés.

MISE EN ŒUVRE ET MÉTHODOLOGIE

ÉVALUATION CONTEXTUELLE

Comment construire des paramètres d'évaluation.

La construction des paramètres d'évaluation est un processus participatif qui implique différents acteurs et s'appuie sur de multiples sources d'information :

Analyse de spécialistes. Ingénieurs, architectes, sociologues, anthropologues, médecins, éducateurs et autres professionnels locaux et internationaux apportent leur contribution technique pour définir des paramètres pertinents et scientifiquement fondés.

Écoute de la communauté. La communauté exprime ses propres priorités, ses attentes et ses critères de succès. Ce qui est important pour la communauté est important pour nous.

Données d'utilisation. Compteurs, relevés, statistiques et autres données objectives fournissent des informations sur le fonctionnement effectif du projet.

Objectifs spécifiques. Les paramètres sont définis en fonction des objectifs convenus avec la communauté au début du projet.

Ce processus garantit que les paramètres d'évaluation soient pertinents, réalistes et partagés.

Catégories d'indicateurs.

Tout en refusant les KPI universels, nous reconnaissons l'utilité de définir des catégories d'indicateurs pouvant guider l'évaluation de manière structurée. Ces catégories ne sont pas des paramètres fixes, mais des domaines d'investigation à adapter à chaque contexte.

Indicateurs socioculturels :

Participation de la communauté (nombre et qualité des implications)

Perception de l'impact (satisfaction, bénéfices perçus)

Autonomisation (autonomie, capacité décisionnelle)

Inclusion (participation des femmes, des jeunes, des groupes vulnérables)

Cohésion sociale (relations, conflits, collaboration)

Indicateurs économiques :

Autosuffisance (capacité de gestion autonome)

Revenus générés (augmentation du revenu familial ou communautaire)

Emploi (postes de travail créés)

Efficacité économique (coût/bénéfice du projet)

Multiplication de l'impact (effets en chaîne sur l'économie locale)

Indicateurs environnementaux :

Qualité des ressources naturelles (eau, sol, air)

Consommation énergétique (sources, quantité, efficacité)

Empreinte écologique (émissions, déchets, impact)

Durabilité des ressources (capacité de régénération)

Adaptation aux changements climatiques (résilience)

L'intégration entre données quantitatives et perceptions qualitatives.

L'évaluation contextuelle intègre deux types de données :

Données quantitatives. Chiffres, mesures, statistiques qui fournissent des informations objectives et vérifiables. Exemples : litres d'eau distribués par jour, nombre de femmes ayant achevé une formation, réduction en pourcentage des cas de diarrhée.

Perceptions qualitatives. Récits, opinions, retours qui fournissent des informations subjectives et profondes. Exemples : comment les femmes perçoivent le changement dans leur vie, ce que signifie pour une communauté d'avoir accès à l'eau potable, quels défis sont apparus durant le projet.

L'intégration de ces deux types de données permet une évaluation complète et nuancée de l'impact.

Le rôle de la communauté dans la définition et la validation des paramètres.

La communauté n'est pas seulement objet d'évaluation, mais sujet actif dans le processus évaluatif. Elle contribue à :

Définir les paramètres. Elle exprime ce qui est important pour elle, quels critères de succès elle considère pertinents.

Fournir des données. Elle participe à la collecte d'informations, partage son expérience et sa perception.

Valider les résultats. Elle confirme ou infirme les évaluations, contribue à l'interprétation des données.

Apprendre. L'évaluation est aussi une opportunité de réflexion et d'apprentissage pour la communauté.

MISE EN ŒUVRE ET MÉTHODOLOGIE

ACV (ANALYSE DU CYCLE DE VIE)

ET MATRICE D'ÉVALUATION

L'Analyse du Cycle de Vie (ACV) – Life Cycle Assessment – est un outil scientifique qui analyse l'impact environnemental d'un produit, d'un processus ou d'une activité tout au long de son cycle de vie. Pour Balouo Salo, l'ACV est un outil fondamental pour faire des choix éclairés et durables.

L'ACV nous permet d'aller au-delà des apparences et de comprendre l'impact réel de nos décisions. Nous ne nous limitons pas à nous demander « ce matériau est-il durable ? », mais nous nous demandons « quel est l'impact global de ce matériau tout au long de son cycle de vie, de la production à l'élimination ? ».

Qu'est-ce que l'ACV et son importance.

L'ACV est une méthodologie standardisée au niveau international (ISO 14040/14044) qui évalue les impacts environnementaux associés à toutes les phases du cycle de vie d'un produit ou processus :

Extraction et approvisionnement en matières premières

Production et emballage

Transport du site de production au point d'utilisation

Utilisation et modalités d'utilisation

Maintenance, réparation et durabilité

Élimination ou recyclage

L'importance de l'ACV pour notre action humanitaire est double :

Choix éclairés. Elle nous permet de sélectionner des matériaux et des technologies qui minimisent l'impact environnemental.

Transparence. Elle nous permet de communiquer aux donateurs et aux communautés les raisons de nos choix.

Les phases du cycle de vie.

Chaque matériau, chaque technologie, chaque processus a un cycle de vie qui traverse différentes phases. L'ACV les analyse toutes :

Extraction des matières premières. D'où proviennent les matériaux ? Quel est l'impact de leur extraction sur l'environnement ?

Production. Comment sont-ils produits ? Quelle énergie est utilisée ? Quelles émissions sont générées ?

Transport. Comment sont-ils transportés ? Quelle distance ? Quel moyen de transport ?

Utilisation. Comment sont-ils utilisés ? Combien de temps durent-ils ? Quelle maintenance nécessitent-ils ?

Élimination. Comment sont-ils éliminés ? Peuvent-ils être recyclés ? Quel impact ont-ils une fois éliminés ?

MISE EN ŒUVRE ET MÉTHODOLOGIE

ACV (ANALYSE DU CYCLE DE VIE)

ET MATRICE D'ÉVALUATION

La dimension environnementale dans l'ACV.

Dans la dimension environnementale, l'ACV évalue :

Émissions de gaz à effet de serre. Quelle quantité de CO₂ et d'autres gaz à effet de serre est émise à chaque phase ?

Consommation de ressources. Combien de ressources naturelles (eau, énergie, matières premières) sont consommées ?

Pollution. Quelles substances polluantes sont rejetées dans l'air, l'eau et le sol ?

Impact sur la biodiversité. Quel est l'effet sur l'écosystème et la biodiversité ?

Consommation de sol. Combien de sol est utilisé ou dégradé ?

La dimension économique dans l'ACV.

L'ACV n'est pas uniquement environnementale. Elle comporte également une dimension économique qui évalue :

Coûts du cycle de vie. Combien coûte le matériau ou la technologie tout au long de son cycle de vie, et pas seulement au moment de l'achat ?

Coûts de maintenance. Combien coûte l'entretien du projet dans le temps ?

Durabilité. Combien de temps dure le projet ? Combien de temps s'écoule avant qu'il doive être remplacé ?

Rapport coût/bénéfice. Quel est le rapport entre les coûts et les bénéfices générés ?

La dimension socioculturelle dans l'ACV.

L'ACV comporte également une dimension socioculturelle qui évalue :

Acceptation culturelle. Le matériau ou la technologie sont-ils acceptés par la communauté ? Respectent-ils les traditions locales ?

Capacité de maintenance. La communauté possède-t-elle les compétences pour entretenir le projet en autonomie ?

Création d'emploi. Le choix du matériau ou de la technologie crée-t-il de l'emploi local ?

Appropriation communautaire. La communauté considère-t-elle le projet comme le sien ?

Santé et sécurité. Le matériau ou la technologie ont-ils des effets sur la santé de la communauté ?

MISE EN ŒUVRE ET MÉTHODOLOGIE

ACV (ANALYSE DU CYCLE DE VIE)

ET MATRICE D'ÉVALUATION

L'ACV comme guide pour des choix éclairés.

L'ACV nous guide dans le choix entre différentes options, nous permettant d'évaluer les compromis et d'identifier la solution la plus durable dans son ensemble.

L'ACV nous permet d'évaluer ces facteurs de manière intégrée, en identifiant la solution la plus durable pour ce contexte spécifique.

Exemple illustratif (méthode) :

Dans le choix des matériaux pour une structure, nous comparons différentes options :

Matériau	Impact environnemental	Coût	Durabilité	Entretien	Acceptation culturelle
Matériau local A	Faible	Faible	Moyenne	Moyenne	Élevée
Matériau importé B	Élevé	Élevé	Élevée	Faible	Moyenne
Matériau local C	Moyen	Moyen	Élevée	Faible	Élevée

MISE EN ŒUVRE ET MÉTHODOLOGIE

ACV (ANALYSE DU CYCLE DE VIE)

ET MATRICE D'ÉVALUATION

FR

MATRICE D'ÉVALUATION

Chaque projet Balouo Salo est évalué au moyen d'une matrice multidimensionnelle qui permet d'analyser sa capacité à générer des bénéfices durables à court, moyen et long terme. La matrice ne constitue pas un outil rigide de certification, mais un support décisionnel destiné à la réflexion critique, à la conception et à l'amélioration continue. Aucun projet ne devrait être réalisé s'il présente des défaillances graves dans les dimensions relatives à la dignité humaine, à l'autodétermination ou au principe Do No Harm.

Pour chaque dimension, un score de 1 à 5 est attribué.

1 = insuffisant, 2 = faible, 3 = adéquat, 4 = bon, 5 = excellent

Dimension	Question directrice
Sociale	Améliore-t-elle concrètement la qualité de vie des personnes ?
Environnementale	Réduit-elle les impacts négatifs sur l'environnement et protège-t-elle les ressources naturelles ?
Économique	Favorise-t-elle l'autonomie économique et la durabilité financière ?
Autodétermination	La communauté sera-t-elle capable de gérer le projet de manière autonome ?
Résilience	Le projet renforce-t-il la capacité de la communauté à faire face aux crises futures ?
Excellence Humanitaire	Le niveau qualitatif de l'intervention est-il le meilleur possible compte tenu du contexte ?
Ne Pas Nuire	Existe-t-il des risques de conséquences négatives sociales, économiques, culturelles ou environnementales ?

MISE EN ŒUVRE ET MÉTHODOLOGIE

CHANGEMENTS CLIMATIQUES ET ACTION HUMANITAIRE

Les changements climatiques constituent le plus grand défi de notre époque. Ils menacent non seulement l'environnement, mais la vie même de millions de personnes, en particulier les plus vulnérables. Pour Balouo Salo, la lutte contre les changements climatiques n'est pas une activité séparée, mais une dimension intégrée de chaque intervention.

Le défi climatique mondial.

Le réchauffement climatique, la montée du niveau de la mer, l'intensification des événements météorologiques extrêmes, la désertification, la perte de biodiversité : ce ne sont que quelques-uns des effets des changements climatiques que nous vivons déjà. Ils frappent de manière disproportionnée les communautés les plus vulnérables, qui disposent de moins de ressources pour s'adapter et qui dépendent directement des ressources naturelles pour leur survie.

Selon les projections des Nations Unies, d'ici 2050, au moins 570 villes et environ 800 millions de personnes seront exposées à la montée du niveau de la mer. Au cours des dix dernières années, 84 % des catastrophes naturelles ont été causées par des inondations, des tempêtes et des sécheresses liées au climat.

L'impact climatique sur les communautés vulnérables.

Pour les communautés rurales dans lesquelles nous intervenons, les changements climatiques ne sont pas une abstraction. C'est une réalité quotidienne qui menace leur survie :

Sécurité alimentaire. Les sécheresses prolongées et les intrusions salines détruisent les récoltes, provoquant famines et malnutrition.

Accès à l'eau. La diminution des ressources hydriques et la contamination des nappes rendent l'accès à l'eau potable de plus en plus difficile.

Santé. L'augmentation des températures et les événements extrêmes favorisent la propagation des maladies.

Moyens de subsistance. La perte de terres fertiles et de ressources naturelles menace les moyens de subsistance des communautés.

Migrations. La perte de ressources pousse les populations à migrer, avec des conséquences sociales et culturelles profondes.

Les trois dimensions de l'impact climatique.

Les changements climatiques frappent les trois dimensions de la durabilité :

Socioculturelle. Perte de traditions, migrations, conflits pour les ressources, insécurité alimentaire, maladies

Économique. Perte de récoltes, réduction des revenus, appauvrissement, augmentation des coûts sanitaires

Environnementale. Désertification, perte de biodiversité, pollution, événements extrêmes

Résilience communautaire et adaptation.

Face à ce défi, notre rôle est double : atténuer et adapter.

Atténuation. Réduire les émissions de gaz à effet de serre par des choix durables : énergies renouvelables, matériaux à faible impact, réduction des transports, efficacité énergétique.

Adaptation. Aider les communautés à se préparer et à répondre aux impacts climatiques : infrastructures résilientes, diversification des moyens de subsistance, systèmes d'alerte précoce, renforcement de la capacité d'adaptation.

La justice climatique comme question de droits humains.

Les changements climatiques ne sont pas seulement un problème environnemental. C'est une question de justice sociale et de droits humains. Les communautés qui ont le moins contribué aux émissions de gaz à effet de serre sont celles qui en subissent les conséquences les plus graves.

C'est pourquoi la lutte contre les changements climatiques fait partie intégrante de notre mission. C'est un acte de justice climatique, une reconnaissance du droit de chaque personne à vivre dans un environnement sain et à jouir des ressources de la planète.

Comment Balouo Salo intègre la dimension climatique.

Les changements climatiques sont intégrés à chaque phase de notre travail :

Dans l'analyse. Nous évaluons les risques climatiques et la vulnérabilité des communautés.

Dans la conception. Nous utilisons des technologies et des matériaux à faible impact, nous concevons des infrastructures résilientes.

Dans la mise en œuvre. Nous promovons des pratiques durables et la sensibilisation climatique.

Dans l'évaluation. Nous mesurons l'impact climatique de nos projets et leur capacité d'adaptation.

Dans le plaidoyer. Nous sensibilisons la communauté internationale à la justice climatique.



OUTILS OPÉRATIONNELS ET LIGNES DIRECTRICES FR

CATÉGORIES D'INDICATEURS

PAR DOMAINE D'INTERVENTION

L'évaluation contextuelle, telle que décrite dans le chapitre précédent, nécessite la définition de paramètres spécifiques pour chaque projet. Pour guider ce processus, nous avons identifié cinq domaines d'intervention principaux, pour chacun desquels nous proposons des catégories d'indicateurs adaptables au contexte spécifique. Ces catégories ne sont pas des prescriptions, mais des suggestions. Elles offrent un cadre de référence qui aide à identifier les domaines d'évaluation les plus pertinents pour chaque projet. Le choix final des indicateurs revient à l'équipe de projet, en dialogue avec la communauté et sur la base des ressources disponibles.

Domaine 1 : Eau et assainissement

L'accès à l'eau potable et à l'assainissement est le droit fondamental qui sous-tend tous les autres droits. Nos projets dans ce domaine comprennent des puits profonds, des systèmes de filtration, des fontaines publiques et des installations sanitaires.

Catégories d'indicateurs :

Socioculturels. Accès perçu à l'eau, réduction du temps consacré à la collecte, participation à la gestion, satisfaction de la communauté, accès pour les femmes et les enfants

Économiques. Réduction des coûts sanitaires, temps économisé pour les activités productives, durabilité de la gestion, création d'emplois locaux

Environnementaux. Qualité de l'eau, durabilité de la nappe phréatique, impact écologique du système, efficacité énergétique

Domaine 2 : Éducation et formation

L'éducation est le levier le plus puissant pour l'émancipation et le développement. Nos projets dans ce domaine comprennent la construction et la rénovation d'écoles, le don de matériel pédagogique, des programmes de formation pour enseignants et des cours professionnels.

Catégories d'indicateurs :

Socioculturels. Taux de participation scolaire, inclusion de genre, perception de l'environnement éducatif, satisfaction des élèves et des familles, réduction de l'abandon scolaire, techniques d'enseignement, écoute et soutien.

Économiques. Amélioration des perspectives d'emploi, réduction de la pauvreté, impact sur le revenu familial, création de compétences professionnelles

Environnementaux. Durabilité de la structure, utilisation de matériaux locaux, efficacité énergétique, qualité de l'environnement d'apprentissage

OUTILS OPÉRATIONNELS ET LIGNES DIRECTRICES

CATÉGORIES D'INDICATEURS

PAR DOMAINE D'INTERVENTION

Domaine 3 : Santé et bien-être

La santé est un droit humain fondamental. Nos projets dans ce domaine comprennent le don d'équipements médicaux (comme des échographes), la construction de centres de santé, des programmes de prévention et la formation d'agents de santé locaux.

Catégories d'indicateurs :

Socioculturels. Accès perçu aux services, confiance dans le système de santé, autonomisation des femmes, réduction de la mortalité, inclusion des groupes vulnérables

Économiques. Réduction des coûts sanitaires pour les familles, réduction de la morbidité, productivité récupérée, durabilité du système

Environnementaux. Durabilité des structures, gestion des déchets sanitaires, impact environnemental, efficacité énergétique

Domaine 4 : Autonomisation et développement communautaire

L'autonomisation des communautés est au cœur de notre mission. Nos projets dans ce domaine comprennent des centres de formation féminine, des programmes d'alphabétisation, des activités de sensibilisation aux droits, un soutien aux micro-entreprises.

Catégories d'indicateurs :

Socioculturels. Participation des femmes, autonomie décisionnelle, perception de dignité et de liberté, cohésion sociale, conscience des droits

Économiques. Activités économiques lancées, revenus générés, autosuffisance atteinte, multiplication de l'impact

Environnementaux. Impact des activités sur l'environnement, durabilité des pratiques, conscience environnementale

Domaine 5 : Infrastructures durables

Les infrastructures sont le support physique du développement. Nos projets dans ce domaine comprennent des centres polyvalents, des musées, des bâtiments communautaires, des systèmes d'énergie renouvelable.

Catégories d'indicateurs :

Socioculturels. Acceptation culturelle des solutions, participation à la construction, appropriation par la communauté, utilisation des espaces

Économiques. Coûts de construction et de maintenance, durabilité, rapport coût/bénéfice, création d'emplois

Environnementaux. Empreinte écologique, utilisation de matériaux locaux, efficacité énergétique, recyclabilité, intégration dans l'écosystème

OUTILS OPÉRATIONNELS ET LIGNES DIRECTRICES FR

COLLECTE ET ANALYSE DES DONNÉES

L'évaluation contextuelle repose sur une pluralité d'outils qui intègrent des données quantitatives et des perceptions qualitatives, en impliquant activement la communauté. Le choix des outils dépend du type de projet, des ressources disponibles et du contexte spécifique.

Outils quantitatifs.

Les outils quantitatifs fournissent des données objectives, mesurables et vérifiables. Capteurs et instruments de mesure. Mesure de paramètres physiques : litres d'eau distribués, consommation énergétique, qualité de l'eau, température, humidité.

Relevés statistiques. Collecte systématique de données : nombre de bénéficiaires, visites médicales, élèves, participants aux formations.

Suivi de l'utilisation. Traçage de l'utilisation des infrastructures : accès, fréquence, durée.

Questionnaires structurés. Collecte de données à plus grande échelle : satisfaction, accès, perception.

Analyse des coûts. Évaluation économique : coûts de construction, maintenance, bénéfices économiques générés.

Outils qualitatifs.

Les outils qualitatifs fournissent des approfondissements, des nuances et des significations que les chiffres ne peuvent saisir.

Entretiens semi-structurés. Dialogues ouverts avec les membres de la communauté, les leaders locaux, les opérateurs. Ils permettent d'explorer les perceptions, les expériences et les significations.

Groupes de discussion. Discussions de groupe sur des thèmes spécifiques. Ils permettent de recueillir des perspectives diverses et de faciliter l'échange.

Récits de changement. Collecte de narrations individuelles illustrant l'impact du projet sur la vie des personnes. Ils humanisent les chiffres.

Observation participante. L'observateur s'immerge dans le contexte pour comprendre les dynamiques sociales, culturelles et quotidiennes.

Journaux de bord. Enregistrement continu d'observations, de réflexions et d'apprentissages par l'équipe de projet.

OUTILS OPÉRATIONNELS ET LIGNES DIRECTRICES

COLLECTE ET ANALYSE DES DONNÉES

Outils participatifs.

Les outils participatifs impliquent activement la communauté dans le processus d'évaluation.

Assemblées communautaires. Réunions publiques au cours desquelles la communauté exprime son avis, évalue les progrès et contribue à la planification.

Retours collectifs. Systèmes structurés pour recueillir le feedback de la communauté de manière continue et systématique.

Évaluations participatives. La communauté participe activement à la définition des critères d'évaluation et à l'interprétation des résultats.

L'utilisation de la technologie.

La technologie offre des opportunités significatives pour le suivi et l'évaluation :

Capteurs à distance. Suivi en temps réel de paramètres tels que la qualité de l'eau, la consommation énergétique, l'utilisation des infrastructures.

Applications mobiles. Collecte de données sur le terrain, questionnaires numériques, signalements de la communauté.

Systèmes d'information géographique (SIG). Cartographie de données spatiales pour analyser la distribution, l'accès et l'impact.

Plateformes de partage. Partage de données et de résultats avec la communauté et les partenaires.

Enregistrements audio/vidéo. Documentation d'entretiens, de groupes de discussion et d'assemblées.

Approches hybrides et intégrées.

L'évaluation la plus efficace est celle qui intègre différents outils et perspectives :

Triangulation. Utilisation de multiples sources et méthodes pour vérifier et enrichir les informations.

Intégration quantitatif-qualitatif. Les chiffres racontent le « combien », les récits racontent le « comment » et le « pourquoi ».

Séquentialité. On commence par des outils quantitatifs pour obtenir un tableau général, puis on approfondit avec des outils qualitatifs.

Adaptation continue. Les outils sont modifiés et adaptés en fonction des besoins qui émergent.

Co-interprétation. La signification des données est construite conjointement avec la communauté, qui est la véritable experte de son propre contexte.

Apprentissage collectif. L'évaluation devient une occasion de réflexion partagée pour améliorer le projet et le travail futur.

OUTILS OPÉRATIONNELS ET LIGNES DIRECTRICES FR

TRANSPARENCE ET REDDITION DES COMPTES

La transparence n'est pas une obligation bureaucratique, mais un pilier de notre identité. Elle est le fondement de la confiance que les communautés et les donateurs placent en nous. Chaque décision, chaque ressource, chaque résultat est communiqué avec clarté, accessibilité et honnêteté.

Le principe de transparence.

Pour Balouo Salo, la transparence signifie :

Clarté. Communiquer de manière simple et compréhensible, en évitant les technicismes inutiles.

Accessibilité. Rendre les informations facilement disponibles à toutes les parties prenantes.

Exhaustivité. Partager aussi bien les succès que les défis, aussi bien les résultats positifs que les difficultés rencontrées.

Réactivité. Communiquer de manière régulière et ponctuelle, sans attendre la fin du projet.

Vérifiabilité. Fournir des données et des sources permettant à quiconque de vérifier les informations.

Communiquer l'impact aux donateurs et partenaires.

Les donateurs et les partenaires ont le droit de savoir comment sont utilisées les ressources qui nous sont confiées et quel impact est généré. C'est pourquoi nous adoptons une approche de communication qui combine :

Rapports clairs et vérifiables. Documents présentant les résultats de manière structurée, avec des données, des analyses et des interprétations.

Données mesurables. Des chiffres qui démontrent le changement généré, toujours accompagnés d'explications sur leur signification.

Récits de changement. Des narrations qui humanisent les données et montrent l'impact sur la vie des personnes.

Transparence financière. Reddition détaillée de l'utilisation des ressources, avec des explications des choix économiques.

Disponibilité au dialogue. Offrir aux donateurs et aux partenaires la possibilité de poser des questions, d'approfondir et de discuter.

OUTILS OPÉRATIONNELS ET LIGNES DIRECTRICES

TRANSPARENCE ET REDDITION DES COMPTES

Rendre des comptes aux communautés.

La reddition des comptes envers les communautés est un acte de respect et de reconnaissance. Elle nécessite une approche différente, adaptée au contexte culturel et aux capacités de compréhension :

Langage accessible. Utiliser un langage simple, clair et respectueux, en évitant les technicismes.

Restitution participative. Organiser des assemblées et des rencontres au cours desquelles les résultats sont présentés et discutés avec la communauté.

Outils visuels. Utiliser des images, des dessins, des graphiques et d'autres outils visuels pour faciliter la compréhension.

Écoute du feedback. La restitution est aussi un moment d'écoute : la communauté peut exprimer son avis, poser des questions, faire des propositions.

Reconnaissance de la contribution. Reconnaître publiquement le rôle de la communauté dans le succès du projet.

Standards internationaux de reddition des comptes.

Balouo Salo adopte des standards internationaux de reddition des comptes, en s'alignant sur les meilleures pratiques du secteur humanitaire :

Core Humanitarian Standard (CHS). Engagement à rendre des comptes aux communautés et aux donateurs.

International Aid Transparency Initiative (IATI). Standard pour la transparence de l'aide internationale.

Global Reporting Initiative (GRI). Standard pour la reddition de comptes en matière de durabilité.

ODD. Alignement avec les Objectifs de Développement Durable des Nations Unies.

Le bilan et les rapports.

Le bilan et les rapports sont les outils par lesquels nous rendons compte de manière intégrée de nos résultats. Ils comprennent :

Les résultats des projets. Données quantitatives et qualitatives sur l'impact généré.

L'utilisation des ressources. Transparence financière et reddition des coûts.

L'impact sur les communautés. Changements générés dans les trois dimensions de la durabilité.

Les leçons apprises. Apprentissages et améliorations pour l'avenir.

Les perspectives futures. Projets et objectifs pour la prochaine période.

Les documents sont publics sur notre site web.

OUTILS OPÉRATIONNELS ET LIGNES DIRECTRICES FR

RÉSILIENCE COMMUNAUTAIRE ET PRINCIPE DO NO HARM

Pour Balouo Salo, la durabilité ne coïncide pas exclusivement avec la permanence physique d'une infrastructure ou avec la continuité d'un service. Un projet peut être parfaitement fonctionnel mais ne pas être durable si la communauté ne possède pas les capacités nécessaires pour faire face aux changements, aux crises ou aux urgences futures.

La résilience communautaire représente la capacité d'une collectivité à s'adapter, à réagir et à poursuivre son parcours de développement même en présence d'événements défavorables tels que les changements climatiques, les urgences sanitaires, les crises économiques, les instabilités sociales ou les transformations environnementales.

Chaque intervention de Balouo Salo doit donc contribuer à renforcer :

- les compétences techniques de la population ;
- la capacité organisationnelle de la communauté ;
- la diffusion des connaissances ;
- la gestion autonome des infrastructures ;
- la protection des ressources naturelles ;
- la préparation aux situations d'urgence ;
- l'indépendance décisionnelle de la communauté ;
- l'autodétermination et l'autosuffisance des communautés.

Un projet réellement durable ne génère pas de dépendance envers l'organisation qui le réalise, mais renforce la capacité de la communauté à affronter de manière autonome les défis futurs.

La résilience est poursuivie à travers des processus de formation, de participation communautaire, de transfert de compétences et d'implication directe des bénéficiaires dans toutes les phases de conception, construction, gestion et suivi des interventions.

Le Principe Do No Harm

Toute action humanitaire, même motivée par les meilleures intentions, peut produire des effets indésirables.

C'est pourquoi Balouo Salo adopte le principe international Do No Harm (Ne pas nuire), en s'engageant à prévenir toute conséquence négative directe ou indirecte découlant de ses activités.

Avant la réalisation de chaque projet, les impacts sociaux, culturels, environnementaux, économiques et institutionnels possibles sont évalués.

OUTILS OPÉRATIONNELS ET LIGNES DIRECTRICES

RÉSILIENCE COMMUNAUTAIRE

ET PRINCIPE DO NO HARM

Une attention particulière est portée à la prévention de :

- la dépendance assistancielle ;
- l'exclusion de groupes vulnérables ;
- les conflits internes à la communauté ;
- les dommages environnementaux ;
- les altérations des équilibres sociaux locaux ;
- les discriminations directes ou indirectes ;
- les influences et discriminations politiques, géographiques, raciales ou religieuses ;
- l'utilisation impropre des ressources ;
- les abus de pouvoir et les extorsions ;
- la perte de connaissances traditionnelles et d'identité culturelle.

L'objectif n'est pas seulement de produire des bénéfices, mais de garantir que ces bénéfices ne génèrent pas d'effets collatéraux supérieurs à la valeur créée.

Le principe Do No Harm constitue une extension opérationnelle des principes d'humanité, de dignité, de participation, d'autodétermination, d'inclusion et de responsabilité consacrés par le Code Éthique de Balouo Salo.

Chaque opérateur, bénévole, partenaire et collaborateur est appelé à appliquer ce principe durant l'ensemble du cycle de vie du projet, de la phase d'analyse préliminaire jusqu'à l'évaluation finale.

Le Cadre de Développement Durable Balouo Salo est bien plus qu'un document opérationnel. C'est un manifeste d'engagement, une boussole éthique, un modèle d'excellence. Il incarne notre vision d'une action humanitaire qui ne se contente pas de répondre à l'urgence, mais qui construit les conditions d'un avenir de dignité, de liberté et d'autonomie.

Les piliers de notre engagement.

Ce cadre repose sur quatre piliers qui définissent notre identité et notre manière d'agir :
L'ÉTHIQUE. Les valeurs du Code Éthique de Balouo Salo sont le fondement de chaque choix. La dignité de la personne, la participation, l'indépendance, la transparence et l'inclusion ne sont pas des déclarations d'intention, mais des critères opérationnels qui guident chaque décision.

LA MÉTHODOLOGIE. Une approche rigoureuse, flexible et participative qui s'adapte à chaque contexte. Les dix Principes Durables, les trois dimensions de la durabilité intégrée et le cycle de vie du projet constituent un système opérationnel qui garantit qualité, efficacité et impact durable.

L'ÉVALUATION CONTEXTUELLE. Un système d'évaluation qui refuse les KPI universels pour adopter une approche flexible et participative. Chaque projet définit ses propres paramètres de réussite en dialogue avec la communauté, en intégrant données objectives et perceptions subjectives.

LA TRANSPARENCE. Un engagement absolu envers la clarté et la responsabilité. Chaque ressource est tracée, chaque choix est communiqué, chaque résultat est vérifiable. La confiance des communautés et des donateurs est le bien le plus précieux que nous possédons.

Un modèle pour le secteur humanitaire.

Le CADRE DE DÉVELOPPEMENT DURABLE n'est pas un document fermé. Il a été conçu comme un outil ouvert que d'autres organisations, entités et institutions peuvent adopter et adapter à leurs propres contextes. Nous croyons que le partage des bonnes pratiques est un devoir moral et que le secteur humanitaire ne peut progresser qu'à travers un dialogue ouvert et une compétition vertueuse vers l'excellence.

Ce cadre est notre contribution à ce dialogue. C'est l'invitation à regarder au-delà de l'urgence, à construire un avenir dans lequel chaque communauté dispose de la liberté et des capacités de déterminer son propre destin.

CONCLUSIONS

Nos engagements pour l'avenir.

À travers le CADRE DE DÉVELOPPEMENT DURABLE, nous nous engageons à :

Améliorer continuellement. Le cadre est un document vivant, qui évolue avec l'expérience, l'apprentissage et les changements de contextes.

Impliquer toujours davantage les communautés. La participation n'est pas une phase, mais une méthode qui imprègne l'ensemble de notre travail.

Renforcer la transparence. Chaque résultat, chaque ressource, chaque choix sera communiqué avec clarté et accessibilité.

Innover. Nous sommes ouverts aux nouvelles idées, aux nouvelles technologies, aux nouvelles approches susceptibles d'améliorer la qualité de notre travail.

Partager. Nous diffuserons nos connaissances et nos pratiques auprès d'autres organisations et du secteur.

Un appel à la responsabilité partagée.

Ce Cadre est une invitation. Une invitation à tous ceux qui partagent notre vision – partenaires, donateurs, institutions, communautés – à se joindre à nous dans ce cheminement. La durabilité n'est pas un objectif que l'on atteint seul. C'est un parcours que l'on construit ensemble, avec une responsabilité partagée et un engagement collectif.

Chaque don, chaque collaboration, chaque projet est un pas vers un monde plus juste, plus équitable, plus humain. Chaque geste de solidarité est un pont vers l'avenir que nous voulons construire.

L'héritage du projet

Pour Balouo Salo, le succès d'une intervention ne coïncide pas avec son inauguration, avec le nombre de bénéficiaires atteints ou avec la quantité de ressources investies.

Le véritable succès se mesure dans le temps.

Un projet est réellement durable lorsqu'il continue à générer des bénéfices même après l'achèvement des activités et lorsque la communauté est en mesure de le préserver, de le développer et de le transmettre aux générations futures.

Chaque infrastructure, chaque programme éducatif, chaque activité sanitaire ou environnementale devrait laisser un héritage positif qui survive à la présence de l'organisation.

L'objectif ultime de Balouo Salo n'est pas de créer de la dépendance, mais de l'autonomie.

Il ne s'agit pas de se substituer aux communautés, mais de les accompagner dans leur parcours vers la pleine autodétermination.

C'est pourquoi chaque intervention est conçue comme partie intégrante d'un processus plus large de croissance sociale, culturelle, économique et environnementale.

Le Cadre de Développement Durable Balouo Salo représente l'engagement de l'organisation envers une forme de coopération humanitaire fondée sur la dignité de la personne, sur la responsabilité partagée, sur la protection des ressources naturelles, sur l'excellence humanitaire et sur la construction d'opportunités durables.

L'héritage d'un projet n'est pas ce qui est construit.

L'héritage d'un projet est ce qui continue à vivre lorsque le projet s'achève.

C'est la connaissance qui demeure.

C'est la capacité qui se développe.

C'est la dignité qui est restituée.

C'est l'avenir qui devient possible.

Ce n'est qu'alors que nous pouvons parler de développement durable.

ANNEXES

ANNEXE A – GLOSSAIRE DES TERMES CLÉS

Autodétermination

Capacité d'une communauté à définir de manière autonome son propre parcours de développement, à prendre des décisions éclairées et à gérer ses propres ressources sans dépendance vis-à-vis d'acteurs extérieurs.

Autosuffisance

Condition dans laquelle une communauté est en mesure de satisfaire ses besoins fondamentaux et de gérer ses propres ressources de manière indépendante, sans assistance continue.

Renforcement des capacités (Capacity Building)

Processus de renforcement des compétences, des connaissances et des capacités organisationnelles d'une communauté ou d'une institution, visant à la rendre autonome dans la gestion de son propre développement.

Cycle de vie du projet

Séquence de phases qu'un projet traverse de sa conception à sa conclusion : analyse, planification, conception, mise en œuvre, suivi, évaluation et transition.

Cohésion sociale

Degré de confiance, de collaboration et de solidarité entre les membres d'une communauté, qui se traduit par la capacité d'agir collectivement pour le bien commun.

Co-conception

Processus de conception participative dans lequel la communauté et les opérateurs humanitaires travaillent ensemble, en partageant connaissances, ressources et responsabilités.

Do No Harm (Ne pas nuire)

Principe éthique qui impose d'éviter les conséquences négatives, directes ou indirectes, découlant des activités humanitaires, en évaluant préventivement les risques potentiels.

Autonomisation (Empowerment)

Processus par lequel les individus et les communautés acquièrent conscience, capacités et pouvoir pour prendre des décisions et agir pour leur propre bien-être.

ANNEXE A – GLOSSAIRE DES TERMES CLÉS

Empreinte écologique

Mesure de l'impact environnemental d'une activité ou d'un projet, exprimée en termes de consommation de ressources naturelles et d'émissions de gaz à effet de serre.

Indicateur contextuel

Paramètre d'évaluation défini spécifiquement pour un projet et un contexte, en dialogue avec la communauté, qui reflète les priorités et les spécificités locales.

ACV (Analyse du Cycle de Vie)

Méthodologie standardisée qui évalue l'impact environnemental d'un produit, d'un processus ou d'une activité tout au long des phases de son cycle de vie, de la production à l'élimination.

Matrice d'évaluation

Outil multidimensionnel qui analyse la capacité d'un projet à générer des bénéfices durables dans les différentes dimensions (sociale, environnementale, économique) et selon des principes tels que l'autodétermination et la résilience.

Participation

Implication active et consciente de la communauté dans toutes les phases du projet, de la planification à l'évaluation, en tant que protagoniste et non en tant que destinataire passive.

Résilience communautaire

Capacité d'une communauté à résister, à s'adapter et à se relever face à des chocs externes (crises climatiques, économiques, sociales) tout en maintenant sa propre trajectoire de développement.

Durabilité

Capacité d'une intervention à générer des bénéfices durables dans le temps, sans compromettre les ressources naturelles, sociales et économiques des générations présentes et futures.

Développement durable

Processus par lequel une communauté acquiert les capacités, les ressources et l'autonomie nécessaires pour garantir son propre bien-être présent et futur, dans le respect de la dignité humaine, de l'équilibre environnemental et de la justice sociale.

ANNEXES

ANNEXE B – RÉFÉRENCES ET BIBLIOGRAPHIE

Documents de référence internationaux

Agenda 2030 pour le Développement Durable – Nations Unies (2015)

Objectifs de Développement Durable (ODD) – 17 Objectifs et 169 cibles

Core Humanitarian Standard (CHS) – Qualité et redevabilité dans l'action humanitaire

International Aid Transparency Initiative (IATI) – Norme de transparence de l'aide

Global Reporting Initiative (GRI) – Normes de reporting de durabilité

Cadre de Sendai pour la Réduction des Risques de Catastrophes (2015-2030)

Normes ISO 14040/14044 – Analyse du Cycle de Vie (ACV)

Déclaration Universelle des Droits de l'Homme – Nations Unies (1948)

Documents de Balouo Salo

Code Éthique de Balouo Salo – Principes fondamentaux de l'organisation

Statuts de Balouo Salo ETS – Objectifs et structure de l'association

Bilans et Rapports annuels de Balouo Salo – Reporting intégré des activités

Références pour approfondissements

United Nations Development Programme (UNDP) – Sustainable Development Goals

UNHCR – Environmental Guidelines

IFRC – Framework for Climate Action Towards 2020

Sphere Project – Humanitarian Charter and Minimum Standards

OECD – Development Co-operation Report



CADRE DE DÉVELOPPEMENT DURABLE BALOUO SALO
Document officiel de l'organisation Balouo Salo ETS
Publié en août 2026

Le présent Cadre de Développement Durable est en vigueur à compter de la date de publication et remplace toute version précédente.

Il fera l'objet d'une révision ordinaire tous les cinq ans, ou extraordinaire si des nécessités importantes se présentent.

Contacts

Site Web Officiel : www.balouosalo.com
Secrétariat Général : info@balouosalo.com
Médias et Partenaires : pr@balouosalo.com

Balouo Salo Ets
CF. 90054350872

